

Il Capo dello Stato premia il Club alpino

NOTIZIARIO MENSILE FEBBRAIO 2004

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Matriarcato e montagna

*Le donne delle Alpi
tra eresie e voglia di lottare*

Solidarietà

*Un sondaggio tra le sezioni
e un convegno nazionale*

Montagna invernale

*Troppo impreparazione
tra chi fa fuoripista!*

Normative

*La nuova legge sullo sci
e le nostre attività*

Convenzione delle Alpi

*Il CAI conferma il suo ruolo
di mediatore culturale*

Cascate di ghiaccio

*Impariamo con le guide
a valutare le caratteristiche*

Rifugi

*Tariffario 2004: gli importi
massimi applicabili*

Grignetta primo amore

Ora sono tutte sistemate le storiche
vie di roccia della Grigna Meridionale.
Un lavoro esemplare, spiega Marco
Anghileri, che come tanti altri è diventato
alpinista su questi splendidi "paracarri"

Archivio M. Anghileri



Tra eresie e voglia di lottare

Più di trecento persone, non esclusivamente donne, hanno partecipato con grande interesse il 13 e 14 dicembre a Trento al quinto convegno su "Matriarcato e montagna" organizzato dal Centro di Ecologia Alpina nella stupenda cornice del monte Bondone. Il matriarcato in montagna, come spiega l'antropologa Michela Zucca, conduttrice e ideatrice del simposio, è stato una realtà di fatto in quanto gli uomini emigravano per lavoro e chi amministrava la vita quotidiana era la matriarca, la più vecchia della famiglia. Logico che un convegno dal titolo tanto evocativo sia stato un'occasione per parlare delle donne di montagna. Una prima riflessione. Dalle relazioni è emerso purtroppo un dato negativo: il potere alle donne è negato o reso molto difficile quasi ovunque.

Ma procediamo con ordine. Per comprendere il ruolo della madre in montagna ci si può rifare ai tempi remoti delle eresie, come ha testimoniato lo storico Corrado Mornese presentando la resistenza degli eretici dolciani all'inizio del 1300, concentrata nelle vallate alpine con alcune roccaforti nel Trentino sotto la guida di Margherita "da Trento". La teoria dolciana predicava il paradiso su questa terra ed era aperta alle gioie del mondo. I suoi seguaci erano poco disposti a soffrire e a servire. E le donne trovavano nella teoria un concreto riconoscimento del ruolo che svolgevano nella famiglia e nella società. Teoria godereccia, certo, cui era ostile la "pianura" che vedeva nella gente di montagna un pericoloso antagonista alla propria economia e trovava nella Chiesa il proprio paladino.

L'eresia dolciana venne combattuta e definitivamente distrutta con il rogo sul monte Rubello dove venne bruciata anche Margherita. Sempre in chiave storica, l'antropologa Aldina De Stefano ha parlato delle Krivapete (donne dai piedi storti) di cui ancora oggi si possono trovare tracce e memorie nella valle del Natisone, una sorta di streghe fra il reale e il mitico, esperte di medicina e di magia e capaci di rapportarsi con le forze della natura: temibili e quindi ferocemente perseguitate. Mentre Isabella Spinelli, curatrice dell'archivio di Stato di Bellinzona, ha testimoniato sulle "relazioni illecite in alcune valli svizzere" al tempo dei Visconti, con dati e citazioni agghiaccianti che colpiscono per la violenza, sotto la veste di una legalità in nome della difesa del nascituro, usata contro le donne ree il più delle volte di essere state violentate.



E oggi? Dalle relazioni sembra proprio che le donne di montagna, come tutte le donne del mondo, vivano ancora in condizioni difficili e che nonostante si parli tanto di pari opportunità di fatto il mondo sia dominato dall'elemento maschile. Lo hanno testimoniato Lucia Sepe, imprenditrice che sta tentando un allevamento di capre cachemire nella Basilicata, Patricia Verbole, giovane e agguerrita imprenditrice turistica serba, e Ilde Marchetti che ha ridato impulso alla Val Masino creando il Trofeo Kima con il corollario di numerose iniziative culturali.

Lo ha ammesso anche Paola Peila, prima donna direttrice del CAI, che ha presentato dati precisi sulla distribuzione delle cariche nel sodalizio e sulla presenza femminile nei ruoli ufficiali del mondo della montagna. Mentre assolutamente drammatica appare la situazione della donna nei paesi sottosviluppati, secondo la relazione di Evelina Colavita riguardante lo sforzo compiuto da un'organizzazione per dare accesso allo studio alle bambine afgane.

Una lodevole eccezione in questo contesto è sembrata la "Casa di Penelope", un agriturismo a gestione familiare con madri, nonne e zie all'opera, illustrato da Teresa Colucci che ha offerto una visione ottimista sulla possibilità che le donne hanno di creare qualche cosa in cui si sentano davvero padrone del loro destino. Sempre che abbiano fantasia, spirito di

Due ragazze di Ponte in Valtellina raccontano storie della loro borgata in occasione dell'Assemblea 2002 dei delegati del CAI. Fin da giovani le donne di montagna sono frequentemente impegnate nella conservazione delle tradizioni, come è stato sottolineato al convegno su "Matriarcato e montagna" organizzato a Trento dal Centro di Ecologia Alpina. Il simposio è stato seguito per Lo Scarpone da un inviato davvero speciale, Maria Antonia "Tona" Sironi, presidente e fondatrice dell'organizzazione "Eco-Himal". Recente vincitrice del premio "Giornalisti Giuseppe Marzoni" con il volume "L'ultima metà del cielo" sulle donne tibetane scritto con la figlia antropologa Hilde Diemberger e con Sorana Sironi, Tona propone sull'argomento due conferenze legate a un progetto di cooperazione internazionale con la collaborazione del Tibet Mountaineering Expedition del Comitato Ev-K2-CNR e dell'ENRVI. Il ricavato viene devoluto a iniziative umanitarie in Tibet. (informazioni: ecohimal@ntlworld.com)

iniziativa e qualche soldo in tasca.

Uno spettacolo sulle streghe allestito da Anna Ceravolo ha concluso questo "sabba" moderno, animato da piatti tipici e squisiti vini trentini, che ha visto riunite tante donne unite dalla voglia di lottare per dare un futuro migliore alle proprie figlie.

Maria Antonia Sironi

Fondato nel 1931 - Numero 2 - Febbraio 2004

Direttore responsabile Pier Giorgio Olivetti
Coordinamento redazionale Roberto Seradin
e-mail redazione@cal.it
CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte del Capriccioli
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.2057281 (rlo. aut.)
 Fax 02.205723201
CAI su Internet www.cai.it
Teleg CENTRALCAI MILANO
Oro post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato
 abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 5,20;
 abbonamento azioni, sottoscrizioni e rifugi: € 10,35; abbonamento non soci in Italia: € 33,00;
 supplemento spese per recapito all'estero: € 7,10
 Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1992 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 181/2, 40138 Bologna, tel. 051/581892
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza espressa autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas. Sede: Via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV
 Pubblicità Istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916206
 Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0348.428707 - e-mail: gnp@talenta.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SPA - Filago (BG)
 Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/98 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12
 foglio 897 in data 10.8.1964

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspara Fasini.

La Redazione accetta articoli, possibilmente scritti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

- Presidente generale** Gabriele Bianchi
Vicepresidenti generali Francesco Bianchi, Umberto Martini, Annibale Salsa
Componenti del Comitato di Presidenza Ottavio Gorni, Stefano Tiffonzi
Consiglieri centrali Valeriano Glettoletti, Franco Bo, Luigi Brusadini, Lucrezio Calderone, Silvio Calvi, Francesco Carrer, Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Gianfranco Lucchese, Francesco Maver, Ruggero Montese, Francesco Riccaboni, Paolo Ricciardiello, Enrico Sala, Albino Scarnizzi, Lièna Vacca, Andrea Vessallo, Ettore Zanella, Costantino Zanottelli
Revisori dei conti Vigilio Tachellini (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro), Giovanni Polonizio, Alberto Carruti (supplente)
Provvisori Carlo Ancona, Luigi Annaboldi, Giuseppe Bassignero, Giorgio Carattoni, Tino Palestra
Past president Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto
Direttore generale Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di



Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche



Associazione del Club Alpino delle Alpi

Note liete per il progetto "K2 dalla conquista alla conoscenza" annunciato in ottobre nelle pagine dello Scarpone. Vanno infatti verso il "tutto esaurito" i trekking programmati al Baltoro (Pakistan) per consentire ai soci di "incontrare" la montagna degli italiani scalata per la prima volta da Compagnoni e Lacedelli nel luglio del 1954. L'organizzazione di Trekking International che si fa carico del progetto insieme con il Club Alpino Italiano e con l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI) ringrazia i soci che hanno aderito e i responsabili delle sezioni che hanno volentieri prestato la loro collaborazione.



Dalla conquista alla conoscenza

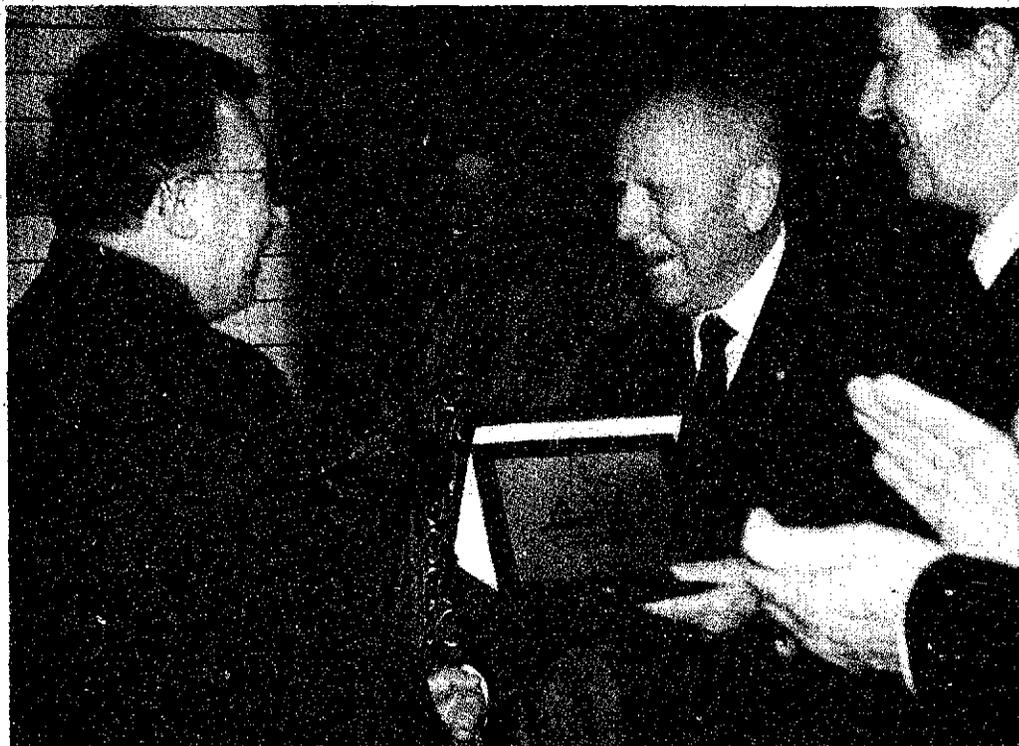
In questo numero

- 1 **Matriarcato e montagna** di Maria Antonia Sironi
 - 4 **Quirinale: premio al CAI**
La motivazione
 - 5 **Questionario: montagna, fonte di solidarietà**
 - 6 **Chi rischia d'inverno**
Cattivi maestri?
 - 7 **Fuoripista. Quattro corsi del Servizio valanghe**
 - 8 **La nuova legge sullo sci** di Francesco Carrer
 - 9 **Nel labirinto del Nordland**
Missione Oxus
 - 10 **Lecture: nel nome del K2** di Enrico Sturani
 - 12 **La donna e il CAI**
 - 13 **Summit for Peace** di Oreste Forno
 - 15 **Le valli che si spopolano**
 - 16 **La Convenzione delle Alpi** di Annibale Salsa
Tesi di laurea
 - 17 **Cascate ghiacciate, un'indagine dell'UIAGM**
 - 18 **Fascino delle Grigne** di Mario Bramanti
 - 19 **Rilancio al Resinelli**
 - 20 **Dossier: la TAM oggi** di Elena Casanova, Marco Agnoli, Giorgio Maresi
 - 22 **Storie e miti del cinema di montagna (2)** di Pierre Simoni
Nella maglia di Graz di Francesco Biamonti
 - 23 **Segnavideo** di Spiro Dalla-Porta Xydias
 - 24 **Classifiche: i libri più letti**
 - 26 **Montagna, arte, scienza e mito al Mart di Rovereto** di Maser
 - 27 **Novara: montagne di note**
 - 30 **Continuano gli scempi in nome del vento**
La strada dell'Abies di Lorenzo Revojerà
 - 31 **Rifugi: il tariffario 2004**
 - 32 **L'attività del Laboratorio didattico di Bossea** di Guido Peano
- RUBRICHE**
- 11 **Qui CAI**
 - 14 **Appuntamenti**
 - 24 **Freschi di stampa**
 - 28 **Filo diretto**
 - 33 **Vita delle sezioni**
 - 35 **Bacheca**
 - 37 **Piccoli annunci**
 - 38 **La posta dello Scarpone**

Targa d'argento al CAI dal Capo dello Stato

In occasione della prima Giornata internazionale della montagna, il Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi ha premiato, l'11 dicembre al Quirinale, il presidente del CAI Gabriele Bianchi per l'attività svolta dall'associazione a favore della montagna e delle sue culture. Della delegazione del CAI salita al Quirinale facevano parte anche il vicepresidente Umberto Martini, il past president Roberto De Martin, il presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Armando Poli, il direttore del Museo della montagna Aldo Audisio, il presidente della Sezione di Roma Pietro Stocchi, e il delegato del sodalizio romano Giovanni Leva. Erano presenti rappresentanti di altre associazioni e istituti come la FISI, l'UNCHEM, FEDERBIM e INRM.

La giornata mondiale dedicata alle popolazioni e ai luoghi montani è stata varata dal ministro per gli Affari regionali con delega alla montagna Enrico La Loggia che ha spiegato come l'iniziativa, fatta propria dalla FAO, è stata presentata nel dicembre 2002 alle Nazioni Unite che hanno ratificato la proposta. Nella splendida cornice della residenza presidenziale sono risuonate le note di "Su e giù per la Val Camonica" e de "La Montanara" ad opera del Coro Vallecarnonica del gruppo Ana di Darfo Boario Terme. Dopo l'intervento del direttore generale della FAO Jacques Diouf e dell'onorevole Giacomo Santini, presidente della neonata Fondazione italiana per le montagne, Gabriele Bianchi, in rappresentanza degli oltre 300 mila soci



del CAI, ha ricevuto dalle mani del presidente della Repubblica una targa d'argento come riconoscimento dell'attività svolta in oltre 140 anni di vita. Ciampi ha sottolineato l'importanza di diffondere tra i giovani il messaggio di amore e rispetto per le montagne, "montagne che nell'Europa unita non dividono più, ma che anzi sono la palestra per progetti di nuovo sviluppo sostenibile: occorre oggi

più che mai difenderle da egoismi, speculazioni, abbandoni". "Prendersi cura delle montagne", ha sottolineato con particolare convincimento il presidente della Repubblica, "significa prendersi cura di noi stessi, della nostra primaria sorgente d'acqua pulita, dei nostri boschi, della nostra agricoltura di qualità, del nostro presente e futuro. Sono sempre di più i giovani che scelgono i piccoli e medi centri di montagna per vivere in un ambiente di qualità: occorre garantire loro una montagna viva e connessa ai centri maggiori con le più moderne tecnologie come ad esempio il telelavoro".

La manifestazione è proseguita nella sede della FAO presso le Terme di Caracalla, dove il direttore Diouf ha ricordato tra l'altro che degli 842 milioni di vittime della sottanutrizione, 245 milioni vivono in aree montane; quindi nel complesso del Vittoriano dove il ministro La Loggia, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, del Senato e della Camera, ha conferito alcuni riconoscimenti ai protagonisti della montagna, tra i quali il Club Alpino Italiano.

La manifestazione è proseguita nella sede della FAO presso le Terme di Caracalla, dove il direttore Diouf ha ricordato tra l'altro che degli 842 milioni di vittime della sottanutrizione, 245 milioni vivono in aree montane; quindi nel complesso del Vittoriano dove il ministro La Loggia, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, del Senato e della Camera, ha conferito alcuni riconoscimenti ai protagonisti della montagna, tra i quali il Club Alpino Italiano.

La motivazione

Il premio della Presidenza della Repubblica al Club Alpino Italiano è stato conferito con la seguente motivazione:

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.

Ente di Diritto Pubblico dal 1963. Aggrega oltre 300.000 soci raggruppati in 800 sezioni attive su tutto il territorio nazionale.

Promuove la preparazione culturale e l'istruzione tecnica dei soci e non soci, specialmente dei giovani mediante l'organizzazione di corsi formativi per la pratica dell'alpinismo, dello scialpinismo, della speleologia, dell'escursionismo estivo ed invernale.

Facilita la frequentazione dell'ambiente

costruendo e mantenendo in efficienza un patrimonio che si configura in 764 rifugi e bivacchi per complessivi 23.500 posti letto.

Provvede alla formazione di istruttori ed accompagnatori per le discipline oggetto della formazione.

Assume iniziative tecniche, attraverso il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, per la prevenzione degli infortuni, per il soccorso degli alpinisti nonché per il recupero delle salme dei caduti.

Assume iniziative atte a perseguire la difesa e la valorizzazione dell'ambiente montano nonché delle sue popolazioni.

Promuove la compilazione e la pubblicazione di guide, periodici, manuali tecnici e di opere editoriali inerenti la montagna e l'alpinismo, valorizzando il patrimonio culturale e storico tramite la Biblioteca Nazionale e il Museo della Montagna.

Il nostro impegno nel sociale

La solidarietà, nel CAI, ha radici profonde. Quanto leggiamo in merito sulla stampa sociale, dallo Scarpone alle pubblicazioni sezionali, è probabilmente solo una piccola parte di quanto si sta muovendo e realizzando dentro il sodalizio: con iniziative gestite direttamente o a sostegno di altre organizzazioni di volontariato impegnate in questo campo, a livello locale, nazionale e extraeuropeo.

Altre iniziative sono in appoggio a progetti promossi da nomi importanti dell'alpinismo (Fausto De Stefani, Oreste Forno, Kurt Diemberger, Giuliano Stengel).

E' una rete efficace e silente, poco conosciuta, forse, dentro il CAI, certamente sconosciuta a livello generale. L'incontro tra due Convegni, il Veneto Friulano Giuliano e il Trentino Alto Adige, dove le iniziative hanno assunto una dimensione notevole, e l'adesione della Presidenza del CAI, ci hanno convinto a proporre prima e ad assumere poi la responsabilità di organizzare, per il prossimo autunno, a Trento, che sarà "Città alpina dell'anno 2004", un Convegno nazionale sulle azioni di solidarietà presenti nel Club Alpino Italiano.

Un convegno per capire la dimensione del fenomeno, per scambiare esperienze e proposte, per tracciare linee di azione, di coordinamento e di collaborazione reciproca. Un convegno che, soprattutto, indichi quali significati hanno, per il CAI parole quali solidarietà, carità, sviluppo, equità. Siamo convinti che il CAI, una realtà sociale di carattere nazionale, ampiamente diffusa sul territorio con una grande base associativa abbia non solo il dovere ma il diritto di agire a pieno titolo nel campo della solidarietà.

Quale primo atto della nostra proposta, al fine di capire l'interesse che questa può suscitare e per comprendere la consistenza del fenomeno, rivolgiamo alle sezioni il questionario pubblicato in questa pagina, che è scaricabile anche dal sito www.sat.tn.it.

La preghiera è di compilarlo e spedirlo entro il **30 aprile** al seguente indirizzo: Sezione CAI Bassano, via Schiavonetti, 25 36061 Bassano.

**Convegno VFG
Convegno TN - AA**

MONTAGNA, FONTE DI SOLIDARIETÀ

Questionario per le sezioni



- 1) Sez. di Convegno
 LOM VFG TAA LPV TER CMI
- 2) N° soci
 meno di 200 tra 251 e 350 tra 351 e 500 tra 501 e 750
 tra 751 e 1000 tra 1001 e 1500 tra 1501 e 2000 tra 2001 e 2500
 tra 2501 e 3000 più di 3000
- 3) La Sezione, negli ultimi 5 anni, ha mai preso in considerazione iniziative di solidarietà?
 SI NO (Passare alla domanda n°6)
 In caso di risposta positiva indicare il numero di progetti e la nazione dove si sono sviluppati (se in Italia specificare la regione)
 portato a termine n° Stato:
 in corso n° Stato:
 in previsione n° Stato:
- 4) Dove l'ultimo progetto (o quello in corso o in previsione) si è sviluppato? (Specificare la nazione e lo stato di realizzazione)
 Nazione:
 portato a termine in corso in previsione
- 5) Nelle iniziative di solidarietà la Sezione si è mossa:
 autonomamente; assieme ad altre Sezioni;
 con partner istituzionali con associazioni di volontariato (Onlus, ecc.)
- 6) Indica la definizione di solidarietà che è più vicina alla sensibilità della Sezione
 condividere azioni e progetti miranti a sostenere economicamente popolazioni/persone in uno stato di difficoltà;
 promuovere azioni e progetti volti al sostegno morale di chi è in uno stato di difficoltà;
 costruire opere di interesse sociale per quelle popolazioni che vivono in zone emarginate o che non possiedono risorse economiche, o che vivono in una condizione di assoluta povertà;
 offrire contributi in denaro alle associazioni di volontariato sociale o di ricerca;
 sostenere, incentivare iniziative di sviluppo delle risorse (economiche, culturali, sociali) che una popolazione già possiede per metterla in condizione di essere autonoma;
 altro:
- 7) Ritieni che il CAI si debba impegnare maggiormente sul fronte della solidarietà?
 si deve impegnare ufficialmente si deve impegnare maggiormente
 è sufficiente quello che viene fatto non si deve impegnare in questo campo
- 8) La Sezione sarebbe disponibile a partecipare ad un convegno sulla solidarietà?
 SI NO
- 9) La sezione sarebbe disponibile a presentare un'iniziativa realizzata?
 SI NO

Ti invitiamo ad allegare una scheda descrittiva con l'attività svolta di una o massimo due iniziative. Grazie per la collaborazione

timbro e firma del presidente della Sezione

Montagna invernale: da godere con giudizio

Nella stagione invernale la campagna "Sicuri in montagna" del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico si propone ancora una volta di compiere un'approfondita opera di sensibilizzazione sui rischi da valanga, prescindendo dal mezzo tecnico utilizzato per lo svolgimento dell'attività. Infatti è fermo convincimento dei promotori dell'iniziativa (accanto ai tecnici del CNSAS, le commissioni lombarde del CAI: scuole di scialpinismo, sci di fondo escursionismo, materiali e tecniche, scialpinismo ed escursionismo e guide alpine) che il pericolo di travolgimento non riguarda soltanto, come sovente si pensa, gli sciatori alpinisti. Lo dimostra anche la sciagura che recentemente a Livigno, il giorno di Santo Stefano, è costata la vita a due ragazzi di Valmadrera (Lecco) che avevano incautamente lasciato la pista per imboccare con lo snowboard un canalone in corrispondenza di una curva.

E un altro elemento impone una seria riflessione. Sulla scorta delle esperienze maturate "sul campo" attraverso riuscite giornate della prevenzione (la prossima verrà riproposta domenica 29 febbraio: quattro i campi di lavoro previsti in Valtellina, nel Bresciano, nel Lecchese e nella Bergamasca) risulta che chi frequenta la montagna invernale, è ancora ben lontano da un livello di sicurezza ragionevole, come dimostra l'approccio piuttosto superficiale nella preparazione dell'uscita: solo la metà dei praticanti rivela di avere pianificato la gita in modo appropriato!

Fa meditare inoltre il fatto che il bollettino meteo sia largamente più ascoltato di quello valanghe, dando l'impressione che l'interesse per la previsione del tempo sia prevalente. Si rileva comunque, a giudizio dei promotori di "Sicuri in montagna", che gli scialpinisti hanno una maggiore attenzione verso questi importanti elementi rispetto agli escursionisti. Va detto, a onor del vero, che per quanto riguarda la preparazione della gita e l'autosoccorso c'è una differenza notevole fra sci alpinisti e altre categorie.

L'autosoccorso, in realtà, è l'unico metodo di soccorso possibile per avere qualche probabilità di sopravvivenza. Le sue modalità tuttavia sembrano ancora poco note. L'intervento, in un incidente che vede i primi quindici minuti come momento chiave per una buona probabilità di successo, risulta in genere troppo

lento e impacciato!

L'impressione poi è che l'apparecchio di ricerca ARVA costituisca una specie di alibi, quasi per mettersi la coscienza a posto. E' ancora in molti radicata l'idea che tale strumento serva solo quando il pericolo è elevato, oppure quando la gita è poco nota: atteggiamento estremamente pericoloso poiché è proprio la difficile prevedibilità della valanga l'aspetto più critico.

Altri elementi rilevati "sul campo" sottolineano la poca attenzione alla sicurezza, o forse la superficialità nei confronti del problema: tra i possessori di ARVA solo il 25,5 % ha correttamente eseguito il controllo dell'apparecchio e, peggio, solo il 25,7 % aveva l'apparecchio in trasmissione all'inizio della gita.

Un'ulteriore conferma della poca conoscenza del comportamento corretto da tenersi sul terreno è costituita dal fatto che il 13,6 % degli sciatori utilizza ancora i laccioli "salvasci" e il 16,2% delle persone osservate aveva le mani in tasca e i laccioli dei bastoncini. Come tutti dovrebbero sapere, i laccioli possono diventare estremamente pericolosi in caso di travolgimento in quanto rendono più difficile un già problematico galleggiamento.

Per quanto concerne l'equipaggiamento, è risultato buono per il 46,4% dei casi, adeguato per il 46,2% e insufficiente per il 7,4%. Il progetto "Sicuri con la neve" avrà prodotto benefici effetti? E' quanto vorremo a sapere nel nuovo test in programma domenica 29 febbraio. ■

Cattivi maestri?

Nel quadro di una corretta opera di prevenzione è forse necessario tenere conto della spinta all'emulazione esercitata sui giovani praticanti del fuoripista dalle riviste specializzate? "Basta sfogliare le pagine delle riviste di sci e snowboard per capire come nascono questi tragici eventi", è il giudizio categorico espresso il 27 dicembre nelle pagine del Corriere della Sera l'indomani della sciagura di S. Stefano a Livigno. E' accertato che la neve vergine, la polvere, esercita un'attrattiva irresistibile non solo nelle riviste, ma anche nei siti internet dedicati a questa specialità. Planetmountain ne indica una decina e fa sapere che è in vendita (edizioni Mercurio) un libro dal titolo significativo "Free ride-fuori traccia". Ma perché stupirsi? Da varie generazioni in effetti l'arena bianca è dominata "dal mito dei grandi spazi, della neve farinosa che sbuffa sotto le lamine" per usare le parole del Corriere. Basta pensare alle acrobatiche evoluzioni di Leo Gasperi sui ghiacci del Ventina nelle immagini anni Cinquanta di Riccardo Moncalvo. E il feeling esercitato dalla neve vergine oggi dilaga anche sugli opuscoli delle associazioni turistiche. "Ogni azione rappresenta una volontà, una memoria, a volte una sfida" è la filosofia con cui il Trentino promuove la sua montagna invernale (in alto, il particolare di una pubblicazione promozionale). Le immagini sono immancabilmente quelle di inebrianti fuoripista, di salti e sbuffi di neve in uno scenario primordiale. Ma parlare di cattivi maestri è eccessivo. Perché allora non considerare diseducative le performance di Valentino Rossi in sella ai suoi bolidi? E' vero che oggi il "rampantismo" dilaga, ma anche i buoni maestri non mancano. E la scelta su chi seguire resta sempre un fatto individuale. (R.S.)

SCIALPINISTI AVANZATI

Questo corso del Servizio Valnghe Italiano è rivolto a coloro che praticano lo scialpinismo da qualche tempo e desiderano approfondire le conoscenze in materia di nivologia e di prevenzione nell'ottica della prevenzione e conduzione di una gita. I partecipanti dovranno essere in possesso di conoscenze di base derivanti ad esempio da un corso di base precedente o da una certa esperienza personale acquisita autonomamente.

Direttore. Marco Chierici.

Data e località. 21-22 febbraio a Sambuco (alta valle Stura) prov. di Cuneo. Ritrovo per le ore 8.30 presso l'albergo Pace.

Contenuti. Evoluzione della neve al suolo, test di stabilità del manto nevoso, valanghe e caratteristiche meccaniche della neve, ARVA e metodi di ricerca, autosoccorso in valanga, preparazione e condotta di una gita.

Attrezzatura obbligatoria. Normale dotazione per gite di sci alpinismo a livello BS, ARVA.

Quota di partecipazione. La domanda corredata di copia del bonifico deve essere inviata entro e non oltre il giorno 29 gennaio 2004 presso la Segreteria SVI, via Petrella 19, 20124 Milano, tel. 02.2057231. La quota di partecipazione è 45 € (soci CAI) e 60 € (non soci) da versare presso BANCAINTE-SA BCI (EX Cariplo) Sede Tesoreria Enti Milano cc 419922 - ABI 03069 CAB 09400. Il modulo è reperibile presso il sito web dello SVI o può essere richiesto agli indirizzi sottoindicati.

Informazioni. Marco Chierici: 348.3124440 - 3485161052 - marco@marco-chierici.it. CAI-SVI Sede centrale tel. 02.2057231, fax 02.205723201 (Sig.ra Emanuela). Su Internet al sito: www.cai-svi.it / e-mail: info@cai-svi.it.

CAPIGITA

È rivolto a tutti coloro che svolgono mansioni di conduzione di gite sci alpinistiche e che hanno capito l'importanza di approfondire le tematiche relative alla neve e alle valanghe. Richiesta buona padronanza degli sci, media esperienza nello scialpinismo.

Direttore. Francesca Vagliani

Data e località. 13-14 marzo Alpe Devero (VCO) presso Capanna Alpino

Argomenti trattati. Neve e valanghe, preparazione della gita, comportamento sul terreno, autosoccorso e ricerca con ARVA.

Attrezzatura obbligatoria. Normale dotazione per gite a livello BS, ARVA, pala e sonda.

Quota di partecipazione. 45 € (soci CAI) o 60 € (non soci CAI) quale contributo per le spese organizzative. Il pagamento della quota di partecipazione dovrà pervenire alla Segreteria SVI entro il 20 febbraio e potrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419922 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca CARIPLO Sede Tesoreria Enti - Milano ABI 03069 CAB 09400. Il modulo è reperibile presso il sito web dello SVI o può essere richiesto agli indirizzi sottoindicati. Le iscrizioni si chiuderanno il 7 marzo oppure al raggiungimento dei 25 posti disponibili.

Informazioni. Francesca Vagliani tel. 02.801108 - 335.5315217 e-mail fvagliani@tiscali.net. CAI - SVI Sede Centrale tel. 02.2057231, fax 02.205723201 (Sig.ra Emanuela). Al sito: www.cai-svi.it / e-mail: info@cai-svi.it.

FREERIDERS

Il corso è riservato a coloro che sono già in possesso delle tecniche di base sufficienti a muoversi con gli sci o lo snowboard su percorsi fuoripista di media difficoltà.

Direttore. Marco Maffei.

Data e località. Sabato 6 e domenica 7 marzo al Col d'Olen (Valsesia) presso il rifugio Guglielmina (0163-91444 e-mail: rifugioguglielmina@libero.it - http://www.rifugioguglielmina.it). Ritrovo sabato 6 alle ore 8 presso la biglietteria di Stafal (Gressoney) oppure alle 9.30 presso il rifugio; i corsisti devono provvedere di persona alla prenotazione.

Argomenti trattati. Nivologia, preparazione e conduzione di una gita, comportamento sul terreno, materiali, autosoccorso e tecniche di ricerca con ARVA, fattore umano.

Attrezzatura obbligatoria. Normale per fuoripista senza difficoltà alpinistiche, ARVA. Chi ne fosse provvisto può portare pelli di foca o racchette da neve per brevi risalite (non indispensabili).

Quota di partecipazione. 45 € (soci CAI) o 60 € (non soci CAI) quale contributo per le spese organizzative. La quota va pagata a mezzo bonifico bancario sul conto corrente n. 419922 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca BANCAINTE-SA - Rete Cariplo Sede di Milano - Tesoreria Enti, Via Verdi, 8 20121 Milano, ABI 03069 CAB 09400. Il costo della per-

sione completa presso il rifugio è di 50 €. Il costo dello skipass Monteraschi per la giornata di domenica è di 31 €, il sabato è sufficiente la salita Gressoney-Salati.

Iscrizioni. La domanda va effettuata compilando il modulo di iscrizione (reperibile presso gli indirizzi sottoindicati) corredata da copia del bonifico dell'avvenuto versamento della quota: il tutto dovrà essere inviato alla Segreteria SVI per posta o via fax entro il 27 febbraio. Le iscrizioni si chiudono al raggiungimento dei 30 posti disponibili.

Informazioni. Marco Maffei (direttore) tel. 0163.52856-349.0503250 (347.1638499) dopo le 18; e-mail: emme2@interfree.it. Segreteria SVI (Sig.ra Emanuela): CAI Sede Centrale tel. 02.2057231, fax 02.205723201, email e.pesenti@cai.it. Su Internet al sito: www.cai-svi.it / e-mail: info@cai-svi.it.

Quattro
corsi
per non farsi
cogliere
impreparati



ARVA e AUTOSOCCORSO

È dedicato alle tecniche ARVA e di autosoccorso in valanga e si svolgerà nei giorni 26-27-28 marzo nelle Piccole Dolomiti Vicentine, presso il rifugio Campogrosso (Recoaro, Vicenza). Le lezioni del giorno 26 saranno dedicate esclusivamente alla didattica ARVA rivolta a principianti dello strumento; chi non necessita di tale formazione potrà iscriversi alle sole due successive giornate. Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 presso il rifugio; i corsisti devono provvedere di persona alla prenotazione per il soggiorno (rifugiocampogrosso@libero.it - tel/fax 0445 75030).

Direttori. Alessandro Calderoli, Claudio Dian.

Contenuti. Equipaggiamento e materiali, apparecchi ARVA analogici e digitali, sicurezza e comportamento in valanga dopo l'evento, modalità per la richiesta di soccorso, protocollo di autosoccorso, strategie di comportamento e altro.

Attrezzatura obbligatoria. Pala, sonda, Arva, calzature per terreno innevato.

La domanda di iscrizione corredata di copia del bonifico, deve essere inviata entro il giorno 16 marzo presso la Segreteria SVI, via Petrella 19, 20124 Milano.

La quota di partecipazione è per le tre giornate 50 € (soci CAI) e 65 € (non soci). Per due giornate 45 € (soci CAI) e 60 € (non soci) da versare presso BANCAINTE-SA BCI (EX Cariplo) Sede Tesoreria Enti Milano cc 4119/9 - ABI 6070 CAB 1600.

Informazioni. Sig.ra Manuela, segreteria Svi tel. 02/2057231 - www.cai-svi.it Alessandro Calderoli (035.400265 ore pasti) alecalderoli@libero.it

La legge per la sicurezza sugli sci

Il 17 dicembre 2003 il Senato ha definitivamente approvato il nuovo testo di legge che porta come titolo "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo". Composta da 23 articoli raccolti in quattro capi, la nuova legge declina prevalentemente gli obblighi per i gestori delle aree sciabili attrezzate, introduce le auspiccate norme di comportamento degli utenti delle stazioni sciistiche, invocate fin dalla scorsa stagione a seguito dei numerosi incidenti, a volte mortali, occorsi sulle piste da discesa, infine prescrive l'obbligo per le Regioni di adeguare le proprie normative e le modalità della distribuzione di risorse finanziarie stanziare per promuovere la sicurezza nell'esercizio degli sport invernali.

L'iniziativa era attesa per avviare un'efficace azione normativa sulla caotica realtà delle piste da sci, spazi affollati dalla concentrata frequentazione di migliaia di utenti cointeressati da pratiche comuni di larga diffusione; tuttavia l'art. 17, comma 2, coinvolge con un breve passaggio, molto sintetico e sufficientemente chiaro nella sua enunciazione, tutta la realtà dell'attività invernale del Club Alpino Italiano dedicata allo sci fuori pista: "I soggetti che praticano lo sci-alpinismo devono munirsi, laddove, per le condizioni climatiche e della neve, sussistano evidenti rischi di valanghe, di appositi sistemi elettronici per garantire un idoneo intervento di soccorso".

Peccato che con la stessa esemplare sinteticità non si sia trovato il modo di met-

tere una pezza sul flagello delle motoslitte o dell'eliski che deturpano la sovrana bellezza della montagna invernale.

Va chiaramente compreso nel termine sci-alpinismo tutta l'attività sciistica che si svolge fuori pista, per cui non pare credibile giocare sui termini e sostenere sottili distinzioni tra i vari tipi di sci; tanto più che in coda

l'art. 20 assimila sul piano della piena equiparazione anche lo snowboard. Nello specifico del c. 2 appare ininfluente se lo sci appartenga al genere alpinistico o escursionistico, se sia carving o telemark; l'esposizione al pericolo delle valanghe appare assolutamente equivalente per lo sci-alpinismo, lo sci-escursionismo, lo snowboard, a prescindere dalla denominazione, dalla sottile differenza di attrezzatura o di tecnica sciistica; con lo stesso criterio la legge avrebbe dovuto riguardare

anche il kaspitrekking (l'attività con racchette da neve definite anche "ciaspe" o "kasje"), che invece ne rimane escluso.

Si pone ora per il CAI in generale, per le scuole e gli istruttori di sci-alpinismo e di sci-escursionismo, il problema di come reimpostare la gestione della pratica dello sci fuori pista, tenendo in debita considerazione le nuove disposizioni di legge. Da questo punto di vista è senz'altro doveroso che gli OTC e gli OTP si attivino per comunicare agli istruttori le intervenute novità. Sarà utile che tutti gli istruttori abbiano a disposizione il testo integrale, facilmente reperibile via Internet sul sito del Parlamento italiano, in modo da conoscere le nuove, semplici norme di comportamento anche sulle piste, dove spesso si allenano o svolgono con gli allievi le fasi propedeutiche dei corsi di sci fuori pista.

Una diffusione delle norme di comportamento sulle piste può essere promossa anche nell'ambito delle diverse sezioni del Club Alpino Italiano, come un servizio per quei numerosi soci che durante la stagione invernale frequentano le piste da fondo o da discesa.

Interessante appare invece il principio della discrezionalità introdotto dalla legge, che investe la competenza (che

Dieci punti cardine

- 1) Casco obbligatorio per i minori di 14 anni
- 2) Velocità adeguata alla pista e moderata
- 3) Precedenza a valle e a chi proviene da destra
- 4) Divieto di sosta in mezzo alla pista
- 5) Concorso di colpa in caso di scontro
- 6) Assicurazione di responsabilità civile per i gestori
- 7) Obbligo di segnaletica comune sulle piste
- 8) No alle piste separate per sci e snowboard
- 9) Obbligo di riservare piste allo sci agonistico
- 10) Finanziamento per gli impianti di innescamento

**In termini rigorosi
viene posto il principio
della responsabilità
anche nel merito
dell'attrezzatura
delle comitive
accompagnate
da istruttori CAI
che affrontano percorsi
sciistici fuori pista**

però diventa responsabilità) dell'istruttore; l'evidente rischio da valanga non è la risultante predefinita di un modello matematico avente valenza oggettiva, come ad esempio il grado di pericolo dichiarato dal bollettino nivometeo, ma la conseguenza di una serie di valutazioni sulle condizioni climatiche, sulla consistenza del manto nevoso, sulla scelta del percorso, che vedono l'istruttore soggetto attivo delle scelte e delle valutazioni.

Se da un lato la legge non definisce l'impiego dell'ARVA un atto costantemente obbligatorio, anzi sembra riconoscere la non obbligatorietà quando non sussistono evidenti condizioni di pericolo marcato, d'altro canto si pone in termini più rigorosi il principio della responsabilità anche nel merito dell'attrezzatura delle comitive accompagnate da istruttori CAI che affrontano percorsi sciistici fuori pista.

Le scuole del CAI non sono certamente impreparate a questa novità, né per quanto riguarda la conoscenza teorica, né per l'esercizio pratico; proprio su questo tema l'Università della Montagna potrà trovare un buon terreno di lavoro. Certamente per il futuro occorrerà potenziare ancor più preparazione e competenza nella tutela della sicurezza nell'ambito della montagna invernale, rendendo gli istruttori esperti, preparati e periodicamente aggiornati nella capacità di valutare le condizioni ambientali e nivometeorologiche, la praticabilità di un percorso, la conduzione di un gruppo, la ricerca e il soccorso di travolto. L'art. 17 non dev'essere lo spauracchio che scoraggia ancor più l'istruttore a proporre attività di sci fuori pista e inibisce le già modeste tendenze alla diffusione della pratica, ma diventare l'occasione propizia per dare nuovo valore e significato di funzione al Club alpino e rilanciare il servizio di formazione svolto a titolo volontaristico dall'istruttore di sci-alpinismo, a patto che sia lui stesso accuratamente formato.

Francesco Carrer

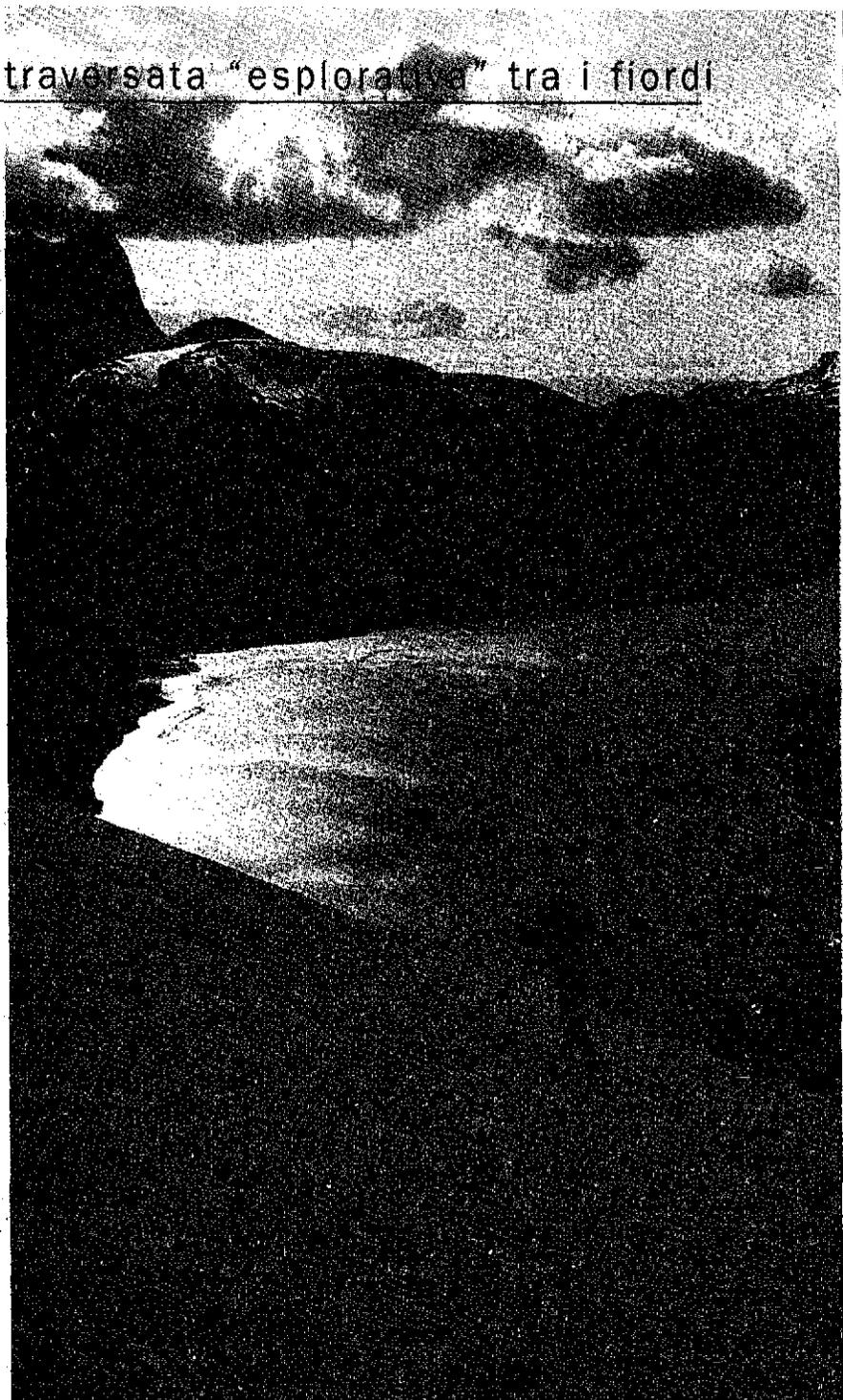


Senza mappa nel labirinto del Nordland

Anord del circolo polare artico, dove la terraferma norvegese diviene più frastagliata e priva di abitati, fra successioni di picchi granitici e altopiani, il territorio assume l'aspetto di un grande labirinto naturale: fiordi, valli incassate, laghi di ogni dimensione, canyon rocciosi e pareti, fiumi e ghiacciai disegnano un intrico di ostacoli che solo con percorso molto tortuoso e selvaggio si può tentare di attraversare in direzione sudnord. Tra il 27 maggio e il 15 giugno 2003, nel pieno della stagione del disgelo, Gabriele Bigoni e Franco Michieli hanno affrontato l'impervio territorio andando a piedi da Bodø al fiordo Ofoten, nei pressi di Narvik, su una distanza effettiva di circa 400 km. L'originalità del viaggio sta nella condizione scelta dai protagonisti: non avevano con sé né mappe, né orologio, né alcuno strumento per l'orientamento o per le telecomunicazioni; ciò ha stimolato un continuo atteggiamento di ricerca e l'approfondi-

mento della relazione con la natura, unici mezzi per trovare una via nel dedalo montuoso senza sentieri, ricco di nevi e di corsi d'acqua da guardare. Si tratta della quinta traversata nordica completamente "a vista" di Michieli (vedi anche Scarpone n. 12/98 e 2/2000) e probabilmente la più complessa dal punto di vista degli ostacoli del terreno; difficoltà accentuata dal ripetuto maltempo con bufere di neve. Il significato dell'esperienza è risultato in linea con le premesse: la natura ha guidato i protagonisti senza nulla svelare, ha aperto loro passaggi nella nebbia lasciandoli arrivare a destinazione, ma senza rendere palesi o ricostruibili a tavolino gli itinerari percorsi. L'unica traccia rimasta è quella interiore.

Nota. Michieli è disponibile per serate sulle sue traversate "esplorative" basate sull'orientamento con strumenti mentali e istintivi. Per informazioni tel. 0364 300691, e-mail michieli-geo@tin.it. ■



Afghanistan

Mountain Wilderness oltre le mine

Positivo bilancio per la missione Oxus, portata a compimento da Mountain Wilderness International nell'Hindu Kush afgano con il patrocinio dell'Ambasciata dell'Afghanistan in Italia, del Club Alpino Accademico Italiano, dell'Unione internazionale delle Associazioni alpinistiche, del WWF, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e di altre istituzioni. Nella relazione, riportata nel suo internet www.regione.fvg.it/missioneoxus, viene precisato che l'iniziativa, con l'ascensione al Noshaq (7492 metri), la più alta e famosa vetta dell'Afghanistan, non intendeva proporsi come una spedizione alpinistica tradizionale, fine a se stessa, ma come parte di una missione umanitaria, culturale ed ecologica di più ampio respiro, della quale l'aspetto sportivo rappresentava solo un primo passo strumentale. È stato tra l'altro dimostrato che è di nuovo possibile, dopo un quarto di secolo, frequentare senza pericoli le montagne dell'alto Hindu Kush afgano. Mountain Wilderness si dice convinta che una serie di corsi di formazione professionale, con i connessi interventi strutturali, potrebbero facilitare l'acquisizione del consenso popolare locale anche riguardo al progetto del Parco nazionale del Corridoio di Wakhan, che pare sia nell'agenda del ministro dell'Ambiente e del Territorio di Kabul. Disegno di enorme

significato naturalistico e culturale, da tempo auspicato da MW come momento conclusivo del percorso ipotizzato dal progetto generale di cui sopra. Facevano parte della missione Carlo Alberto Pinelli, Giorgio Mallucci, Maria Chiara Starace, Haj Safar Mir e gli alpinisti Fausto De Stefani (Italia), Lambert Colas Toran (Spagna), Irena Wrak (Slovenia), Olivier Paulin (Francia), Marco Schenone (Svizzera e Italia), Jocelyne Audra (Francia), Christophe Faisy (Francia), Sahid Akmal (Afghanistan). Due i cameramen esperti di alpinismo, Alessandro Ojetti e Giorgio Gregorio, quest'ultimo incaricato anche della gestione del suo internet offerto dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Con loro il fonico Gabriella Tiberti. Apprezzata la presenza preziosa di un giornalista francese, Francois Carrel. Il mattino del 26 luglio Fausto De Stefani ha coraggiosamente iniziato in solitaria l'ascensione verso la vetta del Noshaq che lo sovrastava di oltre cinquecento metri. Nello zaino portava la bandiera dell'Afghanistan, l'arcobaleno della pace e una bandierina contro l'uso delle mine anti-uomo. La sera stessa De Stefani è riuscito a rientrare al campo base. Aveva disceso, in poche ore, ben tremila metri di dislivello! Il documento di MW si conclude con i ringraziamenti al presidente del comitato promotore, ambasciatore Giorgio Giacomelli.

Nel nome del K2

Il cinquantennale della "conquista" italiana del K2 avvenuta il 31 luglio 1954 viene celebrato dal Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" con una grande mostra, che sarà presentata da maggio a settembre a Torino e da ottobre a Genova "capitale europea della cultura", e con un cahier affidato ad alcune delle firme più prestigiose della saggistica e del giornalismo di montagna. Dal volume intitolato "K2 millenovecentocinquantaquattro" è tratto il brano di Enrico Sturani, studioso del costume, qui pubblicato in anteprima per gentile concessione dell'autore e del Museo montagna. Intitolato significativamente "La guerra non è finita", dimostra quanto l'alpinismo "di conquista" caratteristico di quegli anni fosse espressione di un orgoglio patriottico tutt'altro che sepolto sotto le macerie dell'Impero. Nessun intento dissacratorio, al contrario. "Nei confronti di questa vicenda", precisa il direttore del Museo Aldo Audisio, "è corretto parlare di rivisitazione e di ricostruzione. Di tentativo di spingersi oltre l'ufficialità, mostrando con i documenti, le testimonianze, le interviste e l'analisi del costume dell'epoca, entrambe le facce della grande spedizione alpinistica italiana: quella consegnata alla storia e quella, più umile, fatta di sacrifici, di duro lavoro quotidiano, di piccoli eventi che di solito passano inosservati e anche perché no? - di polemiche, incomprensioni e contrasti che sarebbe ipocrita tacere".

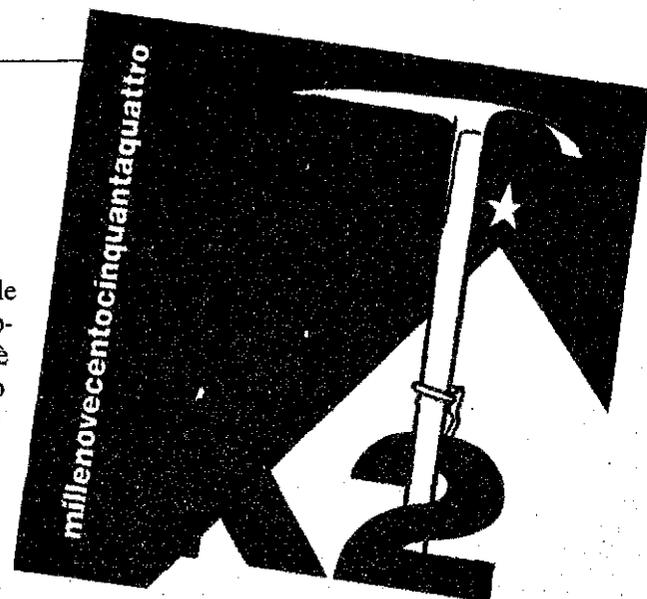
La frequenza con cui certe parole compaiono nella breve presentazione di Ardito Desio al film sul K2 è quanto mai significativa. Occupa il primo posto "battaglia" (6 volte); seguono "conquista" e "vittoria" (3); solo a quota 2 troviamo i montanari "altezza", "cima", "ghiacci". Oltre il 10% delle parole usate ha origine militar-guerresca (anche ardimiento, combattuta, contendere, micidiali, sacrificio, ecc.).

L'esame di alcune frasi di senso compiuto toglie infine ogni dubbio, posto che ne rimanessero, sulla chiave di lettura che il capospedizione (ma anche quanti altri hanno scritto di questa impresa) volle dare alla spedizione italiana al K2: "Una battaglia vera e propria, preparata e combattuta contro le forze della Natura scatenata a contendere palmo a palmo il terreno ad un pugno di uomini isolati fra i ghiacci eterni, ad altezze micidiali, sotto la sferza della bufera più violenta; un piano di battaglia minuziosamente studiato e diligentemente attuato ha dato origine ad una piramide umana (...) per sostenere i due uomini di punta (...) che hanno raggiunto la vetta suprema della montagna e dell'ardimento umano, trionfando sulle forze della Natura; battaglia durissima che ha richiesto il sacrificio di uno dei suoi uomini più saldi".

Occorre allora precisare sino a che punto questa spedizione al K2 ebbe carattere militare, paramilitare oppure militaresco. L'appoggio e presenza del Ministero della Difesa è importante ma non determinante: l'Esercito fa omaggio di indumenti per le truppe alpine, tende, borracce, bidoni, mentre l'Aeronautica fornisce alcune maschere per i respiratori; il cartografo della spedizione è poi un capitano dell'Istituto Geografico Militare.

Comunque tale apporto non viene sbandierato da nessuna delle due parti.

La spedizione di Desio ha viceversa un indubbio aspetto paramilitare, determinato dal carattere "pesante" che avevano allora le spedizioni himalayane. Desio è esplicito in proposito: "La spedizione deve avere un'impostazione di tipo militare". Egli non si limita però solo a compiere un capolavoro di organizzazione e programmazione logistica, riuscendo a ottenere permessi e finanziamenti e portando al campo base i



"suoi" uomini e

17 tonnellate di materiali e viveri, trasportati da un esercito di circa 700 portatori. Il ruolo di capo viene mantenuto da Desio anche per tutte le operazioni di scialata; non per nulla nel "Piano generale" aveva promesso: "Disciplina assoluta suggerita dalle necessità superiori rivolte al raggiungimento della meta finale". A costo di essere soprannominato "Capetto" e "Ducetto", Desio mantiene per tutta la durata delle operazioni la più ferrea programmazione, scandita da ordini di servizio che hanno spesso il tono di bollettini di giornata.

Anche gli alpinisti, magari mugugnando, faranno proprio questo stile di vita e, quando ne riferiranno in interviste, memorie, libri,

finiranno spesso per adottare, e far adottare ai giornalisti, una fraseologia che per la prima volta va ben oltre i termini che da cent'anni l'alpinismo ha desunto dal settore militare.

Col K2, accanto ai generici "assalto", "attacco", "conquista" e "vittoria", entrano a piene mani il "quartier generale", il "rancio", l'"assedio", gli "avamposti", i "battaglioni di balti", i "prigionieri nelle tende in posizione avanzata", la "prima linea", la "pattuglia d'assalto", "sferrare l'offensiva"; persino i "reduci". Desio scrive ad esempio: "Il 2° campo deve diventare retrovia ed essere presidiato dai territoriali". (...)

L'aver adottato un modo di operare paramilitare e un gergo militaresco finisce per far riaffiorare gli echi ancor freschi della prosa dannunziana che, dalla Grande guerra sino alle recenti campagne imperiali e non, diede tonalità e coloriture epico-nazionalistiche alla maggior parte delle corrispondenze di guerra. L'eroismo e il sacrificio, il sangue e la razza, l'onore e la gloria sono un rigurgito inevitabile.

Enrico Sturani

Ma in quel 1954 la guerra era davvero finita? Nel linguaggio della spedizione ricorrevano termini militari come "quartier generale", "rancio", "assedio", "avamposti", "pattuglia d'assalto", "sferrare l'offensiva"

UNA SPEDIZIONE SULLE ANDE ARGENTINE IN MEMORIA DI ARDITO DESIO

E' partita da Milano la spedizione scientifico-alpinistica "Ricordando Ardito Desio", organizzata dall'Associazione Ardito Desio e dalla CISCRA editrice di Overland per il cinquantenario della scalata del K2, con il patrocinio del Club Alpino Italiano e del Comune di Milano. Lo scopo è dedicare a Desio e alla Città di Milano due montagne delle Ande argentine in provincia di Mendoza (quota stimata circa 4.400m), la cui base verrà raggiunta a cavallo, e svolgere ricerca scientifica nel quadro del progetto dei Laboratori Desio da parte di una equipe formata da Emanuela Desio e Silvia Rossi (figlia e nipote dello scienziato), e dagli studiosi Giovanni de Caterini, Alberto Rosselli, Giorgio Pasquarè e Annibale Mottana. Della spedizione guidata da Francesco Santon faranno parte gli alpinisti Giancarlo Corbellini, direttore delle pubblicazioni Overland, Gianpaolo de Paoli (guida alpina), Paolo Rematelli, Gianni Benegnù, Franco Laffi e Giuseppe Simunich (medico).

LE ESCURSIONI NELLE ALPI DEL SOLE

L'esauriente opuscolo "Escursioni con le Alpi del Sole" raccoglie le gite organizzate dalle 14 sezioni della provincia di Cuneo. E' realizzato a cura di Michele Colonna, Beppe Rulfo e Franco Dardanello, con la collaborazione dei responsabili gite ed escursionismo delle varie sezioni e con una presentazione del coordinatore Mauro Manfredi. Oltre 260 le escursioni proposte, dalle montagne cuneesi alle Dolomiti, dalle Langhe al Vallese, dalla Liguria alla Calabria.

NEMBRINI, IL VOLTO DELLA GENEROSITÀ

La Sottosezione di Nembro (BG), il Gruppo alpinistico nembrese, il Gruppo amici della montagna e il Gruppo amici di Carlo Nembrini hanno ricordato con una serie di manifestazioni la figura dell'indimenticabile alpinista scomparso trent'anni fa sulle Ande.

Un'iniziativa che onora, fra le tante, la comunità alpinistica di questo centro con 11 mila abitanti alle porte di Bergamo, considerato uno straordinario crogiolo di amore per la montagna.

Nembro vanta i natali di ragguardevoli alpinisti come Mario Curnis, Simone Moro, Sergio Dalla Longa, Ennio Spiranelli e molti altri. "In questo contesto Nembrini s'inserisce con un messaggio ancora oggi particolarmente significativo", spiega il presidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti, "per essere stato un uomo, un alpinista che al di là di ogni enfasi di circostanza ha saputo legare all'aspirazione verso le vette più alte un istintivo impegno umano di solidarietà a favore dei più umili e bisognosi". Nembrini, che era guida alpina, morì nel 1973 in Bolivia mentre tentava di recuperare la salma dell'alpinista francese Pierre Didieu, precipitato quattro mesi prima sull'Illimani. Durante la sua ultima spedizione Nembrini aveva stretto forti legami con i piccoli ospiti della "Ciudad del Nino" e con i sacerdoti bergamaschi che ne avevano cura. Spirito generoso e aperto, avrebbe sicuramente continuato a interessarsi di loro se non lo avesse stroncato il tragico volo mentre era impegnato nella ricerca del corpo dell'alpinista francese. Per onorare la memoria sono stati realizzati una videocassetta e un fascicolo che vengo-



Quintino celebrato all'ombra del Vesuvio

La Sezione di Napoli, fondata nel 1871, ha celebrato i 140 anni del CAI con una serata dedicata a Quintino Sella, presso la sede di via Trinità agli Spagnoli 41. Nell'evidenziare i valori del nostro club, il presidente Enzo Di Gironimo ha letto una lettera poco nota di Sella, indirizzata ai soci di Napoli il 9 gennaio 1880, in cui si elogia lo spirito e l'attività della sezione. Numerosi gli uomini di cultura intervenuti all'interessante serata condotta dal giornalista Rolando, direttore della rivista "Il Cerchio". Massimo Scalfati, autore di saggi sul Risorgimento e del volume "Quintino Sella e l'etica del buon governo", ha illustrato la figura dello statista evidenziandone gli aspetti etici. Come noto, Sella sosteneva con Mazzini che per superare una certa "debolezza caratteriale" (dovuta al secolare potere della Chiesa che dominava le coscienze) occorreva un'azione pedagogica collettiva fondata innanzitutto sull'istruzione, con una forte scuola pubblica per diffondere nel popolo la cultura, e poi sullo sport e in particolare sull'alpinismo come scuola di carattere. Lina Barbera ha sottolineato l'importanza di Sella come uomo di scienza, ingegnere minerario e studioso di geologia, mineralogia e cristallografia. La dottoressa Cacopardo ha illustrato la formazione politica e intellettuale di Sella e l'influenza del pensiero di Mazzini, mentre il professor Carbonara ha parlato di Sella matematico.

no messi in vendita a beneficio dei bambini della Bolivia. E' possibile contribuire a sostenere il progetto a favore dei bambini boliviani fondato da Nembrini acquistando presso la Segreteria del CAI di Bergamo (tel 035.24.42.73 - email : segreteria@caiberghamo.it) la videocassetta (10 euro) o l'opuscolo ricordo (5 euro). Inoltre è possibile effettuare un versamento sul conto corrente: Banca Popolare di Bergamo - Filiale di Nembro - C/C 19000 - ABI 05428 - CAB 53250, intestato a: "Nel ricordo di Carlo Nembrini aiutiamo i bambini della Bolivia".

ROMA E IL CAI, 130 ANNI

A conclusione di una serie di eventi promossi nel corso del 2003 per la ricorrenza del 130° anno di fondazione, si è svolta il 14 novembre a Roma una cerimonia presso la Facoltà di ingegneria dell'Università degli studi La Sapienza. E non a caso, perché pur ribadendo la validità dei valori e degli ideali di quel 1873, la sezione seguita a promuovere al passo con i tempi un'azione propositiva rivolta alla ricerca nel contesto più generale della cultura di montagna. A fare gli onori di casa è stato il socio Alessandro Ranzo, professore ordinario della facoltà, presentando ospiti, personalità e relatori, tra cui Francesco Bianchi e Onofrio Di Gennaro, rispettivamente vicepresidente generale e consigliere centrale del CAI, e gli alpinisti Carlo Alberto Pinelli, Gianni Battimelli e Silvio Jovane. Ranzo ha ricordato che nel 1873 si ebbe non solo la fondazione della sezione romana del CAI ma anche l'inizio dell'attività dell'Istituto Strade ed Acquedotti della facoltà, e che al sodalizio aderirono non pochi docenti.

Successivamente il presidente della sezione Pietro Stocchi ha ripercorso l'attività svolta nel campo dell'alpinismo e dell'escursionismo, soffermandosi in particolare sulle problematiche della difesa dell'ambiente montano. Mariela Desio, figlia di Ardito Desio, ha presentato un documentario relativo all'archivio dell'Associazione Desio, di cui ha illustrato le finalità, ringraziando la Sezione di Roma per l'ospitalità offerta all'archivio, testimonianza di un secolo di vita dello studioso, che comprende relazioni tecnico-scientifiche, corrispondenze e carteggi, nonché diapositive, fotografie e filmati relativi alle innumerevoli esplorazioni compresa la vittoriosa spedizione del 1954 sul K2. →

→ La serata si è conclusa con "Montagne attraverso le immagini" di Luca Grazzini, socio CAAI e direttore della Rivista "L'Appennino". (Giovanni Di Vecchia)

GUIDE ALPINE: UN LIBRO E UN INVITO

Una "Storia delle guide alpine della Lombardia" è in preparazione, affidata alle cure di due illustri firme nel campo dell'editoria di montagna, quelle di Alessandro Gogna (02.33001049 - gogna@k3photo.com) e Giuseppe "Popi" Miotti (0342.200366 - pomio@tiscalinet.it). A quanto è possibile anticipare, si tratta di un'opera completa sulla storia delle guide lombarde, con elenchi di nomi e di prime ascensioni e con racconti di avventure (comprese quelle vissute in periodo bellico e in occasione di soccorsi).

Gli autori rivolgono un invito alle guide alpine lombarde perché offrano collaborazione con scritti e fotografie.

Analogo invito rivolgono agli accompagnatori di media montagna e a tutti coloro che hanno arrampicato con le guide conservando ricordi significativi.

IN CRESCITA I SOCI SATINI

Positivo bilancio annuale per la Società Alpinisti Tridentini. Alla fine del 2003 i soci erano 21.653 contro i 21.209 del corrispondente periodo del 2002. Ne dà notizia il Bollettino del IV trimestre diretto da Marco Benedetti (mabe2159@libero.it).

SE N'È ANDATA ORNELLA ANTONIOLI

Ornella Antonioli, una cara amica della montagna e del Club alpino, ci ha lasciati il 30 dicembre. Aveva 59 anni. Una malattia ha spento il suo sorriso tra le luminarie e gli addobbi natalizi di una Milano che si apprestava a celebrare i riti di San Silvestro.

Corsi

Ambiente e comunicazione

La Commissione interregionale Veneto-Friuli Venezia Giulia per la tutela dell'ambiente montano organizza in febbraio e marzo un corso sulla comunicazione per operatori TAM suddiviso in cinque incontri di quattro ore, che si terranno presso la sede del CAI Mestre (via Fiume 47/a alle ore 9). Relatori sono Adriano Lubrano, Vincenzo Pezzella, Anny Quarnero, professionisti in tema di comunicazione. Tra gli argomenti del corso: la segmentazione e l'individuazione dei pubblici d'interesse, i concetti fondamentali del marketing non profit, la necessità di saper parlare in pubblico, la redazione di comunicati stampa, volantini, pubblicazioni anche più articolate, la raccolta d'informazioni indispensabili per le attività del TAM.

Per conoscere le date e avere ulteriori informazioni si rimanda al sito della Commissione: http://digilander.libero.it/tam_vfg.

Le iscrizioni devono essere fatte pervenire alla Segreteria della Commissione TAM VFG all'indirizzo g.svegliado@libero.it o al n. di fax 0424/406897 o ai seguenti n. di telefono: 328-0173386 (Barbara Rodeghiero) e 333-1609889 (Giulia Svegliado).

Istruttori di alpinismo

La Commissione interregionale scuole di sci alpinismo e di arrampicata del Convegno CMI annuncia che sono stati indetti i seguenti corsi esame:

NOMINA DI ISTRUTTORI DI SCIALPINISMO (I.S.A.). Modulo scialpinistico (febbraio e aprile), modulo ghiaccio e roccia (luglio e settembre). Domande d'iscrizione fino al 30 gennaio. E-mail di riferimento: luigi.filocamo@tin.it

NOMINA DI ISTRUTTORI DI ALPINISMO (I.A.). Preselezione (6-7 marzo), ghiaccio e roccia (luglio e settembre). Scadenza domande di iscrizione il 15 febbraio. E-mail di riferimento alb.leggi@tin.it

Il nostro sondaggio

La donna e il CAI: auspicata una maggiore presenza femminile

Ecco i risultati del sondaggio sulla Donna e il CAI proposto dallo Scarpone e presentato in dicembre a Trento, in occasione del convegno su "Matriarcato e montagna" (di cui si riferisce in questo numero), dal direttore generale Paola Peila.

Un resoconto sull'iniziativa e sulla presenza femminile nel contesto del nostro sodalizio apparirà nel prossimo numero dello Scarpone, in marzo.

	SI	NO
1) Essere uomo o donna condiziona le azioni di volontariato all'interno del CAI?	41,7%	58,3%
2) Le motivazioni all'origine dell'adesione al CAI sono ancora valide?	66,7%	5,5%
3) Una maggiore presenza dell'elemento femminile all'interno della struttura del Club ai vari livelli potrebbe contribuire a una diversa impostazione delle attività?	72%	26,4%

Alpinista, editrice, scrittrice, traduttrice, è stata ambientalista nella scelta pattuglia di Mountain Wilderness. Ha lavorato a lungo al fianco di Gino Buscaini nella redazione delle prestigiose Guide dei Monti d'Italia e da qualche mese collaborava con la redazione dello Scarpone per realizzare il progetto "K2 - Dalla conquista alla conoscenza". La sua scomparsa lascia un grande vuoto in chi cura queste pagine e in tutti gli amici che hanno avuto la fortuna di conoscerla e di apprezzarla.

MONTAGNA, CHE BEL GIOCO

Cristian Turiani Clemente, socio della Sottosezione di S. Daniele (Udine), ha raggiunto la bellezza di 16 cime in tre anni. Naturalmente sempre accompagnato dai suoi genitori e qualche volta dallo zio Claudio. Cristian infatti ha 8 anni. E una grande passione: salire ferrate e vie normali sulle sue montagne.

E VOI CHE COSA PROVATE IN VETTA?

L'Associazione XXX Ottobre di Trieste (tel 040.635500-cai@caixxottobre.it) ha organizzato il 17 gennaio il 7° Convegno nazionale affrontando un tema suggestivo, "Il sentimento della vetta". Sull'argomento si è recentemente espresso Spiro Dalla Porta Xydias sul periodico "Alpinismo triestino". "Per noi la vetta ha sempre costituito una meta", ha scritto l'illustre scrittore nonché alpinista accademico, "e non lo affermo soltanto io, ma tutto il nostro alpinismo in oltre cento anni di storia: da Kugy, Cozzi, Comici, Del Vecchio, Cozzolino, Baron ai contemporanei Sterni, Babudri, Bole". Parole da sottoscrivere, che inducono a rilanciare, alla luce del brillante simposio degli amici triestini, quanto propose nel 1992 attraverso le pagine dello Scarpone un altro grande personaggio che onora la storia dell'alpinismo, il professor Ardito Desio, "padre" della conquista italiana del K2: quale è il sentimento provato dai nostri lettori una volta saliti su una vetta? A chi ci legge una sola raccomandazione: i messaggi siano stringati. Anzi, telegrafici. "L'arrivo in vetta è la ricompensa per la prova compiuta e si traduce sempre in un sentimento di grande gioia, specie se quella vetta è da tempo al vertice delle nostre aspirazioni", è la testimonianza lasciata attraverso queste pagine dal professor Desio.

DUE WEEK END FUORIPISTA A MACUGNAGA

Il CAI e il Club dei 4000 organizzano due fine settimana di scialpinismo (27-28/3 e 3-4/4) ai piedi del Monte Rosa con le

guide alpine di Macugnaga. In programma tecnica di salita, discesa fuoripista, nozioni di sicurezza e autosoccorso. Attrezzatura adeguata, ARVA inclusa. Iscrizione obbligatoria al CAI. Informazioni e iscrizioni: Schranz Sport, 0324.65172.

LIBERA UNIVERSITÀ: VERONELLI È SEGRETARIO

Lo staff del comitato direttivo della Libera università della montagna (LS n. 1/04, pag. 8) di cui è presidente Angelo Brambilla si completa con la nomina alla segreteria di Paolo Veronelli. Lecchese, istruttore di alpinismo, Veronelli mette da tempo a frutto le sue capacità organizzative occupandosi della segreteria della Commissione centrale delle scuole di alpinismo e di scialpinismo.

LA COLLABORAZIONE CON ALTO PIEMONTE

“Il Club Alpino Italiano è un’istituzione con profonde radici nella tradizione del Paese che, da sempre, ha unito la pratica sportiva alla cultura montanara. Per questo motivo abbiamo accolto con favore l’invito rivoltoci dalla Federazione Alto Piemonte a essere presenti in dicembre presso la Casa dei vini della montagna di Cesana Torinese per testimoniare il forte legame che esiste tra le diverse realtà che operano per promuovere i territori alpini”.

Sono queste le parole di Vittorio Barbotto, presidente del Club alpino piemontese, in relazione al calendario di eventi organizzati dalla federazione. Il CAI ha proposto con successo in questa circostanza alcuni filmati dedicati ai paesaggi più affascinanti delle nostre montagne, commentati efficacemente da esperti.

MOMENTI DI ALPINISMO BERGAMASCO

Tre appuntamenti sono annunciati dalla Commissione culturale della Sezione di Bergamo. Il 20 febbraio, all’Oratorio maschile di Nembro (BG) alle 20.30, è in programma “Momenti di alpinismo bergamasco II”, dedicato all’alpinismo femminile, con Rosa Morotti, Nadia Tiraboschi ed Elena Devila Merino. Il 5 marzo, presso la sede CAI in via Ghislanzoni 15 alle 20.45, il convegno “I roccoli: componente del paesaggio nelle Prealpi Orobie”, in collaborazione con l’assessorato alla Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo, con l’inaugurazione della

Summit for Peace

La Giornata nazionale della Cima per la pace

Per gestire al meglio la Giornata nazionale della Cima per la pace, prevista per il 18 maggio (si veda l’articolo sullo Scarpone di gennaio), le sezioni CAI o i singoli soci che volessero aderire sono pregati di mettersi in contatto con il comitato organizzatore di “Summit for peace” tramite una delle seguenti persone: Eugenio di Marzio (335.6011055), coordinazione Appennino centro meridionale, Gino Della Casa (010.3724180), coordinazione Appennino settentrionale, Alberto Re (335.6228131), coordinazione Alpi occidentali, Guido Basilio (335.8201486), coordinazione Alpi centrali, Franco Giacomoni (0461.810275) e Vittorio Corà (339.5844280), coordinazione Alpi occidentali, Egidio Bona (031.860651), segreteria, Oreste Forno (031.610270), coordinamento generale. In tale data, che corrisponde al compleanno del Pontefice, si cercherà di portare la bandiera alpinistica della pace, unitamente a quella del CAI, sul maggior numero possibile di cime italiane. Sul prossimo numero dello Scarpone verranno indicati i prezzi delle bandiere e del materiale promozionale il cui ricavato andrà a favore del Fondo di solidarietà per i bambini colpiti dalla guerra. Informazioni sul progetto sono disponibili sul sito www.cimedipace.org.

Oreste Forno

Invito alle sezioni

Arricchite il catalogo on line del patrimonio librario del CAI

L’Organizzazione centrale ha avviato un progetto per la messa in rete del patrimonio librario del Club Alpino Italiano. Un primo importante risultato è stato il catalogo on-line della Biblioteca nazionale, già consultabile sul Portale CAI all’indirizzo www.cai.it. Il progetto si pone ora l’obiettivo di arricchire il catalogo on-line esistente con i dati relativi al patrimonio delle biblioteche sezionali: si invitano pertanto le sezioni che vorranno aderire all’iniziativa a fornire i dati tecnici relativi al proprio catalogo sezionale (se informatizzato) per valutare la possibilità di conversione e riversamento sul catalogo esistente. L’operazione non comporterà alcun impegno economico a carico delle sezioni. Per maggiori informazioni e per comunicare i propri dati tecnici, contattare la responsabile della Biblioteca nazionale Alessandra Ravelli ai seguenti recapiti: e-mail: biblioteca@cai.it, tel 011.6603849.

mostra di fotografie e disegni di Santino Calegari e Franco Radici. Il 26 marzo, presso il Centro S. Bartolomeo largo Belotti 1 alle 20.45, la conferenza “Momenti di alpinismo bergamasco III” di Sergio Dalla Longa, Silvy Stucchi e Ennio Spiranelli.

EVEREST CINQUANT’ANNI DOPO

Un film di 67 minuti sulla scalata del versante nord di una spedizione delle sezioni vicentine del CAI, cinquant’anni dopo l’impresa di Hillary e Tenzing, con l’arrivo in vetta il 26 maggio di Mario Vielmo, è ora in distribuzione. La cassetta costa 15 euro (compreso contributo spese postali) da inviare a Tarcisio Bellò, via Gramsci 15 36050 Quinto Vicentino (VI) cell. 348-2627467, email: tarcisiobello@libero.it

IL “CAI...LENDARIO” COMPIE DIECI ANNI

Presso la sede del Bacino Imbrifero Montano a Teramo è stato presentato in dicembre il *Cai...lendaro 2004* realizzato dalla locale sezione del CAI assieme al Centro culturale “Gli aquiloti”, con la Delegazione Abruzzo, le consorelle sezioni di Isola del Gran Sasso e di Castelli e numerosi enti locali e imprese private, e stampato dalla tipografia Edigradital. Tra le collaborazioni, da segnalare quella del socio Alfonso Di Ottavio, determinante per la riuscita dell’edizione, e la presentazione di Luigi De Angelis, presidente della Sezione di Teramo. In questa occasione, a quanto cortesemente riferisce Filippo Di Donato, si è celebrata anche la Giornata mondiale delle montagne fissata dall’ONU l’11 dicembre di ogni anno, mentre il consigliere centrale Onofrio Di Gennaro ha evidenziato la vicinanza tra le montagne dell’Appennino, con Vesuvio e Gran Sasso uniti dalla passione per alpinismo, escursionismo e educazione ambientale.

Tra gli enti che hanno sostenuto l’iniziativa il Parco, la Provincia, la BIM, la Comunità montana della Laga, l’ATO, ambito n.5, e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Con il *Cai...lendaro 2004* è stato presentato il programma escursionistico delle sezioni di Teramo, Isola del Gran Sasso, Castelli ed Arsita e l’impegno del CAI per un escursionismo sicuro e rispettoso dell’ambiente.

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA CASB

Leonardo Gianinetto ha lasciato la presidenza della Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese (CASB) dopo ventisei anni di attività. A Gianinetto succede Franco Frignocca che invita i soci “a collaborare con consigli, scritti per il Notiziario, e soprattutto a dare una mano ai volenterosi che sul terreno lavorano alla segnaletica”.



I nostri cari

Clerici, un "padre" del bellissimo rifugio Menaggio

La Sezione di Menaggio è in lutto per la scomparsa a 87 anni di Enrico Clerici, presidente onorario e fondatore con altri appassionati di montagna nel 1947 della sezione centrolariana di cui è stato presidente dal 1956 al 1994. All'opera di Clerici si deve la costruzione del bellissimo rifugio Menaggio. Fu infine Clerici a ideare con il giornalista Fulvio Campiotti la cordata "Cento donne al Rosa" che nel 1960 fu un evento di portata internazionale. I soci sono vicini in questa triste circostanza alla figlia Enrica e ai fratelli Maria e Luigi.

NUOVI SENTIERI SULLA MONTAGNOLA SENESE

La Sezione di Siena (info@caisiena.it) informa che è stata riprogettata la rete sentieristica nella Montagnola Senese per renderla più fruibile e manutenibile. L'attuale sentieristica verrà pertanto completamente modificata nello svolgimento e nella numerazione dei vecchi sentieri rispetto alla 2a edizione della Carta turistica e dei sentieri "Itinerari nella Montagnola Senese", scala 1.25.000, a cura della sezione, edita da Multigraphic-Firenze. I tempi di realizzazione del nuovo progetto e della relativa 3a edizione della carta si protrarranno fino a tutto marzo.

IL CLIMA E LE SEZIONI EST MONTE ROSA

Come cambia il nostro clima? L'associazione Sezioni est Monterosa del Club Alpino Italiano, con il patrocinio del Comune di Domodossola, ha organizzato mercoledì 19 novembre a Domodossola (VB) una riuscita serata condotta da Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana ed esperto meteorologo della trasmissione televisiva "Che tempo fa". Sono intervenuti il consigliere centrale Albino Scarinzi e Roberto Clemente, coordinatore delle Sezioni est Monterosa di cui fanno parte i sodalizi di Arona, Baveno, Borgomanero, Domodossola, Formazza, Gozzano, Gravelona Toce, Omegna, Macugnaga, Novara, Omegna, Pallanza, Piedimulera, Stresa, Verbania, Vigezzo e Villadossola. In totale quasi 11.000 soci.

A MANIAGO (PN) SI TRASLOCA

Dal mese di ottobre la Sezione di Maniago (PN) si è trasferita in via Colvera 99/a. E' aperta il venerdì dalle ore 21 alle 22 (tel 5635204525).

MONTAGNE PULITE GRAZIE AI SOCI

Nell'ambito della manifestazione "Puliamo le nostre vallate" indetta dalla Commissione centrale tutela ambiente montano per i giorni 25 e 26 ottobre, la Sezione di Sulmona ha effettuato una raccolta di rifiuti su Monte Amaro (m. 2793), la cima più alta della Maiella, in collaborazione con il Parco nazionale della Maiella e il Corpo forestale dello Stato. La cima è stata raggiunta dal presidente Antonio Mangiarelli con il consigliere Bezzu e i soci Barberini, Cercone e Di Tunno. La raccolta è stata resa difficile dal ghiaccio. Al termine sono stati riempiti 15 sacchi di rifiuti.

PESARO: ESCURSIONI CON I DISABILI

Nell'Anno del disabile la Sezione di Pesaro (tel e fax 0721.390792) ha realizzato il 24 agosto la seconda giornata della solidarietà denominata "In montagna con i disabili".

L'escursione è stata effettuata sul Catria con i simpatici ragazzi della comunità Alloggio Giona, un servizio residenziale del Comune di Pesaro gestito con la Cooperativa Archimede, in collaborazione con la Usl n. 1 e i comuni di Lombaroccio e Mercatello sul Metauro. ■

TORINO, dal 14/2 fino al 2/5

HEIDI UN MITO DELLA MONTAGNA. Rassegna di libri, film, illustrazioni anche inedite, oggetti dedicati al piccolo personaggio uscito dalla penna della scrittrice svizzera Johanna Spyri. Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini. Tel 0116604104, www.museo-montagna.org



ROVERETO (TN), fino al 18/4

MONTAGNA ARTE SCIENZA MITO. Mart Rovereto, corso Bettini, 43. Infoline 800-397760, 0464.438887 www.mart.trento.it. Martedì, mercoledì, giovedì dalle 10 alle 18, venerdì, sabato, domenica dalle 10 alle 21. Chiuso il lunedì. Ingresso: 8 € (ridotti 5 €).

ARCO, 7 e 8/2

FALESIE PER ARRAMPICATA FRA TUTELA E SVILUPPO. Per informazioni alberghiere Apt Garda Trentino tel.0464.516161, e-mail: info@gardatrentino.it

GENOVA BOLZ.TO, 17/2

LA GUIDOVIA DELLA GUARDIA, un'occasione mancata. Incontro con Claudio Serra. Sede Sottosezione Genova Bolzaneto, Via C. Reta, 16 R, Genova Bolzaneto, inizio ore 20.45. Info 010.740.6104.

NEMBRO (BG), 20/2

MOMENTI DI ALPINISMO BERGAMASCO 2. Serata a cura della Commissione culturale del CAI di Bergamo dedicata all'alpinismo femminile con Rosa Morotti, Nadia Tiraboschi ed Elena Devila Merino. Oratorio Maschile ore 20.30, ingresso libero.

ABETONE (PT), 29/2-7/3

15ª SETTIMANA NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISMO web.tiscali.it/sfe.settimana2004

BERGAMO, 5/3

I ROCCOLI: COMPONENTI DEL PAESAGGIO NELLE PREALPI OROBICHE. Convegno e inaugurazione della Mostra fotografica e di disegni di Santino Calegari e Franco Radici. Ore 20.45, presso sede CAI Bergamo, Via Ghislanzoni, 15. Ingresso libero.

S. CATERINA VALFURVA (SO), 17/4

3ª ALTA VALTELLINA SKIRACE. Il percorso, predisposto dal responsabile tecnico e direttore di gara Adriano Greco, si snoderà fino alla Punta S. Giacomo (3280 m) e, con un dislivello di circa 2000 metri in salita e 2000 metri in discesa, porterà i concorrenti a un doppio passaggio nel parterre così da permettere al pubblico di vivere la competizione più da vicino.

TRENTO, 2-9/5

52ª FILMFESTIVAL "CITTA' DI TRENTO". Segreteria Via S. Croce 67, 38100 TRENTO, C.P. 402, tel. 0461.238178/986120 fax 0461.237832 Internet: www.mountain-filmfestival.trento.it E-mail: mail@mountainfilm-festival.trento.it

GENOVA, 22 e 23/5 ASSEMBLEA DEI DELEGATI.

Organizzazione Sezione Ligure nell'ambito dei programmi legati a Genova 2004 capitale europea della cultura.

Spopolamento, cause ed effetti



Quali sono le cause dello spopolamento montano, quali gli effetti e quali le prospettive per il futuro?

Le risposte le possiamo trovare nel volume "Spopolamento montano: cause ed effetti", a cura di Mauro Varotto dell'Università di Padova e di Roland Psenner dell'Università di Innsbruck, con i contributi presentati nelle due fasi del Convegno internazionale (Belluno 2001 - Innsbruck 2002) promosso da Rete Montagna (www.alpinetwork.org), dall'Università di Innsbruck (www.uibk.ac.at) e dalla Fondazione Angelini di Belluno (www.angelini-fondazione.it, telefono 0437.948446). Una premessa è necessaria. Certamente lo spopolamento delle Alpi non riguarda solo i nostri giorni. Già nel XIX secolo era un fenomeno rilevante.

Il turismo non sembra bastare per fermare il fenomeno, anzi spesso è addirittura controproducente. A proposito delle complesse dinamiche sociali che influenzano i movimenti di popolazione nella provincia alpina di Belluno, il sociologo bellunese Diego Cason fa notare che paradossalmente "lo sviluppo economico produce altri fattori di spopolamento: la crescita delle rendite immobiliari espelle dalla stazione i residenti a favore delle imprese e dei non residenti proprietari". E alla stessa conclusione arriva Nicola Farina dell'Università di Genova: "La montagna ligure versa oggi in uno stato di grave crisi e il turismo si è trasformato in mero affare immobiliare".

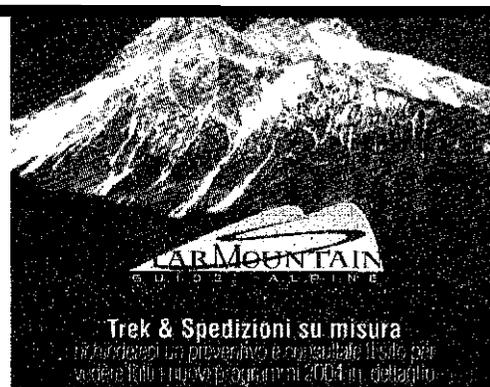
Questo non è successo, almeno fino a oggi, in Tirolo, come testimonia Christian Smekal dell'Università di Innsbruck, in virtù di "un'attiva politica di amministra-

zione territoriale in grado di assicurare in tutte le zone isolate l'efficiente utilizzazione delle telecomunicazioni e la sicurezza dei trasporti d'inverno oltre all'inclusione di aziende agricole nel turismo (attività agricola secondaria)". Ma anche in Tirolo "il turismo alpino è esposto attualmente a un'intensa concorrenza internazionale, e solo un turismo di qualità intelligente, innovativo e in relazione con l'ambiente sarà in grado di assicurare per il futuro i vantaggi di una creazione di valore aggiunto ampiamente diffusa nella regione".

Grande importanza assumono in ogni caso il riconoscimento e la conservazione dell'identità culturale delle popolazioni alpine. Luigi Zanzi dell'Università di Pavia evidenzia in modo particolare l'aspetto etico della scelta di vivere in montagna. Popoli montanari non si è ma si diventa: è una scelta di 'libertà' e di 'terre povere'. Zanzi sostiene che "l'auspicio di una 'conservazione' della cultura montana attraverso la sua rinascita può realizzarsi soltanto qualora emergano nuovi gruppi comunitari, nuove popolazioni che s'avventurino a investire le proprie sorti nella montagna".

A un patto, sostiene infine Maria Gacin della Direzione scolastica generale del Veneto: che un'alta qualità dell'istruzione e della formazione assecondi le tradizioni e la cultura locale e valorizzi il territorio con nuove professionalità.

La foto mostra un villaggio montano in declino, con edifici in pietra e legno, e una persona che cammina in un'area deserta.



Sci alpinismo

- 23-27 marzo
Corso al rif. Fanes-Dolomiti
- 19-21 marzo
Tour del M. Rosa
- 23-27 marzo
Tour 3 Parchi, Dolomiti
- 3-6 aprile
Oberland Bernese
- 1-8 maggio
Jotunheimen, Norvegia
- 1-15 maggio
Isole Svalbard
- date a richiesta:
Alti Tauri
Chamonix-Zermatt
Gr. Paradiso & M. Bianco
Gr. Sasso & Maiella

Sci fuoripista

- tutti i giovedì e domenica dal 5 feb. al 11 apr
Freeride Camp con M. Cominetti
4gg in Dolomiti base a Corvara o Arabba
- 13-20 marzo
Tour delle 12 Valli in Alta Savoia
- 11-14 marzo
Verbier
- 11-15 febbraio
M. Rosa, Gressoney
- Weekends a scelta**
da febbraio a marzo tra Val Thorens
e Chamonix richiedete date

Craspe in Dolomiti

- 21-22 febbraio
Alpe di Fanes
- 16-14 marzo
Traversata del Civetta

Trekking e Alpinismo

- 9 aprile-2 maggio
Mera Peak 6472 m.
- 9-30 aprile
Island Peak 6189 m. e CB Everest trek

Sardegna

- 24 aprile-1 maggio
Selvaggio Blu
- 10-17 aprile
Supramonte (base in hotel)
- 22-29 maggio
Barcatrek

Baltoro estate 2004
Partenze per gruppi indipendenti
e con guida
Richiedeteci i programmi
www.k2trekking.com

Star Mountain Guide Alpine
Via Nicotera 2 - 17024 Finale Ligure
tel 019-6816206 - fax 019-6815754
info@guidestarmountain.com
www.guidestarmountain.com



Il CAI come mediatore culturale

"Le montagne italiane e la Convenzione delle Alpi" è stato il tema del convegno internazionale organizzato il 28 e 29 novembre a Torino dalla Consulta dell'arco alpino, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e della Presidenza del Consiglio dei ministri, con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e Tutela del territorio, Affari regionali, Infrastrutture e Trasporti, con il contributo della Regione Piemonte e con la partecipazione del Club Alpino Italiano rappresentato dal vicepresidente generale Annibale Salsa. In questa pagina è pubblicato un estratto della sua relazione dove erano adombrati alcuni argomenti che si possono così sintetizzare:

- 1) Il ritorno alla centralità delle Alpi in Europa.**
- 2) Il superamento della marginalità della montagna come fatto culturale più che fisico-geografico.**
- 3) La necessità di una visione d'insieme dello spazio alpino in senso transfrontaliero più che "nazionale" (ruolo della Convenzione delle Alpi).**
- 4) Il ruolo dei Club alpini in funzione di "mediatori culturali" tra chi frequenta la montagna dall'esterno e chi in montagna vive e opera.**

L'importanza della "Convenzione delle Alpi" per una realtà geografica come l'Italia, percepita e rappresentata troppo frequentemente secondo lo stereotipo del Paese "balneare", tutto coste e approdi, e quindi estranea ai grandi problemi della montagna, costituisce l'occasione storica per una provvidenziale presa di coscienza del posto che essa occupa nello spazio alpino. Pur dovendo prescindere in questa sede dalla dorsale appenninica che innerva la Penisola nel senso dei paralleli e concorre in maniera determinante a definire la percentuale di "montuosità" del Paese, il territorio delle Alpi rappresenta uno spazio a elevata funzione strategica all'interno della nuova Europa per quel ruolo di "cerniera" che ha sempre avuto allorché le Alpi esercitavano un più marcato protagonismo politico-amministrativo e socio-economico.

Questa funzione si è però affievolita con l'affermarsi degli Stati nazionali, ciascuno dei quali ha rinchiuso nel proprio perimetro statale lo spazio alpino ricadente entro i propri confini. Ne è derivata, di conseguenza, una rappresentazione segmentata e parcellizzata della montagna costretta a recitare ruoli sempre più marginali e subalterni soprattutto in quei Paesi (Francia e Italia) maggiormente sbilanciati sulle aree extra-alpine. In altri Paesi come la Svizzera, dove le Alpi si identificano con la storia e con la sua fortuna turistica (mito dell'elvetismo alpino) o l'Austria (mito dell'Heimat tirolese), la non marginalità geografica non ha prodotto sensibili forme di

marginalità socio-economica e culturale contribuendo a consolidare il sentimento di appartenenza territoriale.

Pertanto, il ridotto divario tra la "montuosità" del territorio e la "montanità" dei tratti culturali delle popolazioni è servito a contenere il senso di sfiducia e di impotenza dentro limiti accettabili. Ciò ha alimentato il convincimento delle più tradizionali nazioni alpine circa una sostanziale estraneità dell'Italia allo spazio alpino, poco omogeneo al resto del Paese e perciò "insignificante".

La rappresentazione delle Alpi in senso politico-culturale ha visto quindi il rafforzamento dell'egemonia dei Paesi transalpini o intra-alpini e il conseguente venir meno di una visione unitaria delle Alpi a tutto detrimento della porzione "debole" - pur se quantitativamente più estesa - del nostro Paese.

Ma, viceversa, l'estensione territoriale delle Alpi italiane produce, accanto a una grande biodiversità ecosistemica (microclimi, nicchie vegetazionali, patrimoni ambientali diversissimi seppur contigui), una grande varietà culturale di modelli e stili di vita, abitudini di lavoro, lingue e idiomi, consuetudini amministrative e pratiche sociali.

Il ruolo dell'Italia nello spazio alpino, proprio alla luce di un coraggioso ripensamento "culturale" e di una ridefinizione del suo posto accanto agli altri Paesi con i quali condivide un confine aperto che non è più una frontiera, deve quindi essere riportato nel solco di una percezione unitaria del territorio secondo il paradigma virtuoso dell'"unità nella diversità".

In tal senso, anche l'associazionismo alpino europeo - di cui il Club Alpino Italiano da oltre 140 anni testimonia una presenza di impegno e presidio valoriale per la montagna - può svolgere quel ruolo di "mediatore culturale" tra chi vive in montagna e chi va in montagna.

E ciò nella consapevolezza che la difesa del territorio delle Alpi non può essere disgiunta dall'incentivazione di una "coscienza neo-rurale" nella popolazione, dalla cui attività dipende il monitoraggio quotidiano dell'ambiente e la costruzione del paesaggio culturale eco-compatibile.

Annibale Salsa

● Tesi di laurea

Due premi dalle sezioni vicentine

Un bando di concorso per l'assegnazione di due premi rispettivamente di 2.000 e di 500 euro a tesi di laurea riguardanti la montagna vicentina è stato diffuso dalle sezioni vicentine del CAI (Arzignano, Asiago, Bassano del Grappa, Dueville, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Recoaro, Schio, Thiene, Valdagno e Vicenza). Gli argomenti devono essere inerenti la cultura, la storia, l'ambiente di queste montagne; le tesi devono essere discusse nel periodo maggio 2003-luglio 2005. Per partecipare è necessario che i candidati invino presso una delle sedi delle 14 sezioni

vicentine entro il 31 luglio 2005 la domanda di partecipazione contenente i propri dati anagrafici, il numero di codice fiscale, la residenza attuale ed eventuale recapito al quale possa essere trasmessa ogni informazione inerente al concorso.

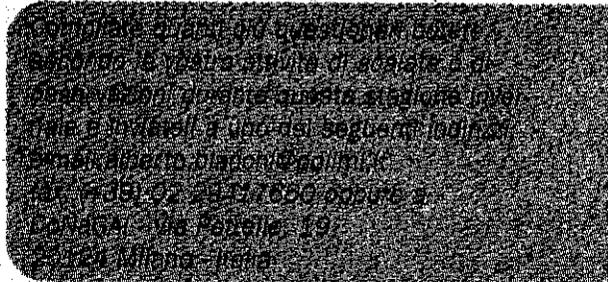
Il tutto va accompagnato da due copie cartacee (se possibile anche su floppy disk o su cd rom) della tesi di laurea, da una breve scheda di presentazione del lavoro svolto e da un'autocertificazione da cui risulti che è stata discussa la tesi nel periodo indicato.

La commissione giudicatrice verrà nominata dai presidenti delle sezioni vicentine (email: sezionivicentine@tiscali.it).

Le condizioni delle cascate ghiacciate

Un'indagine sull'evoluzione e la stabilità delle cascate ghiacciate, che l'Unione internazionale delle guide alpine (UIAGM) ha iniziato tre anni fa, sta giungendo alle risposte conclusive. In questa pagina una scheda riguarda chi effettua ascensioni su cascate ghiacciate, l'altra chi osserva crolli di ghiaccio da queste strutture. Chi scala è invitato gentilmente a compilare quante più schede "Scalata" può, in accordo con la sua attività arrampicatoria durante questa stagione invernale, e inviarle poi a uno degli indirizzi indicati; altrettanto dovrebbe fare, usando la scheda "Osservazione dei crolli", chi per un motivo o per l'altro nota crolli di ghiaccio dalle cascate. In questa

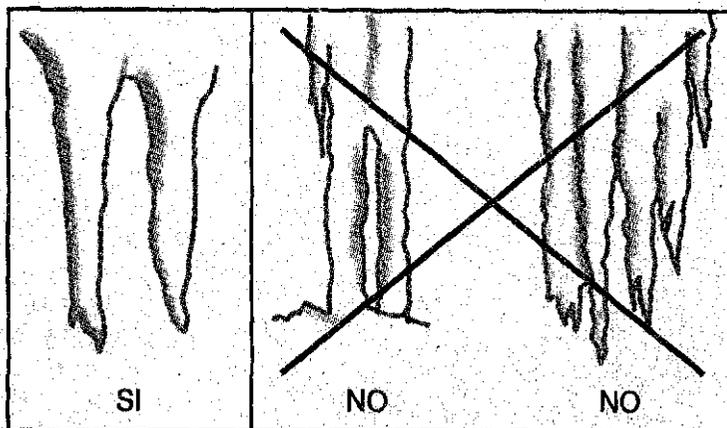
pagina sono anche riportati due schizzi utili per capire come effettuare la prova di rottura delle stalattiti per determinare l'indice di resistenza di cui si parla nella scheda "Scalata": il primo riguarda la scelta delle stalattiti da rompere e il secondo le misure che si devono effettuare.



a) Scalata				
Dati ascensione				
Data				
Ora				
Nome della cascata				
Località				
Quota				m s.l.m.
Esposizione				
Condizioni meteorologiche				
Temperatura dell'aria				° C
Copertura del cielo				x/8
Umidità dell'aria				%
Condizioni del ghiaccio				
Colore	T	TS	TB	B
Tessitura	C	BA	G	
Superficie	L	R	S	
Legenda				
T=Trasparente				
TS=Trasparente con striature				
T=Trasparente e bianco				
B=Bianco				
C=Compatto				
BA=Con bolle d'aria				
G=Granulare				
L=Liscia e lucida				
R=Ruvida e opaca				
SC=A squame				
Prova di resistenza del ghiaccio				
Forza (F)				kg
Braccio della forza (B)				cm
Perimetro (P)				cm
Indice di Resistenza IR				MP a
Formula per il calcolo di IR				
$IR = 3,87 \times F \times B / P^2$				

b) Osservazione dei crolli			
Informazioni generali			
Data			
Ora			
Nome della cascata			
Località			
Quota			m s.l.m.
Esposizione			
Condizioni meteorologiche			
Temperatura dell'aria			° C
Copertura del cielo			x/8
Umidità dell'aria			%
Volume ghiaccio crollato			m ³

Come fare la prova di resistenza



All'ombra delle Grigne rifiorisce l'alpinismo

Gli accademici del Club Alpino Italiano si sono riuniti l'anno scorso, l'11 ottobre a Lecco, per il loro convegno annuale. Per essere un cenno di cronaca, si può dire che mi stia uscendo con molto ritardo tuttavia esso è in un certo senso dovuto e pertanto ecco alcune notizie.

Il compito di organizzare il convegno, secondo la prassi di rotazione oggi in vigore, sarebbe toccato quest'anno al Gruppo Occidentale. Lo scambio di turno è avvenuto per lasciare a quest'ultimo l'onere e l'onore di patrocinare l'edizione del 2004, che coincide con il centenario della nascita del Club e che non poteva trovare altro che a Torino e dintorni la sede storicamente e logisticamente naturale.

Quell'11 ottobre ci siamo dunque ritrovati a Lecco all'ombra delle Grigne e del Medale. Eravamo presenti in 81, suddivisi in 11 occidentali, 49 centrali e 21 orientali. Sede del convegno è stata la splendida sala della Banca Popolare di Sondrio che ci ha cortesemente ospitato. Il benvenuto è stato porto da un rappresentante della municipalità. Nutrita la presenza di

accompagnatori e di invitati che sono rimasti con noi, sempre graditissimi, per l'altrettanto splendida cena presso un ristorante in quel di Pescate.

Dopo i convenevoli e le comunicazioni di rito si entra nel tema del convegno: "Le Grigne: la storia attraverso i protagonisti". L'argomento è perfettamente intonato al luogo ed è magnificamente introdotto dallo scrittore storico alpinista Alberto Benini, autore tra l'altro di un interessan-

Come hanno potuto nascere tanti nomi grandi e grandissimi dell'alpinismo tra queste montagne tascabili? L'accessibilità di un ambiente mai banale è stata certo determinante. E il miracolo continua...

te opuscolo distribuito a tutti i presenti. Egli traccia un suggestivo quadro di ciò che doveva essere l'alpinismo delle Grigne e lecchese degli anni 30 e 40, così come si poteva desumere dalla lettura dei documenti e delle guide del tempo, e ne evidenzia la straordinaria vitalità e validità rispetto al mondo dell'alpinismo attuale, così come si può evincere dai modi e dagli scritti di oggi.

Benini soprattutto innescava la voglia di rievocare di qualcuno di noi, ovviamente un po' su con gli anni, ma che proprio per questo sente dentro tanta voglia di raccontare. Ed è il Tino Albani che parla del suo alpinismo sbocciato sulla Grigna del dopoguerra: cominciava a Merate con un affollatissimo treno fino a Lecco (una Lecco ancora fumante e rumorosa di tante industrie e tante ferriere) e proseguiva con il tram su fino a Malavedo e poi a piedi per la Val Calolden, ai Resinelli, alle guglie e alle creste della Grigna, nel contesto di una corale e sociale partecipazione sotto la quale, penso io, si stavano attizzando i carboni di una più vasta e ambiziosa attività.

E' il Sergio Panzeri che dice di un arrampicare anni 70 che comincia sentirsi stretto negli schemi dell'artificiale e sulle sole guglie della Grignetta, e cerca evasione nei primi azzardi di arrampicata libera e su altre bastionate del comprensorio.

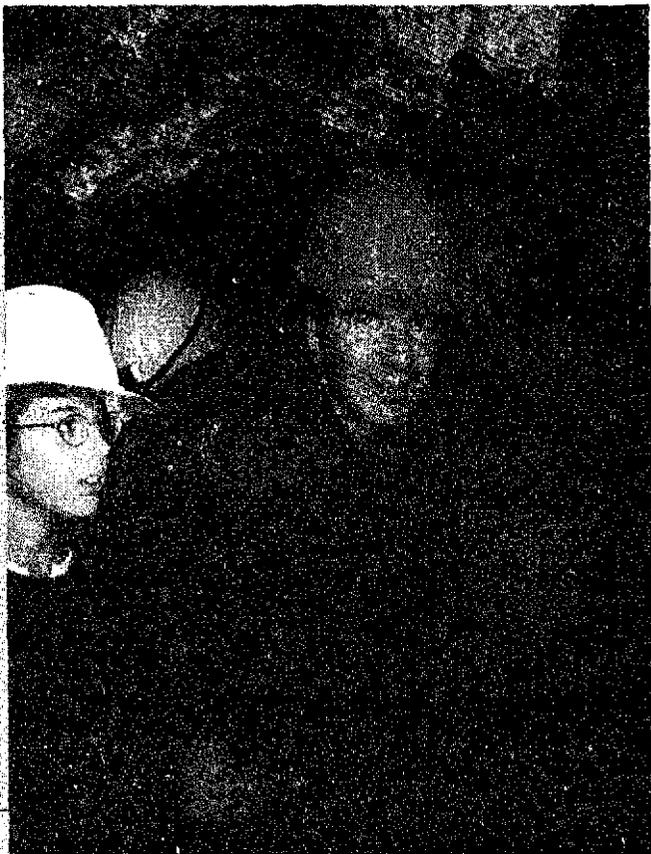
E' un invitato non accademico, il fortissimo Marco Ballerini, che spiega come, sempre partendo dal magnifico laboratorio della Grigna, si sia cercato di spingere il limite delle difficoltà oltre quello fino allora concepito, anche in emulazione di quanto succedeva nella vicina Francia o nella lontana America.



Marco Atighileri riapre simbolicamente la porta su uno scenario da troppi arrampicatori ingiustamente trascurato. Nell'altra foto il sindaco di Lecco Lorenzo Bodega riemerge dai cunicoli delle suggestive miniere recentemente aperte al pubblico ai Piani Resinelli.

Ed è il genovese dell'Oriente Ettore De Toni che tenta di spiegare perché da un terreno in fondo così tascabile come la Grigna siano potuti nascere nomi grandi, anzi grandissimi dell'alpinismo vero: per la sua centralità geografica, per le caratteristiche umane e caratteriali dei locali, per la completezza, accessibilità e mai banalità dell'ambiente.

Il nostro presidente generale Corradino Rabbi racconta di come la famosa "Scuola Gervasutti" si trasferisse per certe giornate di lezione proprio qui a Lecco, sulla Grigna meridionale. Due altri invitati, regionalmente famosi, si alzano a dire la loro: il presidente dei Ragni di Lecco Alberto Pirovano e il presidente del Gruppo Gamma Giancarlo Riva. Intendono richiamare l'attenzione sulla necessità, sull'opportunità o meno di qualche urgente provvedimento atto a riportare attualità e miglior fruibilità ad un ambiente Grigna che sembra vivere una fase di stanca. Provvedimenti oculati che devono renderla più confrontabile con quanto oggi va per la maggiore sui



Gli interventi sulle vie di roccia

Sistemi accessi e punti di sosta, agevolato il soccorso alpino

Di motivi per rallegrarsi ne ha più di uno Marco Anghileri, il solitario della "Solleder" in Civetta, alpinista di punta dell'alpinismo lecchese, nel constatare che diversi appassionati, giovani e meno giovani, sono tornati ad arrampicare sulle Grigne. Il rinnovato richiamo esercitato dal celeberrimo "paracarri" dove Marco ha messo fin da piccolo alla prova il suo talento di scalatore è legato a un riuscito progetto di sistemazione di itinerari alpinistici in Grigna meridionale e Corno Medale. Anghileri ne è talmente soddisfatto che ha voluto collaborare con Pietro Corti alla realizzazione di un volume ("Grignetta, un secolo di arrampicate") messo in circolazione dalla Comunità montana del Lario orientale (www.cmlarioorientale.com) per i tipi di Novantiqua Multimedia. Uno degli obiettivi del progetto realizzato con l'appoggio della Regione Lombardia e, fatto importante, dei maggiori esponenti dell'alpinismo lecchese, è anche quello di far conoscere le Grigne (alle quali è stato dedicato nel 2003 il convegno annuale del Club Alpino Accademico Italiano di cui si riferisce nella pagina a fianco, NdR) e di invogliare la gente ad andare a conoscere altri punti e altre vie che non siano sempre le solite.

"Intendiamoci, non è che adesso le Grigne si siano riempite e si faccia la coda per arrampicare", precisa Anghileri, "ma finalmente tutto è tornato in ordine, accessi e discese compresi, e si vede qualche persona in più ricavandone commenti positivi. Fermo restando che al di là di qualsiasi catena o chiodo resinato, la miglior sicurezza in montagna è sempre dentro di noi".

Nel progetto rientrano circa 80 vie in Grignetta e 20 in Medale-Antimedale; interventi totalmente realizzati dalla Casa delle Guide di Introbio. "I punti di sosta", racconta la guida alpina Fabio Lenti durante una presentazione al rifugio SEL, "sono sempre equipaggiati con due ancoraggi resinati, collegati da una catena solo sulle vie più frequentate. Sulle altre è necessario effettuare il collegamento con fettuccia e moschettoni a ghiera. Lungo i tiri sono presenti resinati a distanze molto variabili, a seconda delle difficoltà e dell'attrezzatura preesistente, comunque in posizione tale da rispecchiare il più possibile lo stile del primo saltatore".

A tutto ciò si è aggiunto un miglioramento funzionale delle linee di evacuazione utilizzate dal Soccorso alpino: un intervento ampiamente condiviso, com'è logico, da Giacomo Arrigoni, capo stazione di

terreni di palestra, ma che non devono in alcun modo scalfire e offendere la sacralità dei luoghi, lo spirito e la memoria dei predecessori, le possibilità di esplicitarsi degli alpinisti di domani.

Seguono altri interventi minori, tutti simpatici e appassionati. Ma molti di più, si avverte, sono quelli non fatti: rimasti dentro per eccesso di riserbo o troppa emozione. Mi rendo conto di stare fatalmente scivolando dal piano della cronaca a quello del commento. Terreno quest'ultimo sul quale mi sembra arduo aggiungere qualcosa di bello, di nuovo, di meno prosaico, dopo il pezzo comparso sulla Provincia di Lecco di mercoledì 15/10 a firma del giornalista Giorgio Spreafico. Tanto puntuale, viva, palpabile vi appare l'atmosfera del convegno; tanto vitale, affascinante, attuale e bella da raccontare sembra essere ancora la "legenda della Grigna".

Due sole note mi preme di aggiungere, per due argomenti che mi sembrano essere come scivolati via un po' troppo in silenzio. Uno riguarda la mancanza in sala di Riccardo Cassin che alcune notizie danno un po' sofferente e costretto in poltrona. Lui, Cassin, novantacinquenne accademico, che da questi luoghi è partito per le imprese più tremende del suo tempo, e che costituisce tuttora per quanto ha fatto uno dei massimi nomi dell'alpinismo italiano nel mondo. Tra quelle mura, in mezzo a quella gente, con quell'argomento di discussione sul tavolo, mai penso che un'assenza fisica abbia costituito una così grande, impegnativa, pregnante presenza.

La mia seconda osservazione concerne il tipo di argomento trattato: la storia di un alpinismo più nostro ambientato in una terra ben nostra (ma sarebbe stato uguale se ci fossimo trovati a Trieste parlando della Val Rosandra, o a Torino parlando della Sbarua). Argomento che ci ha trovato tutti d'accordo nell'appassionarci su una questione che ci portiamo nel cuore; che si nutre essa stessa della nostra passione; passando oltre, una buona volta, allo sterile disquisire, diventato ormai noia, sull'uso dello spit messo qui piuttosto che là, sul quanti e come metterli, eventualmente collegarli, al limite strapparli. O sul grado di ingrandimento che devono avere le lenti che adottiamo, in luogo del buon senso, del rigore e dell'umanità, quando ci sediamo a esaminare nuove leve del Club.

Mario Bramanti



Lecco, e dai suoi duecentocinquanta volontari. Un motivo in più per convincere chi da principio ha storto il naso davanti a questa iniziativa, persuaso, salvo magari ricredersi, che non servano nuovi chiodi per risvegliare l'attenzione verso l'alpinismo.

Giustificato appare il tutto esaurito ai Piani del Resinelli quando Anghileri prende il microfono e proietta bellissime diavole sotto le sue Grigne sotto lo sguardo compiaciuto del sindaco di Lecco Lorenzo Bodaga, di Cesare Perego presidente della Comunità montana che ha promosso i "restauri", del presidente dei Ragni Alberto Pirovano e di illustri suoi predecessori al vertice del "maglioni rossi" come Dino Piazza, lo stesso Lenti, Pinuccio Castelnuovo.

A condividere l'atmosfera di festa per queste Grigne ritrovate c'era quel giorno al rifugio della Società Escursionisti Lecchesi (gestito con calda maestria da Marco Airoldi) anche Daniele Chiappa, il "Clapin" della conquista lecchese del Cerro Torre (sono già trascorsi trent'anni...), soddisfatto di vedere finalmente uno spiraglio aprirsi nell'avvenire dei meravigliosi e un po' negletti Resinelli, grazie a una riscoperta che a suo dire si ammanta di poesia e di azioni concrete.

Perché in questo caso la scommessa non riguarda solo l'arrampicata ma anche un affascinante museo della vita contadina a San Tomaso, e soprattutto le antiche miniere di piombo e di galena riaperte sull'orlo della Val Caloiden; un dedalo di cunicoli dove è stata perfino ideata un'area bimbi, con tanti piccoli gnomi e la rappresentazione in scala di un paesaggio minero del XVI secolo (R.S.).

La TAM vista da vicino

Andare in montagna significa conoscerla, amarla e quindi anche difenderla. Dietro le apparenze grandiose dei paesaggi montani si nasconde una realtà di ambienti delicati e fragili nei loro equilibri, in cui l'azione e la presenza dell'uomo può essere spesso deleteria. Quando il Club Alpino Italiano è nato la montagna incuteva timore, era terra di conquista, di grandiose esplorazioni, e la presenza più o meno sporadica dell'alpinista in alta quota non costituiva un reale problema per gli ambienti attraversati. Oggi la montagna soffre per il turismo di massa, per lo sfruttamento indiscriminato

di tutte le sue risorse e anche per un abbandono più o meno generalizzato che apre la strada a numerosi problemi gestionali con la perdita dei vecchi equilibri tra popolazione residente e territorio. La tutela delle risorse ambientali e lo sviluppo sostenibile delle aree montane sono un dovere che il Club Alpino Italiano, riconosciuto dal ministero dell'Ambiente quale associazione ambientalista di interesse nazionale, ha nel cuore e nei suoi obblighi statutari. E questa tutela ambientale va intesa come impegno volto a salvaguardare sia la biodiversità in tutte le sue forme sia la storia e la realtà sociale e culturale

delle popolazioni montane, e a favorire una fruizione sempre più "sostenibile" degli ecosistemi montani.

Per perseguire al meglio questi obblighi statutari il CAI si è dotato della struttura "CAI ambiente" le cui componenti concorrono in diversi modi a garantire una più efficace presenza dell'associazione sulle diverse tematiche ambientali che interessano la montagna. Questa struttura è composta dall'Agenzia per l'ambiente, organo dirigente a cui spetta la rappresentanza e la decisione politica, per coordinare e promuovere una corretta politica del territorio; dall'Osservatorio tecnico per l'ambiente, costituito da esperti e professionisti in grado di intervenire con progetti concreti garantendo la competenza tecnica per le esigenze delle altre componenti associative; dalla Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano (CCTAM), che promuove e coordina tutte le iniziative di monitoraggio e difesa dell'ambiente montano garantendo il collegamento tra centro e periferia.

Quattro anni di attività

- **2000.** Si insedia la CCTAM. Nuova organizzazione CAI Ambiente (Agenzia per l'ambiente organo politico, Osservatorio tecnico per l'ambiente consulenza professionale, CCTAM organo tecnico centrale).
- **2001.** Elaborazione del pacchetto informativo TAM con la definizione e fusione degli operatori per la tutela ambientale "tecniche delle problematiche ambientali". Contatto con gli organi tecnici periferici per ripristinare una rete consuntiva con e tra la periferia. Gruppo di lavoro Commissione TAM-Rifugi per i progetti marchio di qualità ambientale nei rifugi alpini, campagna di educazione ambientale "Guardarsi attorno". Emergenza motoslitte: partecipazione a varie manifestazioni per la sensibilizzazione del problema motoslitte e studio di una proposta di legge per la loro regolamentazione. Convegno Nazionale TAM (13-14/10) a Frosolone su "Gestione, protezione e sviluppo: le proposte del CAI per l'Appennino". Partecipazione alla Commissione tecnica per la tutela dell'ambiente e della natura del Club Airo Alpino.
- **2002.** Elaborazione del percorso formativo degli operatori TAM, presentazione dei moduli formativi alle strutture periferiche. Pubblicazione del Quaderno della TAM "Norme di tutela dell'ambiente montano". Continuazione del progetto "Guardarsi attorno" e studio della certificazione ambientale nei rifugi alpini. Elaborazione di un manifesto e depliant nella campagna "Guardarsi attorno", definizione come obiettivo Anno delle montagne. Convenzione delle Alpi: sollecitazione al Comitato di presidenza per attivare le opportune pressioni al fine di giungere alla ratifica dei protocolli da parte italiana. Organizzazione della manifestazione "Emergenza motoslitte in Val Maira" (Piemonte). Presentazione al Comitato di presidenza di una proposta di legge per la regolamentazione delle motoslitte e di una proposta di legge per la regolamentazione dell'eliturismo. Emergenza monte Bue (Emilia), sopralluogo con TAM locale e relazione al Comitato di presidenza. Incontro per una collaborazione Comitato scientifico e Commissione TAM. Partecipazione alla manifestazione sulla Marmolada "Siamo tutti sindaci della montagna". Energia eolica: partecipazione alla riunione del Comitato nazionale paesaggio (CNP) e relazione al Comitato di presidenza. Presentazione della campagna di educazione ambientale presso i rifugi alpini "Guardarsi attorno".
- **2003.** Partecipazione all'organizzazione del corso "Il gestore educatore". Emergenza Val Codera: incontro della CCTAM con strutture CAI locali e presentazione dello studio progettuale sulla Val Codera al Comitato di presidenza. Incontro gruppo di lavoro CCTAM-Rifugi con presentazione di proposte per la continuazione della collaborazione. Partecipazione alla manifestazione contro l'eliski in Val d'Aosta indetta da CIPRA. Partecipazione al gruppo di lavoro istituito dalla Federparchi "Marchio di qualità per il turismo nei parchi nazionali". Progetto MORA - Monitoraggio dell'ozono nella Regione alpina e valutazione per l'adesione del CAI alla campagna di monitoraggio. Partecipazione al gruppo di lavoro CAI-SIT. Organizzazione e conduzione del corso per Operatore nazionale per la tutela dell'ambiente montano 21-27 luglio 2003: 40 nuovi operatori. Emergenza Alps Veglia: incontro con le strutture CAI locali, Ente parco e amministratori. Relazione al Comitato di presidenza.

STRUTTURA E FUNZIONI

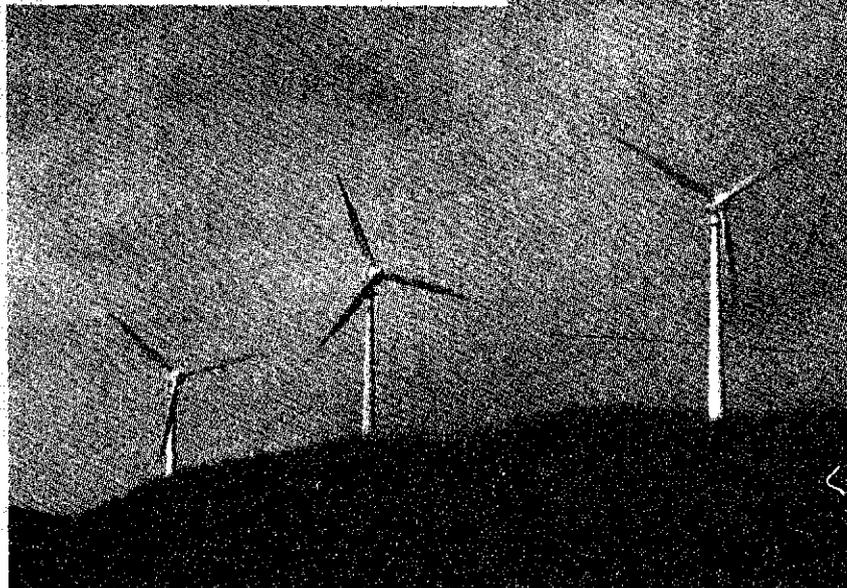
La TAM è una commissione tecnica e trasversale: tecnica perché le tematiche ambientali per la loro complessità richiedono un approccio tecnico ben fondato su un'ampia preparazione scientifica; trasversale perché le problematiche affrontate riguardano tutte le attività del CAI e fanno parte del bagaglio culturale dei nostri soci, nessuno escluso. Le competenze acquisite sono per questo a disposizione degli altri organi tecnici e delle altre strutture associative per cercare di risolvere al meglio i problemi man mano che emergono arrivando se possibile anche a prevenirli!

Funzioni operative della CCTAM

- Formazione e divulgazione ai soci e all'esterno del sodalizio.
- Consulenza - nei confronti dell'Agenzia ambiente (Aa).
- Vigilanza e segnalazione - verso l'Aa.
- Studio e documentazione - problemi e progetti specifici.
 - a) indagini territoriali,
 - b) automonitoring attività e strutture del CAI.
- Indirizzo - OTP.
- Controllo didattico - formativo della preparazione degli operatori TAM.
- Controllo ed amministrazione - OTP.

Funzioni operative OTP TAM

- Consulenza - verso la Delegazione



Il proliferare delle centrali eoliche, tanto deleterio per il paesaggio, è oggetto di attenzioni da parte della TAM. Al problema è dedicato un articolo a pag. 30.

- Formazione - interna ed esterna.
- Vigilanza e segnalazione - alla Delegazione e alla CCTAM.
- Studio e documentazione - problemi e progetti specifici.
- Indirizzo - commissioni sezionali.
- Rappresentanza e collegamento (solo ed esclusivamente su delega) negli enti delegati, nelle aree protette (reg.), presso altre associazioni ambientaliste.
- VIA automonitoring - attività e strutture CAI.
- Controllo ed amministrazione - verso le comm. sez.

GLI OPERATORI TAM

Le attività TAM sono portate avanti dagli operatori nazionali e regionali che vengono licenziati dagli appositi corsi. Quale il ruolo e il compito dell'operatore per la tutela dell'ambiente montano?

E' fondamentalemente un tecnico che ha conoscenze scientifiche e tecniche di base, conoscenza della realtà del territorio montano inclusi gli aspetti socio-economici, gestionali e legali, conoscenza della realtà del CAI, è partecipe della vita sezionale, e possiede capacità operativa per proporsi al servizio dei soci. Esplica la sua operatività proponendosi come tecnico ambientale nelle sezioni in qualità di consulente per gli organi direttivi. Opera segnalando e gestendo, come consulente tecnico, le emergenze territoriali e gli interventi connessi, fornendo la valutazione di impatto ambientale delle attività e strutture del CAI, rappresentando, solo su delega, il CAI negli enti delegati alla gestione ambientale. Opera inoltre per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente montano, facendosi promotore di idee e progetti alternativi alle proposte puramente

economiche e più lesive per il territorio, in una corretta ottica di prevenzione. Agisce nei corsi come supporto alle lezioni di educazione ambientale. In pratica deve essere un riferimento competente sulle tematiche ambientali che coinvolgono la montagna e di conseguenza richiedono una risposta adeguata e pronta da parte del CAI a livello sezionale e provinciale.

- **Turismo.** E' il momento di puntare su un turismo soft, attento alle realtà ambientali e culturali del territorio montano. A questo mirano tutte le attività del CAI quando sono fatte bene! Ma le alternative al vecchio turismo invernale sciistico sono ancora poche e proliferano progetti di impianti e strutture legate a questa monocoltura turistica che ha già fatto danni non indifferenti in tanti comprensori. Senza tener conto della progressiva diminuzione degli sciatori, dell'aumento dei costi di gestione, delle varie offerte turistiche alternative.
- **Agricoltura.** Difficilmente si riuscirà a conservare il paesaggio montano senza salvaguardare le attività agro-silvo-pastorali presenti. Un turismo rispettoso deve per forza legarsi ai prodotti locali e favorire lo sviluppo di un'economia compatibile con le risorse presenti senza per questo costringere la gente di montagna a "musealizzarsi" nella recita di ruoli e funzioni non più economicamente sostenibili.
- **Parchi.** Nonostante la diffidenza, il rifiuto e la penalizzazione territoriale subita dai parchi negli ultimi anni, questi rimangono un punto fermo come laboratori di sviluppo sostenibile per il territorio montano. Le alternative vanno sempre o quasi verso il saccheggio delle risorse e verso l'impoverimento materiale e culturale delle popolazioni.

Questi e altri problemi si manifestano quotidianamente prendendo nome e forma dalle valli che frequentiamo. E' compito della TAM e dei suoi operatori affrontarli, attenendosi a un dibattito con i diversi attori coinvolti nella difficile ricerca delle risposte adeguate alle diverse realtà.

Non mancano i problemi caldi per l'ambiente montano. Ricordiamo soltanto quelli davvero bollenti.

• **Energia.** La proliferazione di centrali eoliche e di centraline idroelettriche viene incontro all'esigenza globale di riduzione dell'uso di combustibili fossili, ma si sta sviluppando in maniera poco sensibile per le problematiche del paesaggio e dei danni indotti dalle attività e dalle strutture di servizio. Inoltre viene regolarmente dimenticata l'altra faccia del problema energetico, ossia la riduzione e la razionalizzazione dei consumi con una seria pianificazione. Il rischio è uno sfruttamento eccessivo delle risorse della montagna senza che ne venga alcun beneficio per le popolazioni locali e con la perdita definitiva di territorio e paesaggio e quindi di un corretto sviluppo turistico nel futuro.

• **Trasporti.** L'attraversamento delle Alpi è un'esigenza strategica per l'economia italiana ed europea, ma lo sviluppo abnorme del trasporto su gomma sta creando problemi a più di una valle, sia per l'esigenza di infrastrutture sia per la concentrazione d'inquinanti e di rumore.

In prospettiva si tratta di conciliare l'applicazione del protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi con le esigenze economiche e con le legittime aspettative di salute degli abitanti della montagna.

informazioni più dettagliate nel prossimo numero.

BUONE LETTURE!

Quaderno della TAM. Norme di tutela dell'ambiente montano ed. CAI

Etica ed ecologia, ed. CAI

Aspromonte di T. Perna, Bollati Boringhieri, ed. 2002

La nuova vita delle Alpi di E. Camanni, Bollati Boringhieri, ed. 2001

Rapporto sullo stato delle Alpi 1, AAVV., Cibra CDA. *Rapporto sullo stato delle Alpi 2* AAVV. Cibra CDA.

Elena Casanova, Marco Agnoli,
Giorgio Maresi

Commissione Centrale Tutela
Ambiente Montano

PAROLE D'ORDINE

- Eco-compatibilità
- Sviluppo sostenibile
- Cultura della montagna

FUTURO PROSSIMO

Corso di aggiornamento per operatori Tam "Il CAI nei parchi" l' 8 e 9 maggio:

La grande svolta di Fank, capofila del film di fiction

Un documentario di qualche minuto dedicato alla scalata del Cervino, le immagini himalayane di Vittorio Sella e quelle realizzate da Mario Piacenza ai confini con l'India sono tra i primi esempi di cinema di montagna e di alpinismo, come ha raccontato Pierre Simoni nella precedente puntata. La storia di questa cinematografia entra ora nel vivo con i primi film di fiction e con i volti di alcuni interpreti diventati negli anni Trenta (e oltre) delle celebrità assolute.

Nel 1922 un'altra spedizione himalayana è oggetto di un reportage cinematografico. Guidata dal generale di brigata C.G. Bruce, la spedizione britannica, che per la prima volta tenta la cima dell'Everest, è composta tra gli altri da Georges Herbert Leigh Mallory, scomparso due anni dopo con il compagno Andrew Irvine sulla stessa montagna, e dal fotografo J.B.L. Noel che per l'occasione ha scambiato le sue macchine fotografiche con una cinepresa 35 mm trasportandola fino al Colle Nord, a 7000 m. Noel riporta in Europa due film che fanno la storia del cinema di montagna, *A l'assaut du Mont Everest* e *L'inaccessibile*, con tutti i dettagli della spedizione e scene girate ad alta quota e, uniche per quell'epoca, magnifiche immagini della vita tibetana.

Qualche anno prima, durante la prima guerra mondiale, alcuni reporter hanno girato film di attualità sulle azioni delle truppe alpine lungo il fronte: Luca Comerio e Paolo Granata realizzano nel 1916 *A 3000 m sull'Adamello*, mentre *Attraverso i ghiacci e le nevi del Tonale* è di autori sconosciuti.

Arriva in questi anni anche il primo film con sceneggiatura, *Maciste alpino* di Giovanni Pastrone che fa muovere i suoi attori in un ambiente di montagna. Molti sono i film in questo dopoguerra che usano come sfondo la montagna senza però darle un ruolo importante nella storia: ambiente difficile e arido, la monta-

Un manifesto di "Ebbrezza bianca" (1932) di Arnold Fank, uno dei primi film sullo sci (Archivio Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" / CAI Torino)

gnna serve in effetti solo per drammatizzare e dare più coraggio e virilità ai personaggi.

Nel 1921-23 il francese Leon Poirier gira *Jocelyne e Genevieve*, dalle pagine dello scrittore Lamartine, mentre *Fleurs de neige* di Paul Barlatier racconta un intrigo amoroso che si svolge al rifugio Tuckett, a 2700 m. Ma qualsiasi altro ambiente avrebbe potuto andar bene. Tra i grandi cineasti dell'epoca, Jacques Feyder gira nel 1923 *Visages d'enfants* nel Valais in Svizzera, a St Luc, in alta montagna; Eric Von Strohem, nel 1918, realizza *Blind husbands*. E finalmente, nel

1922, l'ineguagliabile Abel Gance realizza *La roue*, un film notevole che riesce veramente a rendere la montagna



Rassegne: in vetrina a Graz le

Graz, capitale della Stiria, è per importanza la seconda città austriaca dopo Vienna. Vanta tre università, un vasto centro museale che consta di più edifici e, fra l'altro, la rinomata Armeria con la più importante collezione del mondo di armi e armature antiche. Spettacolare poi è la nuova Casa dell'Arte che ha l'aspetto di un'astronave in atterraggio e che attira migliaia di visitatori.

Tutto gravita attorno al centro, completamente pedonalizzato, che ospita una serie di monumentali palazzi e antiche residenze, opera anche di alcuni architetti italiani. Simbolo della

città è la Torre dell'Orologio: parte di un'antica fortezza, la torre sorge in posizione molto suggestiva sulla sommità di un colle da cui si domina la città.

Da quindici anni Graz ospita un Festival Internazionale del film di Montagna e Avventura (telefono ++43316814223, internet www.mountainfilm.com) patrocinato dalla Regione e dal Comune, che offre quattro giorni di proiezioni con inizio nella seconda decade di novembre nella prestigiosa sede del Palazzo dei Congressi (la dorata sala maggiore registra quotidianamente il tutto esaurito).

I naufraghi del Monte Bianco

Finalmente ho visto opera cinematografica di montagna con così alto livello. Se vogliamo giocare al gioco del "dieci film da salvare" certamente "I naufraghi del Monte Bianco" di Denis Dobroz ("I capolavori del cinema", GDA Vivaide), andrebbe di diritto tra i dieci prescelti. Questa saga dell'alpinismo invernale, proprio per la sua drammaticità, meritava lo studio e la revisione in campo artistico. Per la letteratura lo fece Yves Ballu con il suo libro "Naufragio sul Monte Bianco". E si è trattato di un volume appassionante, di un genere - i grandi temi storici dell'alpinismo - che dovrebbe essere cercato più di frequente in campo editoriale. Figurarsi quindi in quello cinematografico! Oltre tutto si è trattato di una tragedia che aveva suscitato molti dubbi e molte critiche per quello che riguarda i soccorsi, che si erano mossi troppo tardi e disordinatamente. E che per qualche tempo "interessi superiori" avevano voluto soffocare e fare restare nell'ombra. Dobroz invece non ha esitato a togliere ogni velo e ogni sospetto dandoci l'effettiva evoluzione di una faccenda che avrebbe potuto essere diversamente risolta.

Il film riesce, legando immagini e fotografie del tempo con interviste ai protagonisti - verrebbe da dire, spesso "protagonisti in negativo" - e filmati attuali, e conglobare in un'unica espressione di invidiabile attualità soggetto e attori. Ritmo, sceneggiatura, fotografia di ottimo livello, tanto da ottenere un'opera unitaria, senza cedimenti, tale da affermare una verità storica, al di là di qualsiasi ombra polemica. Le figure dei protagonisti, come quelle di importanti personaggi di contorno - vedi Terray e Bonatti - emergono vive e in un certo senso riabilitate da assurde critiche con le quali, allora, si era cercato di coinvolgere negativamente i due grandi alpinisti che, in modo opposto, avevano fiancheggiato la mortale avventura di Henry e Vincendon.

Si tratta d'un filmato che si rivolge non solo agli amatori del cinema di montagna, ma anche agli storici, cui in fondo quest'opera particolarmente si indirizza.

Spiro Dalla Porta Xylas

parte integrante della storia. Ed è questo il film che segna la nascita del film di montagna che oggi si direbbe "di fiction", realizzato sulla base di una sceneggiatura.

Con il suo capofila Arnold Fank la scuola tedesca conferma nel 1924 questa evoluzione con *La montagna segreta*, suo primo film a tema. Sullo schermo la montagna svolge il ruolo di un attore a tutti gli effetti, e gli interpreti principali, Leni Riefensthal e Luis Trenker, che in seguito diventeranno anche realizzatori, sanno ben valorizzare le componenti ostili e drammatiche del mondo della montagna e la lotta contro le forze della natura.

Rivedendoli oggi possiamo rimproverare a questi film una certa pesantezza e un eccesso di drammaticità, tipici d'altronde di quel periodo nella Germania prenazista di Weimar. D'altra parte Fank e i suoi due attori feticci aderiranno subito al cinema hitleriano di cui la Riefensthal diventerà anche regista ufficiale.

Le altre opere di Fank, le più note, sono *Prigionieri della montagna*, realizzato nel 1929 in collaborazione con Pabst, anche lui tedesco, *Tempesta sul Monte Bianco*, nel 1931, e *Ebbrezza bianca*, nel 1932, uno dei primi film sullo sci. Anche la Riefensthal realizza alcuni film, tra i quali il più famoso è *Luce blu* in cui interpreta anche la parte principale, mentre Trenker può vantarsi di una produzione più abbondante. Abbronzato e aitante, era molto conosciuto e popolare e aveva il merito di essere un buon alpinista tanto da non richiedere mai nei suoi film la controfigura per le scene di arrampicata,

neanche per quelle più pericolose. Le sue migliori produzioni sono *Monti in fiamme*, nel 1931, e due versioni della conquista del Cervino: la prima, muta, realizzata con Nunzio Malasomma e Mario Bonnard in Germania nel 1928, la seconda, completamente rifatta nel 1937, *Il dramma del monte Cervino*, probabilmente la sua opera più riuscita, infine altre opere minori anche se molto note al pubblico, come *Guet-apens*, nel 1932, *Il figliol prodigo*, nel 1934, *Lettere d'amore dall'Engadina*, film e documentari in maggioranza ispirati dalla montagna e

dall'alpinismo.

Rivedendoli con tutti i loro difetti e le loro imperfezioni, per l'eccesso di drammatizzazione e l'idea falsa che certi registi mostravano di avere della montagna e dell'alpinismo, quei film ci sembrano oggi ridicoli e poco credibili. Ma non dobbiamo dimenticare che senza questi cineasti, senza il loro spirito di iniziativa e le loro invenzioni il cinema di montagna non si sarebbe evoluto e non sarebbe diventato ciò che è oggi.

Pierre Simoni
(2 - continua)

surreali strutture del ghiacciaio di Aletsch

rito dei suoi mille posti rigorosamente numerati).

Si tratta di un festival di riconosciuta importanza internazionale (come quello di Trento) che lavora tutto l'anno per reperire nuove pellicole sotto la direzione di Robert Schauer, guida alpina e alpinista himalaiano.

Il sottoscritto, che è stato ospite d'onore del festival dall'origine e ha anche fatto parte della giuria internazionale un paio d'anni fa, ha potuto seguire costantemente l'evoluzione della manifestazione che tende a privilegiare il tempo dedicato alle proiezioni limitando le iniziative collaterali. Eccezionale

moderatore è Ernst Grisseemann, che ogni anno offre la prova del suo talento come presentatore del Concerto di Capodanno di Vienna.

Nell'ultima edizione del festival, conclusa il 15 novembre, sono stati selezionati una quarantina e oltre di film suddivisi nelle seguenti categorie: documentazione alpina, scalate su roccia e ghiaccio, esplorazione e avventura, natura e ambiente, culture alpine e generalmente di montagna.

Per ogni categoria la giuria ha espresso un premio ed eventuali segnalazioni, assegnando il Gran Premio Graz 2003 al film "Aletsch un

ghiacciaio in eterno divenire" di Christian Romanowski (Germania) per il particolare valore delle immagini, della musica e del testo.

L'Aletsch, il più importante ghiacciaio delle Alpi Svizzere, è lungo la bellezza di 22 chilometri e a quanto si apprende si muove alla velocità di 200 metri all'anno verso valle. La fotografia, di eccezionale bellezza, mostra da vicino le surreali architetture di ghiaccio e gli effetti di luce nei crepacci.

Arrivederci dunque a Graz, alla prossima edizione del festival in programma dall'11 al 13 novembre.

Francesco Biamonti

Racchette, che passione!

Clastre d'Oc

60 itinerari con racchette dal Monviso all'Argentera a cura della Compagnia del Buon Cammino, Scuola di escursionismo CAI Monviso, Libreria editrice La Montagna Torino (tel. 011 5620024, email: info@libreriamontagna.it), 141 pagine.

Una guida preziosa e particolare, un caldo invito a visitare gli angoli più appartati delle bellissime valli occitane usando le silenziose e discrete racchette da neve.

Geo Chavez, il primo trasvolatore delle Alpi

di Luciano Martini. Tararà, Verbania, 384 pagine, 19 euro.

Un piccolo monumento a Brig, appena si è scavalcato il passo

del Sempione, onora la memoria del parigino Geo Chavez (1887-1910), l'uomo che per primo all'età di 23 anni osò nel 1910 sorvolare le Alpi. L'aereo era un fragile Blériot 11 che arrivò malconco all'appuntamento con il terreno. Geo morì pochi giorni dopo per le ferite riportate, ma il suo nome è entrato nella leggenda ripercorsa in questo libro.

Appennino ligure e tosco-emiliano

di M. Salvo e D. Canossini. Guida dei monti d'Italia CAI-TCI, 512 pagine, 36,50 euro (soci CAI e TCI 25,55).

Il nuovo volume della prestigiosa serie fondata nel 1934 riguarda l'Appennino settentrionale dalla

sella di Altare nel Savonese fino alle sorgenti dell'Arno, sopra Pistoia. Sono descritte le vie attrezzate, le ascensioni e le scalate di ogni difficoltà, nonché i sentieri per gli escursionisti. Il panorama comprende tra gli altri i monti Figne, Maggiorasca, Zatta sull'Appennino Ligure; i gruppi dell'Alpe di Succiso, del monte di Giovo e del monte Cimone sul versante tosco-emiliano.

Zigzagando nelle Piccole Dolomiti

di Adriano Tomba. Calendario 2004 con il patrocinio del Gruppo Italiano scrittori di Montagna.

"Non c'è luogo al mondo a me più caro" premette Adriano

Tomba (0445.411772), illustre fotografo e scrittore di Valdagno (VI), nel presentare il suo calendario 2004 tutto dedicato allo scorrere delle stagioni tra il Carega, la Sisilla, il Fumante, tra vette, "vaj" e pascoli di queste incantevoli Piccole Dolomiti dove dopo una nevicata "l'anima si dilata e nel silenzio si dissolve".

La montagna bergamasca nella pittura

di Fernando Rea, Angelo Gamba, Sandro Da Re e Tito Terzi, Provincia di Bergamo, Litostampa Istituto Grafico di Bergamo.

Il volume propone, su carta patinata di grande formato, bellissime immagini pittoriche delle vallate e delle montagne bergamasche che dalla seconda metà dell'800 attirarono per i loro splendori molti artisti nelle Orobie.

La buona neve

Semestrale di sci e contorni ideato e diretto da Rolly Marchi. Rolly Consult, tel 02.867568, 112 pag., distribuzione gratuita.

Di anno in anno Rolly Marchi concede testimonianze del suo sapere e del suo amore per la "buona neve" in questo elegante periodico che è anche un contenitore di preziose memorie: come l'Alida Valli alpinista che ci viene presentata accanto a Glenn Ford in un film dimenticato, "La torre bianca". O come le scorribande nell'universo sciistico anni 30 con i quadri di Mario Sironi. Rolly accende luminosi spot da Gran Varietà su protagonisti di ieri come l'inarriavabile Nino Bibbia, campione olimpionico di skeleton, e sulle odierne atlete russe del fondo "dagli occhi di cielo". Una lettura che risolve il morale. Grazie Rolly, e continua a lungo così.

Ardito

di tenente anonimo. Nordpress, Chiari (Bs), tel 0307000917. 264 pagine, 18 euro.

E' il diario di un ufficiale di artiglieria nei primi tre anni (1915-1917) trascorsi sul Carso e sull'Ortigara sino al periodo del rischio totale in cui accetta di diventare "ardito". Il libro racchiu-

Classifiche

Milano e Torino: i libri che a Natale hanno reso felici gli editori (e anche i lettori...)

Le feste natalizie 2003 scoloriscono nel ricordo, ma un dato rimane impresso nella memoria: il notevole calo dei consumi e conseguentemente un più oculato impiego delle risorse individuali. Se lo shopping ha registrato secondo i commercianti un calo con punte negative nei settori dell'abbigliamento e degli elettrodomestici, un elemento dovrebbe indurre a trarre sereni auspici: la crescita nelle vendite dei libri. Un incremento che in Italia avrebbe segnato un lusinghiero +8% e a Milano in particolare un esaltante +15%. L'onda lunga di questa positiva tendenza è forse arrivata anche alla "nicchia" dell'editoria di montagna? La risposta va cercata obbligatoriamente, a Milano, alla Libreria Internazionale Hoepli e a Torino alla Libreria La Montagna.

Piccola parentesi: Ulrico Hoepli (1847-1935), fondatore dell'omonima libreria e padre della celebre manualistica che riguarda anche la montagna e l'alpinismo, si stabilì a Milano nel 1870 senza mai interrompere i rapporti con la natia Svizzera, come testimonia la mostra "Ulrico Hoepli - Un turgovese tra Limmat e Naviglio" aperta fino al 7 febbraio presso la Biblioteca centrale di Zurigo. Ora si dà il caso che la Hoepli sia l'unica libreria a Milano ad affidare a personale specializzato il settore dei libri della montagna, che in altri empori risultano dispersi in vari rivoli (viaggi e turismo, avventura, natura, ecc.). Sulla base delle richieste di appassionati o di semplici curiosi alla ricerca di un libro stremna Lo Scarpono ha dunque stilato "a caldo" le due classifiche pubblicate qui a fianco dei volumi più richiesti alla Hoepli di Milano e alla Libreria La Montagna di Torino. E se a Milano prevalgono i volumi illustrati di grande formato, i torinesi sembrano avere premiato, e con buone ragioni, i condottadini Audisio & c. (L'archivio fotografico...), Camanni (La notte del Cervino) e Manera (Pan e pera).

Libreria Internazionale "Hoepli"

- 1) **Le Alpi 360°** di Gogna, Boccazzi, Varotto, Cosson, Faganello, Milano (Priuli & Verlucca)
- 2) **Il calendario di Alp** (CDA & Vivalda)
- 3) **I grandi spazi delle Alpi, volume 8°** (Priuli & Verlucca)
- 4) **Le vie del cielo** di Mario Colonei (CDA & Vivalda)
- 5) **Everest Cresta Ovest** di Thomas F. Hornbein (CDA & Vivalda)
- 6) **La notte del Cervino** di Enrico Camanni (CDA & Vivalda)
- 7) **Nel legno e nella pietra** di Mauro Corona (Mondadori)

Libreria La Montagna, Torino

- 1) **Nel legno e nella pietra** di Mauro Corona (Mondadori)
- 2) **La notte del Cervino** di Enrico Camanni (CDA & Vivalda)
- 3) **Cometa sull'Annapurna** di Simone Moro (Corbaccio)
- 4) **Le Alpi 360°** di Gogna, Boccazzi, Varotto, Cosson, Faganello, Milano (Priuli & Verlucca)
- 5) **Pan e pera** di Ugo Manera (CDA & Vivalda)
- 6) **L'archivio fotografico del Museo Nazionale della Montagna. Dalle montagne al mondo in cento anni di fotografia** di Audisio, Cavanna, Camanni e Mantovani (De Agostini)
- 7) **Action Directe** di Tilmann Hepp e Wolfgang Gullich (Versante Sud)

de la quintessenza dell' "arditismo": l'addestramento nei campi speciali, i primi assalti e le irruzioni in trincea con il pugnale in una mano e una granata nell'altra.

La Rivista della Montagna
Direttore **Roberto Mantovani**.
CDA&Vivalda. n. 270
febbraio/marzo

Una nuova tappa nella luminosa storia della testata: si cambia formato e grafica. Per festeggiare l'evento il fascicolo in distribuzione viene considerato "tellurico". E' infatti dedicato ai vulcani attivi e spenti di tutto il mondo. In bocca al lupo, cara Rivista!

Va dove ti porta il cuore
Calendario 2004.
Edizioni Valtellinesi-Mountain
Promotion, tel e fax
031.610270.

La Valtellina dalla parte di chi, come Oreste Forno, la ama profondamente e ne percorre le terre alte con spirito di scoperta.

Cordillera di Huayhuash
A cura di **Paolo Civera**. 134
pagine formato 21x30, numero
se foto a colori. 15 euro.

Una spedizione giovanile in Perù, nel 2002 Anno delle montagne, viene raccontata dai ragazzi (12-18 anni) che vi hanno partecipato. Il volume, che è anche una guida alla stupenda catena montuosa, può essere richiesto alla Sezione Valtellinese del CAI (via Trieste 27 23100 Sondrio tel 0342.213400) oppure al curatore Paolo Civera (civera-paolo@libero.it, tel 039.9241061) che propone gratuitamente alle sezioni anche le seguenti proiezioni: a) filmino sulla Cordillera; b) la Sezione Valtellinese in Groenlandia orientale (Schweizerland); c) il Parco nazionale dell'Ulliallaco e la salita della montagna omonima (Cile); d) dia in dissolvenza "Con l'alpinismo giovanile sulle Montagne rocciose canadesi"; e) proiezione in dissolvenza suddivisa in due serate: "Montagne del mondo". Il volume sul Perù è stato completamente autofinanziato e

gli eventuali utili andranno all'Operazione Mato Grosso, di cui il gruppo è stato ospite, e in parte per promuovere un'analogha iniziativa nel 2004.

L'Alpe / Prodotti della montagna
Direttore **Enrico Camanni**, coordinatore scient. **Daniele Jalla**.
Priull & Velrucca editori,
144 pagine, 10,10 euro.

I prodotti della montagna analizzati alla luce della tradizione alpina. Questo il tema del nono fascicolo del periodico diretto da Camanni. Con una premessa tutt'altro che scontata. La tradizione alpina è una frontiera culturale in continuo movimento e non basta il bisogno delle popolazioni a spiegare le scelte alimentari della montagna. Cosicché è capitato che le popolazioni locali abbiano subito l'introduzione di specie esotiche (la polenta, per esempio) per superare periodi di crisi alimentare. Nel volume come sempre immagini di grande qualità, una serie di saggi assai qualificati e un'appendice con aggiornamenti sul mondo, la cultura, la politica della montagna.

Dove il tempo si è fermato
Una vasta scelta di gite per ogni stagione viene offerta dalla guida "48 passeggiate per conoscere" della collana "Gli esploratori" delle Edizioni Jalla di Bergamo, di cui gli autori, **Enrico Benedetti** e **Chiara Carisone**, hanno firmato oltre dieci volumi, tre guide sullo sci escursionismo, la serie "Andar per rifugi ed oltre" con una completa offerta di gite dai rifugi della Bergamasca e più di trecento itinerari divisi per area geografica secondo il desiderio del CAI di Bergamo che ha fornito un valido contributo e il suo patrocinio. Tra le più recenti: "Andar per sentirli", 49 escursioni a tema e, appunto "48 passeggiate per conoscere" riguardano la bassa montagna bergamasca, visitabile in tutte le stagioni con i suoi piccoli luoghi dove il tempo sembra essersi fermato.

A piedi nudi attraverso la Mauritania
di **Odette du Pulgaudeau**, traduzione di **Marla Grazia Marchelli**.
Vivalda&CDA, Le Tracce.

Nel 1933 due donne della borghesia francese decidono di affrontare l'avventura e partono su un veliero bretone dirette alle coste marittime dove, sbarcate senza alcun incarico ufficiale né sovvenzioni, con pochi soldi e un bagaglio ridotto all'essenziale, percorrono migliaia di chilometri a dorso di cammello su piste sconosciute, tra mille pericoli, condividendo l'esistenza dei nomadi e guadagnandosi la loro stima e una perenne amicizia.

Policarpo Chierici comandante alpino
di **Arnaldo Chierici**. Nordpress
(tel 0307000917, email: nordpress@nordpress.com),
176 pagine, 20 euro.

Guerra e pace nei documenti di un protagonista della campagna di Russia (1942-1943).

L'immaginario religioso delle Terre alte
Cahier Museomontagna sul convegno internazionale in occasione della mostra "Religiosità di vetro. Icone del mondo contadino romeno", atti a cura di **Piercarlo Grimaldi**, 70 pagine.

Le diverse culture delle montagne del mondo sono analizzate sulla base del patrimonio creato dall'arte religiosa popolare.

Geomorfologia della Valle del Mis
A cura di **G.B. Pellegrini**.
Parco Naz. Dolomiti Bellunesi
(tel, 04393328), 85 pagine,
18,07 euro.

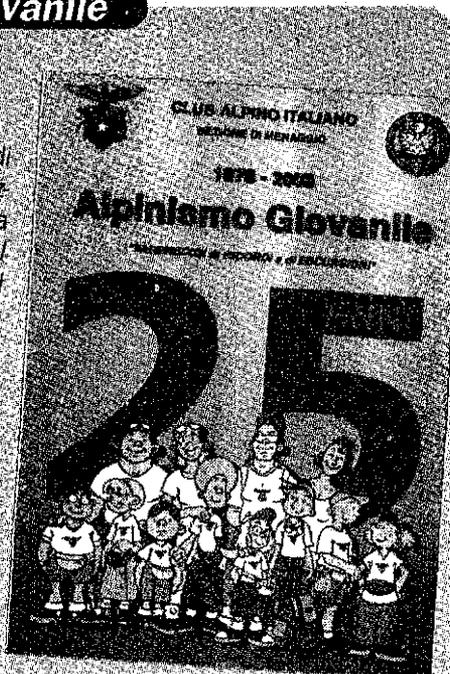
Attraverso la carta geomorfologica del bacino del Mis incluso nel territorio delle Dolomiti Bellunesi un importante contributo scientifico alle conoscenze di questa parte del parco.

Ale' magistra, alen!
di **Maria Girotto Coragliotto**,
i Quaderni dell'Intersezionale
CAI Val Susa-Val Sangone.
Questo diario di una giovanissima maestra alla sua prima esperienza in una piccola frazione di Bruzolo, negli anni 39-41, ci riporta alla vita dura e alla cultura contadina di quegli anni in una povera borgata, raccontando con passione il lavoro con i bambini e le passeggiate, le lezioni all'aperto, le sciare, i lavori nell'orto. ■

● **Alpinismo giovanile**

Menaggio, 25 anni con i ragazzi

Un vademecum di ricordi e di escursioni con i ragazzi è stato pubblicato dalla Sezione di Menaggio (tel 0344.30312) con il patrocinio del Lions Club in occasione di una particolare ricorrenza: le nozze d'argento del sodalizio con l'Alpinismo giovanile. Nati nel 1978, i corsi di alpinismo giovanile, come ricorda **Alessandro "Sandrino" Dell'Oro**, hanno avuto un immediato riscontro lungo la sponda occidentale del Lario e nelle valli vicine. Il volume è presentato dal sindaco della ridente cittadina **Adolfo Valsecchi** e dal presidente della sezione **Giuseppe Venini**. Delle escursioni vengono fornite le indicazioni essenziali in una serie di schede preziose per chi vorrà portare dei ragazzi sugli stessi itinerari. Per avere la pubblicazione rivolgersi ad **Alessandro Dell'Oro**, via Carcano 10, 22100 Como, allegando cinque francobolli per posta ordinaria a copertura delle spese postali.



2004, odissea nell'immaginario alpino

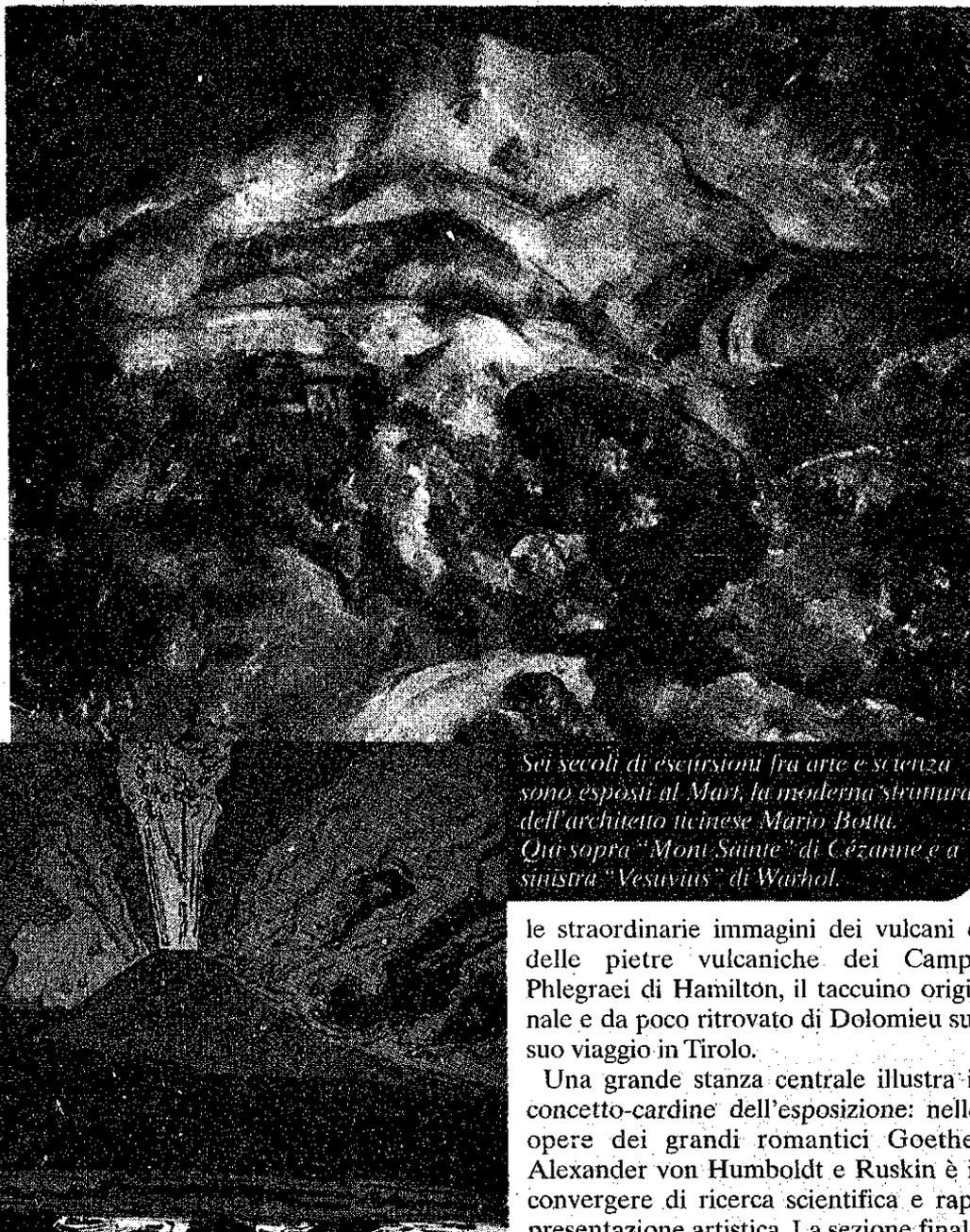
Oltre duecentocinquanta dipinti provenienti dai maggiori musei e collezioni del mondo e circa duecento tra libri antichi, carte geografiche, strumenti scientifici, minerali, modelli d'epoca, stampe, dipinti e disegni, fino agli apparati fotografici e alle strumentazioni della ricerca più attuale. Si presenta così "Montagna, arte, scienza e mito", il grande allestimento, visitabile fino al 18 aprile, che vede protagonista la montagna e il paesaggio alpino al nuovo Mart, il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto progettato dall'architetto ticinese Mario Botta. Varie rassegne, in Italia e all'estero, si sono confrontate recentemente con le suggestioni e le rappresentazioni della montagna (a Milano "Alpi spazi e memorie" su un'idea di Rolly Marchi nell'allestimento dell'architetto Lorenzo Serafin, "Le cattedrali della terra" di Letizia Scherini, "Orrido e sublime" con la collaborazione della Biblioteca nazionale del

CAI, a Salisburgo "Der Berg Ruft" con la determinante partecipazione di Kurt Diemberger, senza contare le rassegne tematiche del Museomontagna a Torino e le allettanti proposte del Museo tra le Nuvole di Reinhold Messner a Monte Rite), ma la lettura che il Mart propone sembra intrecciare in modo particolarmente colto e completo i temi citati. La mostra documenta infatti l'evoluzione storica delle ricerche e delle

concezioni nei due ambiti dell'arte (sale bianche) e della scienza (sale grigie): dalle intuizioni geniali di Leonardo alle scoperte di Galileo che per primo osservò i monti della Luna, fino alle sperimentazioni delle avanguardie del Novecento e alle disincantate stilizzazioni contemporanee.

Il percorso espositivo va da Albrecht Dürer a Caspar David Friedrich, da Ferdinand Hodler a Vasilij Kandinsky, da Paul Cézanne a Andy Warhol, grazie agli straordinari prestiti provenienti dalle collezioni e dai musei più prestigiosi: dal Louvre di Parigi alla Tate Gallery di Londra, dal British Museum alla National Gallery of Art di Washington, dall'Ermitage di San Pietroburgo alla Galleria degli Uffizi di Firenze.

"Per quanto riguarda l'arte, si è scelto di privilegiare l'approccio e la resa visionaria e simbolica nei confronti della monta-



Sai secoli di escursioni fra arte e scienza sono esposti al Mart, la moderna struttura dell'architetto ticinese Mario Botta. Qui sopra "Mont Sainte-Victoire" di Cézanne e a sinistra "Vesuvius" di Warhol.

gna, la rappresentazione introspettiva e immaginifica rispetto a quella aneddotica o realistica", spiega la curatrice Anna Ottani Cavina, che è anche appassionata di montagna e alpinismo. Per la sezione scientifica invece la mostra si apre con il racconto della salita di Petrarca al Mont Ventoux nel 1336, illustrato con miniature d'epoca, mentre in età rinascimentale l'immagine di riferimento è quella del corpo della madre terra di cui la montagna era considerata un organo già da Leonardo. Un secondo spazio espositivo è dedicato alla scienza seicentesca dominata dall'idea della montagna come rovina, come crollo di un originario mondo di perfezione. Poi è la volta del Settecento, con gli strumenti di misurazione usati da scienziati come De Saussure e Volta, i primi panorami, le immagini dalle opere di Scheuchzer, i primi plastici delle Alpi,

le straordinarie immagini dei vulcani e delle pietre vulcaniche dei Campi Phlegraei di Hamilton, il taccuino originale e da poco ritrovato di Dolomieu sul suo viaggio in Tirolo.

Una grande stanza centrale illustra il concetto-cardine dell'esposizione: nelle opere dei grandi romantici Goethe, Alexander von Humboldt e Ruskin è il convergere di ricerca scientifica e rappresentazione artistica. La sezione finale è dedicata agli sviluppi contemporanei dell'arte e della scienza in cui la geologia diventa protagonista con la teoria della Deriva dei Continenti, intuita da Wegener osservando la corrispondenza dei margini dei continenti su una semplice cartina geografica. Infine la più recente teoria geodinamica della Tettonica a Placche è illustrata dalle ultime esplorazioni dei fondali oceanici (le montagne più alte stanno proprio lì!) che dimostrano come ci sia una sostanziale continuità tra rilievi terrestri e sottomarini.

Motivo di interesse non secondario è anche la semplice visita al nuovo Mart in Corso Bettini, 43. Infoline 800 - 397760, 0464 438887, www.mart.trento.it Orari: martedì, mercoledì, giovedì dalle 10 alle 18, venerdì, sabato, domenica dalle 10 alle 21. Chiuso il lunedì. Ingresso: intero 8 euro, ridotto 5.

Maser

Montagne di note all'ombra di San Gaudenzio



Mostre con copertine di dischi e bozzetti di opere ambientate in montagna sono organizzate dal CAI di Novara.

Il successo di un concerto della Sezione di Novara a Palazzo Orelli, di cui si è riferito a suo tempo sullo Scarpone, conferma il richiamo suscitato dalla "grande" musica quando si sposa con le suggestioni della montagna. Il salone infatti era gremito quel giorno in ogni ordine di posti, come segnala il presidente del sodalizio Vittorio Gabbani, per l'esecuzione dell'Alpensinfonie op. 64 di Richard Strauss in versione a quattro mani per pianoforte scritta dall'autore. Al pianoforte si sono distinti Massimo Bianchi e Vittorio Rabagliati, due giovani artisti impegnati da mesi nell'esecuzione della sinfonia nonché nella ricerca dello spartito, abbastanza raro. Circostanza che

**Da anni la musica
s'intreccia alla passione
per la montagna.
Talvolta su sfondi
suggestivi e insoliti,
come la palestra
di roccia dove i coristi
hanno cantato
assicurati alla parete**

impone di considerare la serata del CAI una prima assoluta. Le immagini dei soci Roberto Mazzetta e Alberto Berzero, esperti fotografi, hanno "visualizzato" le emozioni e le sensazioni dei 22 quadri in cui si divide la sinfonia. È determinante è stato il contributo di Laura Pepe nel dirigere, anziché l'orchestra, gli addetti ai proiettori per le dissolvenze delle immagini. A corollario della lusinghiera cronaca è importante segnalare quanto musica e montagna s'intreccino da tempo nella vita della Sezione di Novara. Come ricorda il presidente Gabbani, già nei primi anni '80 e nell'87 i soci avevano programmato due serate di proiezioni accompagnate da musiche di Ravel e Debussy e intitolate rispettivamente "Onde dell'Appennino" e "Montagna di note", con immagini del socio accademico del CAI Gianni Covelli e un preludio eseguito alla tastiera dal giovane (allora) artista novarese Fiorenzo Mattioli. "Sempre nella metà degli anni Ottanta", ricorda Gabbani, "abbiamo organizzato un concerto assai riuscito e di grande suggestione scenografica alla Pietra Groana, in bassa Valsesia. All'imbrunire, nella palestra di roccia della sezione, i coristi sono stati assicurati uno per uno in parete con a fianco un rocciatore dotato di lampada frontale o torcia. Anche l'acustica si è rivelata perfetta. Un pubblico di

circa 400 persone non si è lasciato sfuggire l'occasione di assistere a un concerto tanto insolito raggiungendo l'auditorium improvvisato con mezz'ora di cammino su un sentiero particolarmente ripido".

Un'altra importante occasione per la Sezione di Novara, per mettere a frutto la sua vocazione musicale, è stata nel '93 la celebrazione del settantennale, con tre serate di "Musica e montagna": nella prima il coro CAI ha offerto un'efficace e suggestiva dimostrazione di come si prova un brano e si costruisce un concerto, la seconda serata era dedicata alla montagna nella musica classica, con un

musicista che illustrava varie composizioni e faceva ascoltare alcuni brani significativi, la terza riguardava la montagna nella musica lirica. Per l'occasione i soci hanno realizzato un video con azioni sceniche dalle opere "Wally" e "Lorely" di Catalani e dalla "Forza del destino" di Verdi. "Un buon successo", annota ancora Gabbani, "anche per la suggestione delle scene di Lorely ambientate nei boschi dell'alta Baviera. Al trittico di serate si è accompagnata una mostra di disegni, bozzetti, copertine di dischi con scene di opere in parte ambientate in montagna e tra le foreste. E ancora, nel 1977, un altro evento musicale ha coinvolto il nostro CAI. Per i 75 anni della sezione il coro CAI è salito sulla cupola di San Gaudenzio e ha cantato lassù, invisibile al pubblico, mentre nella zona del presbiterio alcune azioni sceniche riguardavano momenti della vita del CAI come la salita di Quintino Sella al Monviso. Il pubblico ha gradito e l'esperienza dei

brani sceneggiati si è ripetuta".

Nell'ideale moviola del presidente Gabbani i momenti musicali si susseguono, sempre più ispirati dal suo estro armonico, dalla sua genuina e grandissima passione per la buona musica. Nel 2000, per la settimana nazionale dell'escursionismo, ha perfino escogitato "un'escursione nell'anno Mille" con musica, mimi e voce narrante, una pièce che lui stesso ha ricavato da un volume medioevale dove si racconta in modo romanizzato del viaggio dell'allora vescovo della città nei suoi feudi del Cusio e dell'Ossola fino al Sempione.

E come dimenticare che da diciotto anni il sodalizio propone ogni Natale delle messe di mezzanotte celebrate in isolate chiesette delle Prealpi, dove i soci canterini sono a volte accompagnati da un coretto e più spesso da giovani musicisti novaresi? Da qualche anno un determinante contributo viene offerto nella notte di Natale anche dal maestro Fabrizio Gallina Sabarino, stretto collaboratore di una celebrità delle colonne sonore, Ennio Morricone.

"E poi c'è un aspetto privato della mia passione per la musica", conclude Gabbani, quasi con l'aria di volersene scusare. "Pezzi d'opera li ho realizzati in varie località della provincia, chiamato da pro-loco e comuni, sempre con i ragazzi del CAI. Ma, ripeto, a titolo privato". E con la consapevolezza di avere anticipato una tendenza, un trend come si usa dire: quello dei concerti in quota, nei rifugi alpini, che ormai ogni estate sono un'attrattiva turistica in tutto l'arco alpino. Particolare importante. Le sezioni interessate a una serata musicale con l'imprimatur del CAI Novara possono rivolgersi ai seguenti numeri: 0321.625775 - 348.8927153. ■

Il "caso Simpson" approda sugli schermi

Dal celebre romanzo "La morte sospesa" dell'inglese Joe Simpson, premio Boardman/Tasker di letteratura alpina tradotto in 13 lingue, è stato tratto il film "Touching the void", della durata di un'ora e 46', che si è imposto in dicembre al festival

di Autrans (arrivato alla ventesima edizione) con la regia di Kevin Macdonald. Come ben sa chi ha letto l'appassionante volume pubblicato nel 1992 da Vivalda nella collana dei Licheni, due alpinisti inglesi di notevole talento, Simpson stesso e Simon Yates, vengono bloccati da un incidente occorso a Joe dopo avere raggiunto la vetta della Siula Grande (6536 metri) nelle Ande peruviane scalando per la prima volta la parete Ovest. Dopo vari tentativi per soccorrere il compagno, Simon è costretto a una dolorosa rinuncia per salvare la propria vita. Decide perciò di tagliare la corda che lo lega a Joe. Quest'ultimo comunque riesce contro ogni logica a mettersi in salvo da solo trascinandosi con una gamba spezzata. Nel film, selezionato da "The Observer" tra i migliori del 2003, Macdonald ha optato per una sobria ricostruzione affidata alle testimonianze dei protagonisti sullo sfondo delle Ande peruviane.

dato dalla nascita - all'interno dell'ARPA Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia - del Servizio meteorologico, che raccoglie le funzioni precedentemente svolte da enti diversi. Il servizio si occupa di monitoraggio e di previsione a livello regionale, fornendo informazioni e previsioni necessarie ai compiti istituzionali dell'Agenzia nonché a supporto delle funzioni di Protezione civile.

Del servizio fa parte anche il Centro nivometeorologico di Bormio. I bollettini emessi dai due centri - di Milano per la parte meteorologica e di Bormio per la parte nivologica - sono disponibili sul sito dell'Agenzia www.arpalombardia.it. Informazioni possono essere richieste all'indirizzo meteo@arpalombardia.it.

LO SKIPASS DEL FONDO

Grazie al Servizio Turismo della Provincia autonoma di Trento e a Trentino Spa i migliori centri di fondo trentini offrono agli appassionati dello sci nordico la possibilità di acquistare un unico skipass, valido alle Viote del Bondone, Lago di Tesero, Passo Lavazè, S. Martino di Castrozza, Millegrobbe - Vezzena, Vermiglio, Passo Carlo Magno, Passo Coe, Regole di Malosco, Lago di Tesero. E' stato realizzato anche un sito web (www.keyring.it) presente all'interno del portale ufficiale del turismo trentino www.trentino.to con pagine riguardanti lo stato delle piste di ogni centro, web cam, informazioni in tempo reale sulle temperature di aria e neve, umidità.

SENTIERI FRASSATI, RADUNO NAZIONALE

Il 15 e 16 maggio è in programma nelle Marche un raduno nazionale dei Sentieri Frassati. Dopo la riuscita del

test effettuato l'anno scorso in maggio, le due comunità montane pesaresi del "Catria e Cesano" (con sede a Pergola) e del "Catria e Nerone" (con sede a Cagli) stanno preparando l'incontro che si terrà lungo il bellissimo itinerario marchigiano. Ai primi cento che si prenoteranno (info@sentierifrassati.org) verranno offerti dalle comunità montane cena e pernottamento in rifugio la sera del sabato.

ALPINISMO E FILOSOFIA

E' on line "Officinahce" (www.officinahce.it), rivista di ricerca sulla pratica alpinistica e lo spazio alpino.

Patrocinata dal Club Alpino Accademico Italiano, rappresenta secondo gli ideatori "un laboratorio di ricerca che invita alpinisti e filosofi all'avventura del pensiero".

Nel primo numero intitolato "Avvicinamento. Dove sono le montagne?" intervengono alpinisti (Nives Meroi, Alberto Paleari e Giovanni Rossi), filosofi (Lucio Saviani, Tiziano Salari, Davide Cavagna), poeti (Rosa Pierno e Marco Furia), musicisti e videoartisti (Giovanni Guacero e Silvio Montanaro).

L'ALPINISTA SCALZO SOGNA IL K2

Tom Perry, alias Antonio Peretti, guardiacaccia di Vicenza conosciuto come "l'alpinista scalzo" per le sue performance in montagna a piedi nudi, ha un sogno: partecipare, sempre scalzo, a un trekking al K2, sui ghiacci e le morene del Baltoro. Il suo segreto? Forza di volontà e capacità di adattarsi alle situazioni.

LA MONTAGNA RACCONTA

Nato da una riflessione sul teatro di strada e pensato per adattarsi e valorizzare i luoghi naturali come parchi e riserve, ma anche miniere e borghi montani, il progetto elaborato dal Teatro Telaio, *Leggende, la montagna racconta*, è costrui-

Personaggi

Rally "Il Piero"

e i gettoni d'oro

Pensava di recarsi a mangiare un boccone fuori casa con la moglie, le due figlie, i generi e i nipotini. Ma quando a Frabosa (Mondovì) Piero Tassone si è affacciato al salone del ristorante gremito da un centinaio di amici ha capito che il festeggiato era lui. Vecchio campione di "Lascia e raddoppia", amico di celebrità dello sci come Leo Gasperi, Zeno Colò, Rolando Zermi.

La popolarità di Tassone risale agli anni Sessanta, quando vinse alla trasmissione di Mike Bongiorno due milioni e mezzo di lire in gettoni d'oro (come racconta Sandro Gastinelli in un avvincente documentario). Con quei gettoni Tassone ha aperto un laboratorio per la preparazione degli sci a Carvinia ed è diventato a modo suo famoso. Sabato 6 dicembre a festeggiato per i suoi 80 anni c'erano anche il sindaco di Frabosa Barbini e l'impareggiabile Rally Marchi che nel salone dell'Hotel delle Alpi a Miroglio ha fatto le ore piccole rallegrando gli invitati e "Il Piero".

E Tassone non si è tirato indietro duettando con Rally e recitando le ultime dieci righe dell'articolo che il giornalista scrisse il giorno della vittoria olimpica di Zeno Colò nel 1952.

Una medaglia a Tassone è stata infine consegnata dal direttore dell'Azienda turistica Paolo Bruno.

CHICCHE PER FILATELICI

I cani saranno protagonisti dei prossimi Campionati EU di sleddog che si svolgeranno ad Auronzo di Cadore il 13-15 febbraio. Emozioni garantite anche per gli appassionati di filatelia che potranno portarsi a casa un insolito dispaccio postale trasportato con slitta trainata da cani da Misurina ad Auronzo (14/2/03) e un annullo commemorativo su quattro cartoline (15/2/03). Per prenotazioni: GFM - Gruppo Filatelici di Montagna c/o Glauco Granatelli, via B. Ricasoli 13 - 30174 Venezia-Mestre - e-mail: gfm@caiauronzonzo.it

CHE TEMPO FA IN LOMBARDIA

Un nuovo impulso alla meteorologia in Lombardia è

Giornalisti della montagna

La Rai e la comunicazione alpina

Il parere del presidente della Rai, Carlo Innocenti, sul piano dei problemi della montagna è stato inoltrato dal parlamentare Giorgio Napolitano della Commissione di vigilanza sulla scelta di un appello rivolto a suo tempo dall'Associazione giornalisti italiani della montagna per informazioni e iscrizioni consultare (www.agim.it). Dopo la vasta mobilitazione politica, istituzionale, culturale e sociale che ha coinvolto Torino e il Piemonte lungo tutto l'arco per il rilancio e il potenziamento della sede Rai subalpina, è un aspetto di grande rilevanza per la regione e l'intero arco alpino che meriterebbe di essere attentamente valutato, scrive l'onorevole Mario Invernizzi alla cosiddetta "comunicazione alpina" che potrebbe trovare uno spazio ideale attraverso un programma e diffusione nazionale, così come succede per altri paesi europei. "Un interesse che la Rai ha già positivamente manifestato con numerosi servizi esposti da trasmissioni ambientali naturalistiche. Probabilmente, come rilevava anche l'AGIM,

non solo la Rai, ma anche il servizio Rai, all'interno della Conferenza Nazionale della Stampa italiana, sarebbe opportuno prendere all'interno dei vari palinsesti un apposito contenitore di notizie e approfondimenti specificamente legati alla montagna.

"Senza dimenticare il rapporto che potrebbe derivare al programma dalle sedi di produzione operanti a ridosso dell'arco alpino, a partire dal Centro di Torino, oltre alle numerose realtà di montagna vivissime al centro e sud d'Italia. Un tema, questo, che richiede da parte del servizio pubblico un'attenta e non più prorogabile considerazione, pena una colpevole e ingiustificata sottovalutazione di una ricchezza peculiare del nostro paese".

"La Rai ha il dovere", conclude il parlamentare, "come prescrive la legge, di assicurare il servizio pubblico nel campo dell'informazione radiotelevisiva a partire da ciò che produce ed offre il territorio. La montagna, e in modo soprattutto per una realtà come Torino e il Piemonte, può essere un'opportunità per il rilancio della sede Rai subalpina".

Per informazioni rivolgersi alla Fondazione Giovanni Angelini - Centro Studi sulla Montagna, Piazza Mercato, 26 32100 Belluno; tel. 0437.948446, fax 0437.956862 - E-mail: segreteria@angelini-fondazione.it.

PER ASPERA AD ASTRA

Boris Korsunov, alpinista russo, ha ricevuto il premio "Per aspera ad astra" in occasione della 7° edizione del Gran gala della montagna svoltosi alla fine del 2003 a Leffe (Bergamo).

Lo stesso riconoscimento è andato a Bruno Bozzetto, al giornalista Vittorio Feltri, a don Antonio Mazzi, alla ricercatrice Raffaella Giavazzi e a Francesco Schittulli, presidente nazionale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori a cui sono stati destinati i fondi raccolti durante la manifestazione per finanziare una borsa di studio. ■

to a partire da racconti e leggende popolari dell'intero arco alpino, anche se il suo nucleo narrativo è quello delle Dolomiti tirolesi e ladine. Le sezioni interessate possono richiederne il video a Maria Rauzi, www.teatrotelaio.it, tel.328 4268036.

TUTTI INSIEME AL FALTERONA

L'8 febbraio nel Parco delle Foreste Casentinesi e Campigna si svolgerà il XII raduno sci alpinistico della Campigna organizzato dal gruppo La Lama e dalla Sezione ANA Val Bidente. Dal passo della Calla (quota 1300 m) partirà un percorso di 14 chilometri che porterà alle pendici del Falterona. Per partecipare contattare uno dei seguenti numeri 0543.981220-0543.971472-0543.980121-0543.911129.

FEDELTA' ALLA MONTAGNA

Ai 32 abitanti di Morterone (Lecco), che hanno scelto di vivere nell'isolamento del loro piccolo paese ai piedi del Resegone rinunciando agli agi della città, è andato il premio "Interesse attivo per la natura in montagna" della UOEI.

Questa la motivazione: "Per lo straordinario senso di attaccamento estremo in un territorio di montagna, gratificante ma economicamente arido ed avaro, si riconosce ai 32 abitanti di Morterone un esempio importante di fedeltà alla montagna che viene amata in se stessa e non per l'avidità delle sue risorse".

DAI PIRENEI A FATIMA

Dopo avere compiuto una ventina di volte (a piedi e in mountain bike) il Cammino di Santiago di Compostela, Umberto Rafanelli di Pistoia ha percorso 1650 km in bici dai Pirenei a Fatima. Una nuova impresa per questo eccezionale escursionista. Stavolta con lui c'era anche la moglie Antonella.

DIFESA DEL SUOLO

Un Master dell'Università di Padova "in difesa del suolo" è in corso a Belluno presso l'Istituto Tecnico Industriale G. Segato. L'iniziativa organizzata dalla Fondazione Angelini è alla seconda edizione. Destinatari sono i laureati in Ingegneria civile, Ingegneria per l'Ambiente e il

Territorio, Scienze geologiche, Scienze forestali e Scienze ambientali (laurea secondo il vecchio ordinamento universitario o laurea specialistica).

Per i gestori di rifugi, villaggi e camping SACCO LETTO

Comodità & igiene in viaggio

Sacco Letto: è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, anallergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

Praticissimo: basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto! Leggero e poco ingombrante, lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia e soprattutto per vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.

Comodo: si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira.

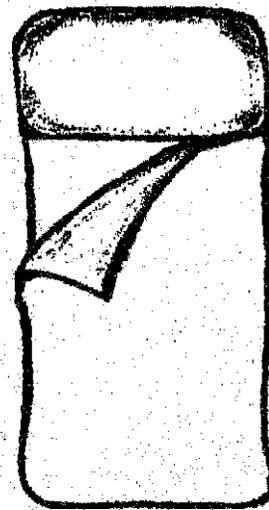
Igienico: costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando traspirare il nostro corpo.

Leggero: pesa solo 200 gr.

Inoltre: altri numerosi articoli quali, lenzuola e federe anche confezionate a kit, coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovaglette in tessuto non tessuto-cartta e cerate, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza.

Prodotti linea bagno: carta igienica, asciugamani, saponi, distributori, slip uomo donna monouso, ecc..

Per il gestore del rifugio: rivolgersi direttamente all'azienda.



• DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEGGE 883 DEL 26/11/73 - 100% PPL •
S.P.M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)
Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305

L'energia eolica in Toscana e Lazio

Dopo aver analizzato nel fascicolo di dicembre la situazione e le prospettive delle centrali di energia eolica in Umbria, nel Molise e in Sicilia e pubblicato il documento riguardante le linee guida del CAI per la realizzazione degli impianti, l'attenzione si sposta ora su altre due regioni appenniniche, la Toscana e il Lazio. Anche in Toscana il problema è di grande attualità, e totale è l'impegno sull'argomento della Commissione per la tutela dell'ambiente montano della Delegazione regionale. Il piano energetico della Regione Toscana prevede in

effetti un forte sviluppo dell'eolico: l'obiettivo è arrivare a 300 MW elettrici di potenza installati, mentre oggi ne sono disponibili 1,8. A tale proposito sono stati individuati circa un centinaio di siti, per lo più in prossimità del crinale appenninico e spesso in luoghi simbolo della Toscana dal punto di vista paesaggistico.

"Non abbiamo assolutamente intenzione di demonizzare l'energia eolica in quanto tale e sarebbe comunque grave scartare a priori l'eolico come fonte rinnovabile di energia", spiega Marco Bastogi, presidente della commissione. "Le fonti

energetiche rinnovabili infatti (e non soltanto quelle eoliche), unite a chiare politiche di limitazione dei consumi, costituiscono una strada obbligata per poter ottemperare a quanto richiesto dal Protocollo di Kyoto in materia di riduzione delle emissioni di CO². Ma se il futuro dei nostri crinali montuosi sarà quello delineato dalla Regione Toscana, con una scelta a senso unico a favore della sola energia eolica, mi sembra che dovremo ben presto dire addio al nostro bel paesaggio montano e alla sua naturalità".

Il 23 ottobre si è svolta presso la Sezione di Prato un'importante e frequentatissima assemblea pubblica sull'energia eolica, tema "Torri del vento in Calvana: scempio o risorsa?".

Durante l'assemblea, presieduta in rappresentanza della sezione pratese da Fiorenzo Gei, operatore nazionale naturalistico e membro della commissione TAM della Delegazione Toscana, è intervenuto Daniele Panerati, presidente dell'ente (Consiag SpA) che sta studiando la fattibilità di una fattoria del vento sul crinale della Calvana. Anche se il monitoraggio con gli anemometri ha dato esiti positivi, ha precisato Panerati, per ora si tratta soltanto di una possibilità che dovrà essere valutata in tutti i suoi aspetti, ma essendo il problema energetico piuttosto pressante per una città industriale come Prato certamente si dovrà pensare a sfruttare energie rinnovabili come l'eolico che attualmente rappresenta la fonte rinnovabile più conveniente.

Per quanto riguarda la Delegazione Lazio, il presidente Stefano Protto (protto@dia.uniroma3.it) fa sapere che è stata presa coscienza del problema fin dall'autunno del 2002. La delegazione si è perciò dichiarata contraria all'eolico industriale (ma favorevole al "microeolico", microgeneratori ad uso familiare e sistemi classici utilizzati in agricoltura) in un convegno a Rieti, posizione confermata nella riunione del marzo 2003. Si è così attivato un coordinamento tra le delegazioni Lazio, Umbria e Marche sul problema, con l'accordo di portare e sostenere la mozione umbra al Convegno CMI di primavera 2003 a Guardiagrele, approvata a larghissima maggioranza (un astenuto). Protto si è attivato presso la presidenza generale e la presidenza dell'OTC TAM perchè il CAI prenda una posizione a livello nazionale. La Delegazione Lazio sostiene ufficialmente il Comitato del paesaggio assieme ad altre associazioni ambientaliste nell'azione di contrasto al proliferare dei grandi impianti di produzione di energia elettrica su base eolica.

● Itinerari da scoprire

Valtellina: la strada militare dell'Ables recuperata a colpi di piccone

L'estate scorsa me ne andavo girovagando per l'alta Val Malenco quando mi sono imbattuto in una grande scritta, sovrapposta al cartello del cantiere di una strada forestale: "No alle strade in montagna". E come si fa a non essere d'accordo, mi sono detto. Subito dopo però è venuto un altro pensiero, rivolto all'ignoto epigrafista: tu che evidentemente sei sensibile alla integrità della montagna, che arrivi in macchina dalla città, lo sai che triste fine farebbero le malghe, le baite, i sentieri, i ponticelli, i pascoli ben pettinati, parte integrante della stessa montagna che vuoi salvare, se la gente che ci lavora e ci vive abbandonasse tutto per condividere la tua vita metropolitana? O pretendi che latte, formaggio, vettovaglie, foraggio eccetera viaggino ancora sulle spalle dei valligiani?

E - pensiero dopo pensiero: per fortuna in montagna c'è ancora l'occasione di pensare - sono ritornato con riconoscenza di escursionista a quelle strade militari del '15-'18 della nostra montagna lombarda, tanto discretamente presenti, tanto resistenti e tanto ben fatte che sembrano nate con la natura stessa. Esempio di sapienza costruttiva e quindi di rispetto per l'ambiente; nonché garanzia per la permanenza dei costumi, delle lavorazioni, delle architetture e delle produzioni locali.

Una di queste, forse la regina, l'ho conosciuta da poco (Lo Scarpone aveva fornito esaurienti ragguagli nel fascicolo di marzo 2002, pag. 20); è la strada militare dell'Ables, che si stacca da Uzza presso San Nicolò di Valfurva per arrivare - superando 1700 metri di dislivello - fino ad affacciarsi sulla vedretta del Cristallo al passo dell'Ables (a oltre 3000 metri sulla cresta di Reit).

Perché regina? Regina un po' attempata, se vogliamo, e con qualche ruga; 85 anni non passano senza lasciare traccia (leggi frane, crolli, smottamenti e via dicendo) ma sempre regina, delle tante che conosco la più ardita, la più alta. Di carattere mutevolissimo, come si può permettere a chi è di sangue blu; romantica e dolce nel quieto bosco di larici, splendida e orgogliosa del suo straordinario panorama, arcigna e forse crudele con i suoi ammiratori (che fiatone) quando è più altera e dominante.

E - come tutte le regine che si rispettano - ha il suo fedele seguito che non l'abbandona; che non dimentica; che agisce in sua difesa.

Fine della metafora. La realtà è che la strada dell'Ables - costruita con lo scopo di portare artiglierie destinate a battere la Val Venosta, e non utilizzata per il sopravvenire della pace - era caduta nel dimenticatoio e stava subendo un progressivo processo di disintegrazione. Un gruppo di appassionati l'ha riportata all'attenzione della Settimana Internazionale dell'escursionismo, svoltasi nel maggio 2002 in Valtellina, ricordandone il grande interesse storico, escursionistico, e naturalistico; ed ecco entrare in azione - con l'aiuto della Fondazione Valtellina e del Parco dello Stelvio - il fedele seguito di cui sopra. Non fucili ma badili, non cannoni, ma picconi.

E da chi poteva essere composto questo seguito, se non dagli alpini dell'ANA? Che - mossi dalla Presidenza e dalla Sezione di Tirano - hanno cominciato a lavorare come è loro costume, restaurando senza chiasso i tratti più compromessi. Si cercano altri fedeli da aggregare al seguito della regina; che almeno vadano ad ammirarla. Ne vale la pena.

Lorenzo Revojera

Il Tariffario 2004 per i rifugi del CAI

Circolare n. 1/2004

Oggetto: Tariffario 2004

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI

Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Si rende noto il prospetto 1/6/2004 - 31/5/2005 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate a tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI conformemente alla categoria di appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, escludendo in modo tassativo l'indicazione di trattamenti di pensione, sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario per tutti i fruitori.

Per i rifugi ubicati nella stessa vallata, pur appartenenti a Sezioni diverse, è auspicabile una omogeneità nelle tariffe extra Tariffario.

E' fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

Club Alpino Italiano - Sezione di...

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale (tabella in questa pagina).

In calce al predetto:

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

(f.to Broccardo Casali)

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del **Presidente della Sezione.**

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devo-

no responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario e il Regolamento devono essere obbligatoriamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei fruitori del rifugio.

Al riguardo si notifica che in caso di inosservanza la Commissione Centrale disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Nel presente Tariffario viene ribadita l'obbligatorietà del "sacco lenzuolo personale".

Analogamente a quanto viene fatto dagli altri Club Alpini Europei, il CAI è ormai da tempo impegnato su questa operazione che, oltre a contribuire al miglioramento delle condizioni igieniche del singolo, favorisce il risparmio delle risorse idriche ed energetiche impegnate nelle operazioni di lavaggio con conseguente sostanziale diminuzione della dispersione nell'ambiente dei detersivi. Un ulteriore contributo a rendere la montagna più pulita. Nella parte del Tariffario a cura delle Sezioni dovranno essere inserite le voci: "sacco lenzuolo di cotone" e "sacco lenzuolo monouso". Il Gestore/Custode avrà cura di tenerne l'assortimento.

Si ricorda infine che nel periodo invernale (1/12-30/4) è applicabile un aumento per i Soci del 10% sulle voci del Tariffario, del 20% per i non Soci.

Milano, 15 novembre 2003

*Il Presidente della Commissione Centrale
Rifugi e Opere Alpine
(f.to Broccardo Casali)*

	CAT. A/B		CAT. C		CAT. D		CAT. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci						
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	8,50	17,00	8,00	16,00	8,50	17,00	10,50	21,00	13,00	26,00
Posto emergenza	=	=	3,00	6,00	3,00	6,00	4,00	8,00	=	=
Consumazioni										
The	1,30	1,80	1,30	1,80	1,30	1,80	1,50	2,50	1,80	2,80
Minestrone o pastasciutta	4,50	6,00	4,50	6,00	4,50	6,00	5,00	7,00	5,50	7,50
Acqua minerale 0,5l.	1,00	1,20	1,30	1,60	1,30	1,60	1,60	1,90	2,10	2,40
Acqua minerale 1,5l.	1,00/1,90	1,20/2,00	1,30/2,10	1,60/2,50	1,30/2,10	1,60/2,50	1,60/2,50	1,90/2,70	2,10/3,10	2,40/3,50
Platto unico alpinistico del giorno	9,50	10,50	9,50	10,50	10,00	11,00	10,50	11,50	=	=

Chiarimenti. Gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili a discrezione delle Sezioni. Le Sezioni sono invitate a sensibilizzare i gestori dei rifugi affinché venga fornito un servizio di ristorazione semplice e genuina. I non Soci che intendono usufruire dei servizi mensa del rifugio, consumando solamente cibi propri sono tenuti al pagamento di euro 1,00 quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti. Per questo servizio non deve essere richiesto ai soci alcun contributo. **Per il pernottamento è d'obbligo l'uso del sacco-lenzuolo personale in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono curare che questo accessorio, determinante per le condizioni igieniche delle nostre strutture, sia sempre disponibile per gli ospiti che ne siano sprovvisti.**

Eccezioni. Sono esclusi dall'applicazione del tariffario i rifugi: Baita Gimont, Baita Omegna, Monte Bianco, C. Porta, Passo Sella, Plan de Coronas, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza (circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056 del

27/6/96), per i quali la Commissione ha invitato Sezioni proprietarie e gestori a riservare ai Soci per i servizi prestati un trattamento economico mantenuto entro i valori compatibili con le finalità del CAI. **Altre osservazioni.** Eventuali reclami devono essere indirizzati alla Sezione titolare/responsabile del rifugio.

- Tutte le Sezioni devono consegnare ai propri gestori il Tariffario con indicato l'anno in corso completato delle tariffe espresse in euro. La Sezione che sarà ritenuta inosservante sarà penalizzata con l'immediata sospensione di eventuali contributi per la manutenzione. Le richieste di stampati relativi al nuovo Tariffario devono essere indirizzate a questa Commissione o in alternativa alle Commissioni Zonali.

- Si rammenta che nei rifugi Capanna Regina Margherita e G. Gnifetti deve essere versata una quota supplementare sul pernottamento di euro 3,00 quale contributo alle spese di trasporto a valle dei reflui.

Bossea, cittadella della scienza

Nel luglio del 2002, in seguito ad un accordo intercorso fra il Comitato Scientifico Centrale, la Stazione Scientifica di Bossea (CAI di Cuneo) e la concessionaria turistica delle cavità (Soc. Sciovie Fontane), è stato creato presso le Grotte di Bossea il Laboratorio didattico del C.S.C.

L'istituzione ha funzione di centro di studio, documentazione e divulgazione degli aspetti naturalistici e antropici dell'ambiente alpino e rappresenta un felice punto d'incontro fra le attività e i fini istituzionali del Comitato Scientifico Centrale e della Stazione Scientifica di Bossea.

Quest'ultima conduce, dal 1969, lo studio dell'ambiente carsico sotterraneo ed epigeo, soprattutto tramite i laboratori fisico-chimico e biologico installati nella grotta omonima, ed ha affiancato a questa attività di ricerca, a partire dal 1990, un marcato impegno nella promozione e diffusione della conoscenza scientifica ed antropica dell'ambiente montano e nella didattica, concretizzandosi in convegni e congressi, edizione di monografie tematiche, corsi di formazione e di aggiornamento, e in una notevole attività pubblicitaria su giornali scientifici e divulgativi.

Il Comitato Scientifico Centrale, fra i più prestigiosi organismi nazionali del CAI, vanta quasi tre quarti di secolo di attività di grande respiro, indirizzata nei primi decenni anche ad una ricerca scientifica diretta in settori disparati (geologia, glaciologia, meteorologia, carsismo, ecc.) spesso foriera di importanti risultati. Più recentemente l'operato del C.S.C. nel campo della ricerca è stato finalizzato prevalentemente allo stimolo, all'indirizzo e al sostegno di studi e ricerche condotti da organismi CAI operanti sul territorio, che hanno approfondito specifici settori di indagine scientifica. Contemporaneamente è stato intensificato l'impegno nell'organizzazione o nella collaborazione a seminari e convegni nazionali ed internazionali.

È stato parimenti assai potenziato l'impegno nella didattica di formazione e di aggiornamento, in particolare nei confronti degli operatori naturalistici nazionali del CAI, da tempo concretizzatisi in una continuativa sequenza di corsi

annuali, realizzati in varie regioni d'Italia e più recentemente nell'organizzazione di trekking naturalistici in aree di marcato interesse scientifico e culturale.

Dall'incontro di queste realtà ha avuto origine il Laboratorio Didattico di Bossea, finalizzato all'incremento ed alla diffusione della conoscenza naturalistica e culturale dell'ambiente alpino.

**In settembre
l'importante struttura
del Comitato scientifico
ospiterà il Corso nazionale
di aggiornamento
per operatori con
lezioni in aula alternate
a escursioni
e con la partecipazione
di noti specialisti**

L'organismo è ancora in fase sperimentale ma la sua costituzione potrà essere completamente formalizzata a seguito della definitiva verifica della sua funzionalità e produttività culturale. La disponibilità, presso le Grotte di Bossea, dei laboratori ipogei di ricerca della Stazione Scientifica, di un ambiente sotterraneo ed epigeo di alto interesse naturalistico ed antropico e di facile accesso, di un

attrezzato museo etnografico e di una sede didattica assai funzionale, conferiscono al laboratorio del CSC potenzialità assai rilevanti ai fini della realizzazione delle attività istituzionali di studio, informazione scientifica, insegnamento e divulgazione.

Il laboratorio è pertanto destinato alla realizzazione di convegni e congressi, corsi di formazione o di approfondimento, videoconferenze, escursioni e trekking a carattere scientifico e culturale nelle aree montane e nelle cavità sotterranee. Molto importante risulta a questi fini la collaborazione fornita dal Comune di Frabosa Soprana e da alcuni organismi locali, fra cui la Compagnia dell'Alto Corsaglia, gestore dei servizi turistici delle grotte e l'Associazione Culturale E KYE di Fontane, curatrice del Museo Etnografico locale.

L'attività del Laboratorio Didattico di Bossea è iniziata a pieno regime nel 2003 con l'organizzazione del convegno nazionale "L'Ambiente Carsico e l'Uomo", realizzazione di grande impegno scientifico confortata da ottimi risultati (vedi "Lo Scarpone", dicembre 2003).

Seguirà nel 2004 il Corso Nazionale di Aggiornamento per gli operatori naturalistici del Comitato Scientifico Centrale, impostato sul tema "Sedimentario e Cristallino nelle Alpi-Sudoccidentali", che avrà luogo dal 1° al 5 settembre. Alle lezioni in aula si alterneranno le escursio-

ni didattiche interessanti non solo le valli monregalesi, ma anche le valli Gesso, Stura e Maira, ai fini di consentire la conoscenza di una gamma di ambienti montani adeguatamente rappresentativi della geologia e della situazione floristica dell'area alpina oggetto di studio.

Nell'ambito del corso verranno trattati gli aspetti geotettonici, morfologici, litologici e mineralogici delle rocce sedimentarie e cristalline che si alternano nella cerchia delle alpi cuneesi, dai calcari monregalesi, al massiccio cristallino dell'Argentera, alle evaporiti, calcari e dolomie dello spartiacque Stura-Maira.

Le lezioni in aula e sul campo verranno tenute da noti specialisti delle materie in esame, fra cui Bruno Lombardo del CNR, Pietro Maifredi ed Enrico Martini dell'Università di Genova, Bartolomeo Vigna del Politecnico di Torino.

Riveste grande importanza, ai fini della diffusione della cultura naturalistica nell'ambito dei soci CAI, l'opera di formazione e di aggiornamento degli operatori naturalistici nazionali. Questi possono infatti rappresentare il tramite più diretto fra il Comitato Scientifico Centrale e le strutture periferiche del sodalizio.

I corsi nazionali in oggetto, se supportati da un'imprescindibile preparazione naturalistica di base, scolastica o autodidattica dei partecipanti, consentono da un lato una conoscenza più completa ed estesa di ambienti naturali differenziati e l'approfondimento di tematiche specifiche, dall'altro l'acquisizione di metodologie organizzative e didattiche utili e necessarie ai compiti esposti.

L'organizzazione del corso 2004 sarà curata, sul piano logistico e didattico, dalla Stazione Scientifica di Bossea. Fruirà inoltre della collaborazione di alcuni operatori naturalistici di area piemontese.

È attualmente allo studio la possibilità di proporre agli iscritti la partecipazione facoltativa a un "dopocorso" che potrebbe fare immediatamente seguito al corso ufficiale, protraendosi dai due ai quattro giorni.

L'iniziativa si articolerà, a quanto è possibile anticipare, in alcune escursioni naturalistico-didattiche, guidate da esperti settoriali, in alcune delle aree montane più caratteristiche e pregevoli del cuneese, quali le alte valli Maira e Varaita ed il ben noto massiccio del Mauguareis, nelle Alpi Liguri, cuore dell'eccezionale carsismo franco-piemontese.

Guido Peano



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
Info soci ed attività
02.36515702
Info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu, e giov. 14-19;
ma, me, ve: 10-19.
Sab. e festivi: chiuso

■ APERTURA SERALE: ma 21-22,30
■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA.

Rinnova fin d'ora e sentiti sempre più partecipe e attivo nella tua Sezione, il CAI Milano:

Associazione	Rinnovo
Socio Ordinario	€ 44 € 40
Socio Familiare	€ 26 € 22
Socio Giovane	€ 18 € 14

L'adesione consente: • la partecipazione a tutte le iniziative, comprese quelle delle consorelle sezioni DAV Oberland (Monaco di Baviera) e OeAV Austria (Vienna); garantisce: • trattamento agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni UIAA; • copertura assicurativa per soccorso a seguito di incidenti durante l'attività individuale e di gruppo; • ricevimento gratuito del periodico La Rivista e Lo Scarpone; • consultazione e prestito presso la Biblioteca "Luigi Gabba"; • agevolazioni per l'acquisto di pubblicazioni sociali; • sconti presso negozi convenzionati; • visite specialistiche, prestazioni ambulatoriali e check-up a tariffe agevolate per sé ed i familiari presso i centri dell'Ospedale San Raffaele.

■ RIFUGI. Il rifugio "Carlo Porta" ai Resinelli è temporaneamente chiuso. Info tel 02.36515700.

■ TREKKING IN SARDEGNA. Sono aperte fino al 15/2 e a esaurimento dei posti le iscrizioni al trekking in Supramonte che si terrà in maggio. Programma nel sito: www.caimilano.it/gitesociali-caimilano.htm

PER ISCRIVERTI TELEFONICAMENTE ALLE GITE PAGANDO CON LA CARTA DI CREDITO CHIAMA IL NOSTRO NUMERO 0236515702

■ INCONTRI DEL VENERDI'
13/2 "Ortles-Cevedale, il fascino di un gruppo da non dimenticare" di Davide Chiesa e Antonio Zavattarelli; 12/3 "Egitto: le oasi e il deserto bianco sulle tracce di Alessandro Magno" di Lodovico Gaetani; 26/3 "1954-2004 Buon compleanno K2" di Giancarlo Corbellini; 23/4 "Grandi spazi per un grande Paese: parchi nazionali

dell'Ovest americano" di Antonio Poletti; 7/5 "Il nuovo volto dell'Europa: Ucraina grande Paese. Tra escursionismo e alpinismo dai Carpazi alla Crimea" di Eliana e Nemo Canetta; 21/5 "A piedi sulle Retiche" a cura della Comunità Valtellina di Sondrio, con buffet di prodotti tipici valtellinesi; 4/6 "Le trincee dimenticate" a cura del Comune di Grosio, con la presentazione di alcune escursioni storiche della Grande Guerra e buffet di prodotti tipici valtellinesi. Venerdì sera, ore 21.

■ NUOVI ORIZZONTI

ALPES 15/2 I Pizzetti; 6-7/3 Notte ai Brioschi; 21/3 Erba, Scala di ferro, rif. Mara, Caslino.
FAMILY 27/3 Presentazione in un parco cittadino; 8/4 COLTIGNONE, Pian dei Resinelli. Per info: www.caimilano.it/indexAG.htm

■ SCI FONDO ESCURS. 8/2 CAMPRA, Canton Ticino; 7-14/2 SETTIMANA BIANCA IN VAL PUSTERIA; 15/2 VAL FERRET - Valle d'Aosta; 22/2 BIELMONTE, Alpi Biellesi; 29/2 FORMAZZA, Alpi Lepontine; 7/3 COGNE, Valle d'Aosta. Calendario e programmi dettagliati su www.scifondomi.org

■ SCI CAI MILANO. 15/2 Sankt Moritz; 22/2 Salice d'Ulzio; 7/3 Tonale; 14/3 Lenzerheide (Svizzera); 28/3 Santa Caterina Valfurva; 4/4 Corvatsch (Svizzera); 18/4 Diavolezza (Svizzera); 25/4 Breuil/Cervinia. Weekend: 7-8/2 Giro del Quattro Passi; 28-29/2 Pila; 20-21/3 La Thuile; 10-12/4 Les Deux Alpes; 1-2/5 Val Senales; 19-20/6 Passo dello Stelvio.

■ GRUPPO ANZIANI. Martedì 15-17. 11/2 Montalbano-Melma; 14/2 gita del sabato coord. Dino Marcandalli; 18/2 Sciesc. a Slls Maria (CH); 25/2 Alpe d'Era (Lecco); 3/3 Rezzonico-Dongo (Alto Lario); 10/3 Manico del Lume (Rapallo); 17/3 Sciescurionismo a Cogne; 24/3 Magnodeno (Resegone); 27/3 Gita culturale al MART di Rovereto; 31/3 Laghi del Gorzente (Entroterra Ligure). Programmi dettagliati: www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

■ PARLANDO DI MONTAGNA. 20/2 LUCI DI UNA VALLE: EMOZIONI DALL'ALBA AL TRAMONTO ATTRAVERSO LE 4 STAGIONI di Roberto Rossini; 9/3 MONTAGNE NELL'ARTE E NELLA SCIENZA DA DÜRER A WARHOL di Simone Ferrari; 19/3 LA MONTAGNA IN

PENTAGRAMMA di Emanuele Ferrari; 2/4 LA CARTOGRAFIA TRA SCIENZA E ARTE: IL MASSICCIO DEL MONTE ROSA di Laura e Giorgio Alliprandi; 16/4 ORIENTARSI OGGI: IL GPS di Bruno Crippa e Anna Maria Marotta; 30/4 C'ERA UNA VOLTA... IL GHIACCIAIO di Claudio Smiraglia; 14/5 CRESTE DI GRANITO CON VISTA MARE di Guido Gosso. Venerdì, ore 21. Ingresso libero. Programma in segreteria e alla pagina www.caimilano.it/pdmduemilaquattro.htm

■ INCONTRI LETTERARI. 12/2 IL GRAND TOUR ALLA ROVESCIA. Incontro con Marco Terrazza, interviene Mirella Tenderini; 26/2 WOLFGANG GULLICH: ARRAMPICARE COME STILE DI VITA. Incontro con Fabio Palma, interviene Roberto Capucciati; 11/3 IL MONDO VERTICALE DI JERZI KUKUCZKA. Incontro con Bruno Quaresima e R. Capucciati; 25/3 MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE. Coll. della Brianza tra passato e presente. Incontro con Silvia Tenderini; 15/4 L'ALTRA CAPRI. Tra mare e vette. Incontro con Tullia G. Rizzotti, interviene Piero Carlesi; 22/4 PASSO PASSO 50. Itinerari escursionistici tra i laghi Maggiore e Como. Incontro con Carlo Mazza, intervengono R. Dionigi e P. Carlesi; 6/5 CIME DI GUERRA Il Gasherbrum 4 e il conflitto indo-pakistano. Incontro con Mario Casella, interviene Mirella Tenderini. Giovedì ore 18. Programma in segreteria e alla pagina www.caimilano.it/pdmilbriduemilaquattro-uno.htm

■ ARCHEOVAGANDO La (ri)scoperta delle testimonianze di un lontano passato attraverso escursioni e informali lezioni come pure l'ambiente e la natura dei luoghi, grazie alla presenza degli esperti della Commissione scientifica. 20/3 SULLE ORME DEI DINOSAURI, Trentino; 3/4 GLI INSEDIAMENTI GOTI DEL MONTE BARRO, Prealpi Lecchesi; 16/5 MONTEVECCHIA E DINTORNI. ASTROARCHEOLOGIA FRA COLLI E VALLI DI BRIANZA; 13/6 CIMA TOMBEA: LUNGO LE TRINCEE DELLA "GRANDE GUERRA, Monti del Garda; 3/7 SULLE TRACCE DEI PRIMI CACCIATORI NELLE ALPI. 10.000 ANNI FA IN ALTA VALCHIAVENNA; 2/10 DALLE PIRAMIDI DI POSTALESIO AL MULINO DI BERBENNO, Valtellina; 24/10 IL MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TARENTINA DI S.

Continua fino al 15 febbraio la mostra
DA MILANO AL K2

l'esplorazione, la conquista, il mito della "Montagna degli Italiani" attraverso libri, riviste, documenti e immagini del tempo.

Sala Ottagono del CAI Milano
Galleria Vittorio Emanuele II -
Via Silvio Pellico, 6

MICHELE ALL'ADIGE E LE MARMITTE DEI GIGANTI DI NAGO, Trentino; 13/11 LA DOVERANO CELTI OROBI E INSUBRI: PIANVALLE E SPINA VERDE PRESSO COMO. Programma in Sede o alla pagina www.caimilano.it/archeovagandouno.htm

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu, 18-20 e mer. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it
Recapiti telefonici
02/89072380, 02/39311620,
02/5453106

■ SCI DI FONDO ESCURSION. GITE GIORN. E WEEK END

30/1-1/2 Dobbiaco
1/2 Cogne
6-8/2 Tirolo (Austria)
8/2 Films/Laax
14-15/2 Davos
15/2 P. Fittanze (Lessinia)
21-22/2 Engadina-
Val Monastero
22/2 Brusson - Perlash -
Champoluc
28-29/2 Lavazè
29/2 Lenzerheide
7/3 Pont (Valsavaranche)
13-14/3 Valle di Goms
14/3 Val di Fex
21/3 Val di Rhemes
26-28/3 Alpe di Siusi
28/3 Riale-Val Formazza
4/4 Champoluc Pian di Verra
10-12/4 St. Veran
16-18/4 Passo Rolle
SCIALPINISMO
1/2 Mont De L'Arp Vieille m2963 (Valgrisenche)
15/2 Monte Toro m.2524 (Val Brembana)
29/2 Wasenhorn m. 3245 (Svizzera Sempione)
14/3 Becca Trecare m.3033 (Valtournanche)



28/3 Cima Beccher m.2945
(Pont Canavese Piemonte)

■ **3° CORSO AVANZATO DI ESCURSIONISMO.** Dall' 1/4 all' 11/7 10 lezioni teoriche; 7 uscite pratiche; 12/5 tecniche su nevalò; 8/5 cultura in ambiente; 16/5 orientam con la FISO; 23/5 orientam. e topografia in ambiente; 12-13/6 tecniche e manovre in falesia; 20/6 ferrata in Piemonte; 3-4/7 Ferrata Tridentina.

■ **Prolezioni** 11/2 Cile e Bolivia; 3/3 Mustang; 17/3 Indonesia; 31/3 Alte vie delle Dolomiti. I partecipanti sono coperti da assicurazione Infortuni

FALC

Via Mac Mahon 113
(entrata da Via Bramantino 4)
20155 Milano

http://www.falc.net

email: info@falc.net

Giovedì 21,15-23

Tel. 02.345.2057

Info: Simona Curti 02.33606387

■ **SCI ALPINISMO.** In concomitanza con le uscite del corso di sci alpinismo SA1 gite per i soci: iscrizioni il giovedì antecedente.

■ **28° CORSO DI ALPINISMO "FILIPPO BOZZI"** 8 esercitazioni in montagna, 6 lezioni teoriche e 2 esercitazioni in struttura artificiale. Inaugurazione 22/4. Direzione tecnica GA Vanni Spinelli.

■ **PROGRAMMA ESCURSIONISMO "PATRIZIA PAGANI"**. 28/3 Punta Martin 1001 m, Appennino Ligure; disl. 830 m, 3 ore, E.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328.6869581), Ramon (347.2543363).

FIOR DI ROCCIA

Via Repubblica Cisaipina, 3
Tel. 02.3494079

■ **SCUOLA SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO.** Ginnastica prescistica presso l'Arena civica il mercoledì (19.30 - 20.30). Settimana bianca 31/1-7/2 a Dobbiaco. Info: www.scuolafiordiroccia.it e tel. 338.2180386 - 347.0413660.

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano

Tel. 02.799178

Fax 02.76022402

www.gam.milano.it

e-mail: gam@gam.milano.it

mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ **SCI ALPINISMO** 7/2 Pillone, 2192 m (CH), Da Spruga all'Alpe

Pesced, poi in vetta. disl. 1200 m. BS; 15/2 Pizzo Centrale, 2999 m. Funivia Andermatt/Gemsstock, discesa verso la Valle di Guspis per risalire alla vetta. disl. 640 m. BSA. 28-29/2 nelle Orobie con gli amici bergamaschi; 6-7/3 Piz Paradisin, 3302 m. Domenica al Pass Val Mera e in vetta. disl. 1° giorno 363 m. 2° g. 1300 m. BSA; 2-13/4 Norvegia. Tel. Perin (3472628747).

■ **DISCESA E FONDO.** 8/2 Disentis; 21-23/3 Haute Maurienne/Bressans. Parco Nazionale della Vanoise: 150 km per i discesisti e 80 km per i fondisti; 6-7/3 Settimana bianca a Dobbiaco; 7/3 Chamonix/Les Grandes Montets. Spettacolari discese, 60 km per fondisti.

GESA

Via E. Kant, 6

Tel.: 0238008663 - 0238008844 - 023082683

e-mail: gesacal@katamail.com

■ **GITE:** 8/2 San Primo (m1686) escursionistica/scialpinistica; 14/2 Saint Rhemy, sciistica; 29/2 Champoluc, sciistica; 6/3 Champorcher, sciistica; 14/3 Monte Misma, escursionistica.

MONTEDISON

Corso di Porta Nuova, 34

Tel. 0262707778 - 0262707686
Lu., Ma., Giov.: 9-12 e 13-17

■ **ESCURSIONISMO:** 8/3 Conca di Crezzo (m 817), Triangolo Lariano; 15/3 Monte Piambello (m 1129), Prealpi Varesine.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3

20121 Milano

Tel. 02.86463070

Fax 1786040543

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21-22,30

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 15/2 Piani di Bobbio (La neve; bellezza e pericoli. Progressione su neve)

■ **SCUOLA DI FONDO A. POPI.** Escursioni: 8/2, 21/2, 6/3.

■ **GRUPPO GROTTA MILANO.** 54° Corso 6/2 serata introduttiva, proiezione & iscrizioni. 6 uscite in grotta dal 7/3 al 18/4.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO".** Presentazioni corsi e iscrizioni 2/3 (31° Corso di alpinismo),

10/3 (51° Corso di roccia).

■ **6° CORSO DI ESCURSIONISMO "NINO AQUISTAPACE".** 9/3: presentazione e iscrizioni.

■ **GITE.** 7/3 Corno Orientale di Nefelgin (m2864) Scialpinistica BSA; 14/3 Giaggiolo-Besano. Sentiero confinale, 5° tratto.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Aiselmo IV, 6a

Tel. e fax 0362.593163

www.clubalpino.net

e-mail: calbm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23

■ **SCUOLA DEL SEVESO.** 26° corso avanzato di scialpinismo. Iscrizioni fino al 12/2 (serata di presentazione del corso e del materiali). Uscite dal 14/2.

■ **SCI FONDO.** 1/2 Val di Fex, 22/2 Val Formazza, 29/2 Cogne, 7/3 Trekking dell'Engadina.

■ **SCUOLA SCI.** Chiusura dei corsi con gara domenica 22/2.

■ **CAMPIONATO SOCIALE DI SCI.** 29/2 XXXV Campionato cittadino e sociale di sci alpino all'Aprica.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2

20048 Carate Brianza (MI)

tel. e fax 0362.992364

e-mail: cai.carate@libero.it

http://digilander.iti/calcarateb

Martedì e venerdì 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 15/2 Sci alpinismo o racchette da neve in collaborazione con la "Briantea"; 21/3 Camogli-Portofino.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO.** E' disponibile il programma del 43° corso. Iscrizioni dal 20/2 (in questa serata le iscrizioni saranno riservate ai soci della Sezione di Carate Brianza iscritti al sodalizio da almeno un anno. Dal 27/2 iscrizioni aperte a tutti).

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

20062 Cassano d'Adda

Tel. 0363.63644

www.caicassano.it

caicassano@tiscalinet.it

Martedì, giovedì 21-23,30

■ **TESSERAMENTO.** Sono aperte le iscrizioni per il 2004: per non perdere la continuità assicurativa bisogna iscriversi entro il 31/3.

■ **SCI DISCESA** 21/2 da definire, pullman; 6/3 St. Moritz, pullman.

■ **SCI FONDO.** Continua il corso con le sottosezioni di Trezzo s/Adda e Vaprio. Possibilità di aggregarsi alle uscite. 15/2 Valdidentro, 22/2 Biemonte,

29/2 Maloja-Zuoz (Svizzera); 6 e 7/3 Alpe di Siusi.

■ **SCI ALPINISMO** 15/2 Val di Sole, M. Redival BS (pullman).

■ **CORSO DI SCI ALPINISMO SA1.** Lezioni teoriche e pratiche. Corso di sci alpinismo SA2, aperte le iscrizioni. Inizio 1/4.

■ **ESCURS.** 4/4 Moneglia-Riva Trigoso (Ge) lungo il sentiero Verdeazzurro (pullman). Alpinismo giovanile. 28/3 uscita in grotta.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

Programmi sul sito Internet.

■ **SCI DI FONDO.** Gite in pullman 8/2 St. Barthelemy; 15/2 Valdidentro; 22/2 Biemonte; 29/2 Maloja-Zuoz; 7-14/2/4 settimana bianca nel Jura (Francia); 6 e 7/3 Alpe di Siusi. Franco Margutti 0290965686.

■ **SCI ALPINISMO.** Fino al 17/4 26° corso SA1; dal 1/4 al 20/5 2° corso SA2.

■ **ESCURSIONISMO.** 22/2 Monte Legnone (Giuseppe Colombo 029091686); dal 16 al 22/5 Parco Nazionale del Pollino (Maria Teresa Gaspari 035801197).

■ **ASSEMBLEA.** 26/2 ore 21.30.

■ **TESSERAMENTO.** Rinnovo entro l'11/3. Ordinarî 32 euro, familiari 15, giovani 10; nuovi addiz. di 4 euro.

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo accessibile in 10'; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

■ **RONDANERA.** 15/2 lavori.

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi n. 50

20092 Cinisello B. (MI)

Merc. e Ven. ore 21.00 - 23.00

Tel. 3381734145 - 3383708523

E-Mail 3336374108@tin.it

■ **"MONTAGNE IN CORO"** Memorial Francesco Sala con i Cori CAI Cinisello, Castelcampo di Ponte Arche e ANA di Limbiate 12/3 Ore 21 Teatro Pax.

■ **ESCURSIONISMO 2004:** 8/2 Pian di Verra (ciaspole); 22/2 Piz Scalotta (ciaspole); 7/3 Cresta della Giumenta; 21/3 Monte Massone, val Strona; 4/4 Monti del Lago di Garda; 18/4 Rifugio Piazza al Medale; 9/5 Alpe Deleguaggio (LC); 23/5 Pian



Cavallone (VB); 6/6 Sentiero dei fiori-P. Arera; 20/6 Rif. Omio-Gianetti; 34/7 Rif. Deyfeyes; 17-18/7 Rif. Q. Sella, M. Rosa.

■ **SCIALPINISMO 2004**, 15/2 Sasso B. Valmalenco; 29/3 M. Pagano, Vezza d'Oglio; 7/3 Cima Piana, Champorcher.

■ **CORSODI ROCCIA ARI**. Scuola "Bruno e Gualtiero". Inizio 11/3. M. Rossi. 348.0367528. G. Landreani 335.5641058.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
http://utenti.tripod.it/calcorsico
calcorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI**, 1/2 Camogli-Portofino. Cerutti (02.4408011); 14/3 Itinerario colombiano. Escursionismo storico-culturale. Treno. D'Ilio; 21/3 Varigotti-Noli, Pullman. Casè (02.26148787).

■ **SCI FONDO**, 8/2 Val Formazza. Mp. Bergamaschini, 15/2 Cogna. Raduno fondisti sezionale in Valnontey e Lillaz. Pullman. Scuola Fondo (02.45101500); 21-22/2 Val Maira. Percorsi in pista e itinerari con ciaspole ad Acceglio. Mp. D'Ilio; 6-7/3 Rhemes Notre Dame, Pista tra i villaggi e fuoripista verso il Benevolo. Mp. Concardi (02.48402472).

■ **SCI ESCURSIONISMO**, 29/2 Passo del sole, Valle Lucomagno. Mp.; 28/3 Alpe Campagneda. Tra Campo Frasca e il rif. Cristina. Mp. Concardi (02.48402472).

■ **SCUOLA ALPINISMO**. Iscrizioni per il 23° Corso dal 19/2 al 14/4. Tra aprile e giugno lezioni. Info: http://web.tiscali.it/alpiscuola.

■ **SCIALPINISMO**, 21/2 Engelberg (Svizzera); 13/3 Alagna V. (M. Rosa), Claudio Bisin (348.8278411).

■ **PIANETA TERRA**, "I Venerdì del Cai": 6/2 Brasile (Renato Gobbo); 20/2 Portogallo (Ermanno Nerini); 5/3 Traversata Grande Alaj (Giancarlo Banfi); 19/3 Alpi: Alfa e Omega (Enzo Concardi), Ore 21.

■ **AVVENTURE NEI CONTINENTI**. Truttico di proiezioni presso Parrocchia S. Antonio. Piazza Giovanni XXIII. Ore 21. 13/2 Sentieri di Provenza (Burgazzi); 16/4 Bhutan (Nerini); 28/5 Il Cuore del Sahara (Fornaroli).

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**, Mercoledì 24/3 alle ore 21 pres-

so la sede, all'odg la relazione del presidente, i bilanci, il rinnovo di 1/3 del c.d. e il dibattito.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362.620589
Mercoledì e venerdì 21-22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì 17.30
e-mail:caidesio@caidesio.net
www.caidesio.net

■ **TESSERAMENTO**. Soci ordinari 35 euro, famigliari 15 euro, giovani 10 euro.

■ **GITE SCIISTICHE**, 29/2 Monte Pora (Campionato Desiano).

■ **SCI FONDO**, 22/2 Lillaz-Cogne 11° Campionato Desiano.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**. Il giovedì ore 19.30 - 22 presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (ingresso lato PalaDesio).

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì 21-23

■ **ATTIVITÀ**, 23-24-25/4 Grotte di Frasassi. Dare l'adesione al più presto a Gian Paolo o Pier Enrico. In marzo fine settimana sciistico a Plan de Corones (Stefano) - 22/2 Ciaspolata - 1 e 8/2 Scuola di sci a Bardonecchia. Iscrizioni e rinnovi: rivolgersi il giovedì ad Antonio. La palestra di Furato è aperta il martedì e il giovedì.

SEREGNO

via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - Seregno
tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
Mart. e ven. 17.30-18.30 e 21-22

■ **TESSERAMENTO**. Soci ordinari 35 euro, famigliari 16 euro, giovani 11 euro. Per facilitare il rinnovo la sede rimane aperta, oltre che con le solite modalità dei giorni di martedì e venerdì, dalle 17.30 alle 19 e dalle 21 alle 22, anche il sabato dalle 16 alle 18.

■ **SCUOLA DI SCI ALPINISMO RENZO CABIATI**. Aperte iscrizioni al 29° corso che avrà inizio il 5/3. 10 lezioni teor. e 10 pratiche.

■ **ASSEMBLEA**. Si terrà in marzo in data da definire per il rinnovo totale del Direttivo. Si invitano i soci a candidarsi e a partecipare.

■ **ATTIVITÀ 2004**. Ritirare in sede il programma. Per ulteriori informazioni visitate www.caiseregno.org, scrivete all'indirizzo mail caiseregno@virgilio.it o telefonate

al numero 333.7342896.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
http://digilander.iol.it/calvim
e-mail: calvim@tin.it

■ **PENSIONATI**, 12/2: Parco del Molgora; 25/2: Alta Engadina dal Maloja a Surlej; 10/3: da Somasca a Composecco.

■ **SCI DISCESA**, 1/2 S. Caterina V.; 8/2 S. Caterina Valfurva; 22/2 Sauze D'Oulz; 7/3 Santa Cristina, Val Gardena; 21/3 Gressoney.

■ **SCI FONDO**, 1 e 8/2 Engadina; 22/2 Campra; 14/3 Val Roseg.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**. E' aperta il martedì e giovedì dalle 19 alle 21, presso l'Oratorio Cristo Re di via Valcamonica, 25.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI**, 2/2 dal Rif. Alpe Corte al Passo del Branchino,

28/2 Pizzo di Lemma; 21/3 Val Graviglia, miniera di Gambatesa.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Martedì e venerdì ore 21-22,30
Tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ **ESCURSIONI**, 15/2 Cervinia; 27-28-29/2 Giro del Sella; 7/3 Courmayeur; 14/3 S. Caterina V.

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23
22/2 M.terosso; 21/3 M. Grem.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
tel. 039/9910791.

■ **ESCURSIONI** 7-8/2 notturna Rif. Grassi, 29/2 Resegone, 14/3 TPizzino-Artavaggio-Moggio.

■ **PULIZIA SENTIERI** S. Genesis; 22/2.

Bacheca

Opportunità

Il rifugio Trivena cerca per la stagione invernale collaboratori alla pari, anche per brevi periodi, per un aiuto nelle mansioni in cucina, sala o quant'altro necessario alla conduzione della struttura. Oltre a vitto e alloggio si offre la possibilità di praticare scialpinismo, ghiaccio, escursioni con racchette da neve o comunque qualche giorno a contatto con la natura. Info: 0465322147 o 0465901019 (rifugio).E-mail info@trivena.com

Pubblicazioni

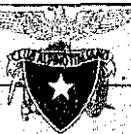
Due vecchi numeri della rivista "Lo Scarpone" nell'allora formato a giornale 43x59 e precisamente il n. 22 del 1° dicembre 1972 e n. 3 del 1° febbraio 1973 (tra gli altri articoli di prima pagina, viene descritta la direttissima alle Grandes Jorasses di Desmason e la preparazione dell'avventura italiana all'Everest di Monzino) sono ceduti in omaggio da Francesco Bernardi, tel 3356762147, oppure via mail: francbernardi@libero.it.

Conferenze

- EUGENIO CIPRIANI propone una serata di diapositive dal titolo "Facile è bello, ovvero come esplorare gli angoli più sperduti delle Alpi orientali arrampicando senza stress". Per informazioni chiamare lo 045592904 o spedire una mail a eucip@libero.it.

- OLIVIERO BELLINZANI, alpinista disabile soprannominato "L'uomo con le ali", racconta la sua storia in un'appassionante conferenza che culmina con la salita al Cervino. Rivolgersi a Massimo Magnocavallo, tel 338.7875044 / 0341.230164.

- NEVI LONTANE e NEVI SUL MEDITERRANEO sono titoli dei due dia show proposti da Franco Gionco: un "sogno infinito" commentato a viva voce da Gionco, protagonista di uno sci d'esplorazione attraverso tre continenti. E' possibile contattarlo al seguente indirizzo: via Adige Vecchio, 9 - 38030 Roverè della Luna (TN), tel e fax 0461 659140. info@gioncocommunication.com - www.gioncocommunication.com



■ **GRUPPO GEO** 17/3 Domaso-Dangri, 31/3 Sestri-Moneglia.
 ■ **ALPINISMO GIOVANILE** 5/2 apertura e 27/2 chiusura iscrizioni corsi. 20/3 prima lezione con apertura corsi A e B.
 ■ **QUOTE ASSOCIATIVE.** Ordinari € 33 - Fam. € 16 - Giovani € 11.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Alzuro
 Venerdì 21-23.
 ■ **ESCURSIONI** 8-15/2 Settimana bianca, 15/2 Valzurio-Mosche (Val Seriana); 29/2 Trenino del Bernina; 14/3 Capo Noll-Finale L.; 28/3 Speleologica.

COMO

Via Volta 56/58
 22100 COMO
 tel. e fax 031.264177
 casella postale 309
 c/c postale n. 18216226
 e-mail: caicomo@libero.it
 internet: www.caicomo.it
 ■ **SCI-ALPINISMO:** Corso base bis dall'1/2 e corso avanzato dal 27/2 (lezioni il 13 e 14/3).

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE:
 15/2 Champoluc-Brusson - 29/2 Lenzerheide. Il 14/3 escursione tra il Ticino e la Val d'Intelvi.

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO:

7/2 presso il "Medioevo" alle ore 21 il noto alpinista, sci-alpinista e scrittore Oreste Forno presenterà il diorama "Grazie montagna".

ERBA

Via Diaz, 7
 22036 Erba (CO)
 Tel. 031/643552
 Martedì e venerdì 21-22,30
 e-mail: caierba@tin.it
 ■ **TESSERAMENTO 2004.**

L'adesione ti permette di partecipare a tutte le iniziative, di usufruire di sconti nei rifugi del CAI, di ricevere gratuitamente i periodici La Rivista e Lo Scarpone e di consultare i testi della biblioteca.

■ **ESCURSIONI.** 8/2 Triangolo Lariano: Suello-Cornizzolo m. 1240. Disl. m. 960 (gita esc.); 22/2 Grigna Meridionale m. 2.184. Canalone Porta. Disl. m. 900 (gita alpinistica); 14/3 Triangolo Lariano da Torno a Erba. Disl. m. 1100 (gita escurs.).

■ **GRUPPO SCI FONDO.** 1/2 Dobbiaco-Cortina; 15/2 Val D'Aosta; 22/2 Criterium della Brianza in Val Formazza. Dal 26 al

29/2: 4 giorni sulla neve in Val Pusteria; 14/3 "Criterium della Brianza" a S. Caterina Valfurva.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
 Presso Centro S. Rocco
 Tel. 339.4992269
 Mercoledì e venerdì dalle 21
 ■ **CORSO SCI DI FONDO** 1/2, 8/2 Campra (CH). SCI ALPINISMO 29/2 Corn Suvretta (Alta Engadina) m. 3072 - 28/3 Piz Palù (Alpi Retiche) m. 3905. ESCURSIONISMO 21/3 Campiglia Riomaggiore (Liguria). GTL17/3 Riviera Ligure di Ponente.

LODI

Viale Pavia, 28
 Mercoledì e venerdì 21-23
 Tel. 0371.439107
<http://web.tiscali.it/caiodi/>
 e-mail: caiodi@tiscali.it
 ■ **ATTIVITÀ.** 26/2 diapositive presso la sede, ore 21 (Ornella Fugazza presenta Akakus Libia); 31/1 e 1/2 ciaspole alle Tre Cime di Lavaredo; 14/2 Valle d'Aosta (sci discesa e fondo). Aperte iscrizioni 18° Corso roccia. Alpinismo giovanile: 29/2 Rovereto. Quote 2004: ordinari 32 euro, familiari 17 euro, giovani 10 euro.

VALFURVA

Via S. Antonio, 5
 23030 Valfurva (SO)
 Tel. 0342.945510 - 945338
 Fax 0342.945288
 ■ **SCI ALPINISMO**

7/2 e 6/3 Gite al chiaro di luna
 8/2 Monte Forcellino; 22/2 Cima di Lemma; 14/3 Monte Confinale; 21/3 Monte Tresero; 4/4 Pizzo Cassandra; 17/4 Ski Race Alta Valtellina; 29/4-2/5 15° Raduno Sci Alpinistico dell'Ortles-Cevedale

SALUZZO

Sezione "Monviso"
 P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
 12037 Saluzzo
 Tel e fax 0175249370
digitander.libero.it/CaiMonviso/
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **TESSERAMENTO 2004.** Le quote di iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla Sottosezione di Carmagnola sono: socio ordinario € 34; familiare € 17; giovane € 11. Tessera e quota d'iscrizione per nuovi soci € 4. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, Mercerie Monge, piazza Risorgimento Saluzzo; Ottica Bottaro, corso Umberto 88. Ver-

zuolo; Giacottino Franco, Regione Giordani, 11, Paesana; Richard Antonio, via Vittorio Emanuele II, 61, Sampeyre, tel 0175977597-3491241889; Idoro Mario, via Roma, 49, Piasco; Sede sociale Sottosezione di Carmagnola, via Bobba, 10 (il venerdì sera dopo le ore 21); Mercerie Jolly, via Valobra, 174, Carmagnola; a mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su conto corrente postale n. 12582128 intestato CAI Sezione "Monviso" Saluzzo, specificando chiaramente nome, cognome, indirizzo ed eventuale abbonamento alla rivista "Alpidoc" dell'Associazione "Le Alpi del Sole" (prezzo per i soci della sezione € 4,90 per ogni categoria associativa da cominciare all'atto iscrizione o rinnovo).

■ **ESCURSIONISMO.** 8/2 con le racchette al Tenou, Val Varaita.
 ■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 1/2 con le racchette da neve verso il Colle dell'Agnello, sperando di vedere i camosci.
 ■ **GIRO DEL MONVISO.** E' in preparazione per il 6/7/8 agosto. Contattare AE Poggio Renzo tel. 0175.43844, AAG Galliano Franco tel. 0175.46391 (casa) - 0175.4248839 (ufficio), Bal Flavio tel 0175.46024.

DOLO

c/o scuole medie di Sambuson
 30031 Dolo (VE) - c.p. 87
<http://digitander.iol.it/caidolo>
 Mercoledì 21-23

■ **ALPINISMO.** La Scuola "Paolo Bortoluzzi" organizza il 28° Corso di alpinismo base A1. Iscrizioni fino al 10/3. 1/2 gita scialpinistica in Dolomiti.

■ **ESCURSIONI.** Corso escurs., iscrizioni dall'1/3 al 15/4; 4/4 M. Berici; 25/4 Lessinia.

■ **CIASPE** 8/2 Bivacco Menegazzi (Gosaldo A.); 21-22/2 Altopiano Piné (TN), rifugio Tonini.

MIRANO

Sezione "Alberto Azzolini"
 Via Bastia Fuori, 54
 30035 Mirano - c.p. 56
 Tel. e fax 041.431405
www.prometeo.it/caimirano
 e-mail: caimirano@prometeo.it
 Giovedì 21-22,30

■ **CORSI ALPINISMO AL ROC- CIA ARL, ESCURSIONISMO BASE.** Iscrizioni aperte.

■ **CIASPE.** 21-22/2 Parco di Sennes e Fanes, pullman; 7/3 Altopiano di Asiago, Monte Zebio,

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

mezzi propri; iscrizioni il giovedì.
 ■ **GRANDE GUERRA IN DOLOMITI.** 30/1 Villa Belvedere serata introduttiva, diorama di A. Fornari "Lacrime di pietra, Monte Piana e dintorni" ore 20.45.

■ **SERATE CULTURALI.** 6/2 Mira Villa dei Leoni: "Naturalmente", diorama di Dario Ferrandi, escursionista-fotografo; 27/2 Mirano Villa Belvedere: Lungo i sentieri dell'armonia, ritorno alla lentezza, diorama di Fausto De Stefani, alpinista; ore 20.45.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Se hai dai 9 ai 16 anni, sono programmate escursioni mensili.

■ **TESSERAMENTO.** Entro il 31 marzo: Soci Ordinari € 35, Familiari € 18, Giovani € 10

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
 31027 Spresiano (TV)
 Venerdì 21-22,30
 Tel., fax segret. 0422.880391
 Cell. 347.1054798
www.i-salvan.org

■ **ATTIVITÀ.** Aperte le iscrizioni per il corso di scialpinismo

■ **QUOTE.** Soci Ordinari 31 €, Familiari 15 €, Giovani 10 €

■ **ASSEMBLEA** il 27/2 ore 20.30.

TREVISO

Piazza del Signori, 4
 31100 Treviso
 Tel/fax 0422 540 855
 email: caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it
 merc. e ven. 21 - 22,30

■ **ESCURSIONISMO INVERNALE.** 15/2 con sci e ciaspe in località da definire; 22/2 5ª edizione del "Carnevale degli sciamuriti" aperta a tutti i simpatizzanti.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO** Fino al 15/2 è aperta la mostra presso lo spazio culturale degli Alpini "Al Portello Sile" con il seguente orario: 10-12/16-19.



VERONA

Via S. Toscaria, 11
37129 Verona
tel. e fax 045 8030555
www.caiverona.it
e-mail: caiverona@libero.it
Mart. 16, 30-19 e 21-22, 30
Mer. giov. ven. 16, 30-19
Biblioteca e attività sociali:
Mart. ven. 21-22, 30
Gruppo Speleologico:
Giov. 21-22, 30
c/c postale n. 14445373,
c/c banc. (Unicredit Banca S.p.A)
ABI 02008 - CAB 11704
c/c 47515/16

■ **TESSERAMENTO:** Martedì 30 marzo è l'ultimo giorno per il rinnovo. Soci ordinari € 38, familiari € 20, giovani € 12.

■ **SCI-DISCESA.** Ultimo corso a Racines (BZ): 15, 22, 29/2 - 7/3

■ **GITE:** 8/2 Passo S. Pellegrino, 14/3 Plan de Coronas. Soggiorni: dal 19 al 21/3 e dal 26 al 28/3: St. Moritz. Info e iscrizioni: martedì e venerdì dalle 21 alle 22,30. Mercoledì dalle 17,30 alle 19.

■ **SCI FONDO.** 8/2 Dobbiaco-Cortina, 15/2 Lavazè-Pietralba, 22/2 S. Vigilio di Marebbe-Pederù, 7/3 Val Ridanna.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Dal 17 al 27/2, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19 sono aperte le iscrizioni per il 26° corso di avvicinamento alla montagna riservato ai ragazzi/e dagli 11 ai 14 anni (corso base) e dai 15 ai 18 anni (corso di perfezionamento). 13/3 alle 15,30 presentazione corso che inizia 21/3.

■ **SERATE.** Proseguono gli incontri presso la Sala Convegni dell'Unicredit alle ore 21. 23/2 Goreta Traversa Casarotto: "In solitudine tra le montagne"; 22/3 Costantino Boscolo: "Una montagna di emozioni nel canyon"

MONCALIERI

Pizza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel e fax 011 681 27 27
Mercoledì 21-23 e lunedì 18-19
e-mail moncalieri@cai.it
www.arpnet.it/pim/caimonca.htm

■ **SCI DI FONDO.** 15/2 Cogne, 29/2 Rhemes Notre Dame.

■ **SCI DISCESA.** 15/2 Val Cenis, 29/2 Bonneval.

■ **ESCURSIONISMO.** 22/2 Albenga-Alassio-Albenga disl. 450 m. 5 h. E; 7/3 gita TAM al forte di Exilles t. 3 h. diff. T.

■ **APPUNTAMENTI.** 14/2 Pulziza sentieri, ritrovo in sede ore 14.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
email: ge18@icp.com
www.icp.it/cailanzo

■ **CORSO SCI DI FONDO.** Dal 1°/2 4 domeniche con lezioni giornaliere di due ore. € 40 (soli soci); € 17 per ogni trasferimento in pullman.

Iscrizioni e informazioni tel 0123.581004-3470519813 - 0123.320117.

■ **GITE SCIISTICHE.** 1/2 Pila, 8/2 Les Karellis, 14/2 Aussois, 22/2 Val Cenis, 29/2 Val Frejus, 7/3 St. Francois LC, 14/3 Bonneval.

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 1/2 Punta Prarosso/Rocca Turi, 15/2 Balta San Giacomo da Chiaves. Gita adatta anche a famiglie dal piazzale del Colle della Croce alla Balta del Cai di Lanzo.

Tel. 0123.320117-0123.28560. Altre gite in base all'innnevamento. Informazioni: tel 0123697508, 0123696164, 0123696549, 3487263577.

■ **MATERIALE PROMOZIONALE.** Sono in vendita pile e cappellini invernali con logo della sezione.

■ **LIBRI IN OFFERTA.** Sconto 50% sino a esaurimento scorte.

■ **TESSERAMENTO 2004.** Sono aperte le operazioni con piccolo omaggio.

Ordinari € 31, familiari € 15, giovani € 10.

■ **ASSEMBLEA DEI SOCI.** Lunedì 1 marzo in sede ore 21; ritirare la convocazione con odg.

PINO TORINESE

Via Martini, 16
10025 Pino Torinese
tel. 339-7312453
www.cai-pinotorinese.org
venerdì 21.15-23

■ **TESSERAMENTO 2004.** Quote invariate. Soci ordinari 31 €, familiari 15 €, giovani 10 €, ammissione nuovi soci 3,65 €.

■ **SCI FONDO E RACCHETTE.** 1/2 Les Carrellys; 8/2 Arpy; 15/2 Brusson; 22/2 Valmaia; 29/2 Valsavaranche.

■ **ASSEMBLEA.** 6/2 in sede ore 21. OdG: relaz. presidente attività 2003 e 2004; bilancio consuntivo 2003; bilancio preventivo 2004; varie ed event. Invitati soci ordinari e familiari in regola con il tesseramento 2003.

■ **I VENERDI DEL CAI.** 6/2 e 5/3 proiezioni in sede.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20.30
caispoletotiscalinnet.it
www.members.zoom.virgilio.it/caispoletot/

■ **ESCURSIONI.** L'inverno ci ha visti protagonisti su alcuni percorsi escursionistici sulla neve, con gli sci, con le racchette da neve o ancora con i doposci. Queste uscite, tempo e innnevamento permettendo, proseguiranno anche durante i mesi di febbraio e di marzo.

Se sei interessato fatti avanti e passa in sezione a trovarci. Incomincia anche a prepararti lo zaino perché marzo è alle porte e con marzo si avvia la nuova stagione escursionistica con il seguente programma: 7/3 Sentieri storici. IL SENTIERO PIO IX (autobus). a) Spoleto - Monteluco - Spoleto (T); b) Spoleto - Monteluco - Ceselli (E). U. Santi, G. Gasprini.

21/3 Sentieri storici: LAVIA ORVIETANA (autobus). Da Orvieto a Bolsena (T/E). M. Ceino, A. Lanoce. 28/3 MONTE NERONE (autobus): a) Castello di Piobbico (T); b) Rio Vitoschio (E). Intersezionale con gli amici di Città di Castello, C. Burani, G. Fioriponti, E. Coni.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Apertura il 7/3 con il Sentiero del Papa Pio IX. Racconteremo la bella storia della fuga del futuro Papa Pio IX attraverso il sentiero che percorrerai quel giorno anche tu da Spoleto a Monteluco (T). L. Ciucarioli, C. Vallini, P. Canani.

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** GIORNATE SULLA NEVE A FEBBRAIO E MARZO sui Monti Sibillini. Dal 13 al 20/3 settimana bianca a Sankt Moritz. Tutto esaurito. Per informazioni contattare il venerdì, in sezione, Marcello Belmonte.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
Martedì e venerdì 21-23
Tel. 095.7153515
fax 095.7153052
caicatania@interfree.it
www.cai Catania.dipbot.unict.it

■ **ESCURSIONI.** 1/2 Cava d'Ispica (Iblei); 8/2 Da Pezzolo ad Acqua Stiglio (Peloritani); 15/2 Da Graniti a San Mauro (Peloritani); 22/2 Pizzo Cavallo (Peloritani); Monti Sicani; 28/2 Monte Rinatu (Etna); 7/3 Monte Scuderi: prosegue il corso sci fondo escursionismo. ■

Guide alpine

the Third Pole

esperienze di viaggio ai limiti del mondo
Maggio/Alaska/Mount Saint Elia
Giugno/Perù/Chopicalqui-Huascarán
Luglio/India/Chogolisa
Web: www.3pole.com - info:
tristano.gallo@3pole.com

Guide Planet Trek

Sci-alpinismo Marocco	20/3-30/3
Sci-alpinismo Bulgaria	3/4-10/4
Corso base sci-alpinismo	24/4-29/4
Caucaso (Elbrus)	20/5-30/5
Trek Balcani (Olimpo)	10/7-23/7
Trek Himal (Nepal)	15/10-7/11
Vulcani Ecuador	16/11-4/12

Info: 347.3233100 Fax: 0342.925040
planetrek@tiscall.it - www.planetrek.net

www.montagnaenatura.it

Apr/mag-NEPAL trekking del Langtang
Ago-IRAN Monte Damavand
Ott/nov-ECUADOR Chimborazo
giudicigiorgio@libero.it - 0324248941

Accompagnatori

Himalaya - Nepal, Tibet e Bhutan

Trek-alpinismo-viaggi
www.navyonepal.com -
info@navyonepal.com

La Boscaglia viaggi a piedi

E' uscito il catalogo 2004! 61 trekking in Italia e Estero. Per richiederlo gratis tel. 0583 356195. Programmi: www.boscaglia.it

Soggiorni

Settimane bianche

in baita nella skiarea Pontedilegno.
035.960449

Viaggi

Cerco amici per condividere il progetto di attraversare per intero i Pirenei (GR 10).

Tempo disponibile almeno due mesi.
Tel. Paolo 049.690516 - 0642.230900.

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icp.com, fax 0119916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0,5 a battuta, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 890415 - CAB 8831018 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

Lo statuto e il presidente di sezione

La pratica dell'alpinismo comporta oggi una numerosa serie di discipline in continua evoluzione che obbligano le sezioni a un costante impegno di aggiornamento. Le molteplici attività sono soggette a severe regole e controlli di una complessità tale da portare la struttura del CAI ad articolarsi in un organigramma complesso che si dirama a livello nazionale, regionale e locale in numerosi organi centrali e periferici con i quali ogni sezione deve mantenere uno stretto collegamento. Le leggi e i regolamenti impongono responsabilità che richiedono attenzioni sempre

più pronte a rispondere ad adempimenti che non possono assolutamente essere disattesi. Tutti gli operatori sezionali, a seconda di quanto implicano le specifiche discipline, si assumono responsabilità civili e penali che richiedono un impegno sempre al massimo della professionalità.

Alla base della complessa struttura del CAI ci sono le sezioni, le cui attività costituiscono il vero perno sul quale ruota la vita del sodalizio. A livello sezionale, la prima persona sulla quale pesa la responsabilità di tutto quanto si svolge nella sezione è il presidente, il quale può essere chiamato a

rispondere, civilmente e penalmente, di ogni possibile incidente o inadempimento. I presidenti delle sezioni più grosse sono oggi impegnati pressoché a tempo pieno, dovendo assolvere a una serie di impegni che li chiamano ad essere quotidianamente presenti in riunioni a livello regionale, in ambiti pubblici e privati, per l'assolvimento delle numerose e più disparate pratiche burocratiche. Per svolgere questo complesso incarico è sempre più necessario che il preposto non solo sia un profondo conoscitore di ogni singola realtà sezionale, ma anche che abbia capacità relazionali, che si sappia muo-

vere a livello politico negli ambienti giusti.

Se una sezione ha la fortuna di avere un presidente che assolve bene il suo incarico, io ritengo sia poco logico e per niente conveniente o costruttivo doverlo cambiare a tutti i costi! Significherebbe voler penalizzare inutilmente la sezione. D'altro canto, se in una sezione ci fosse la necessità di cambiare il presidente, non ci sarebbe alcuna difficoltà obiettiva a eleggerne un altro alla scadenza naturale della carica.

Siamo in molti a non capire per quali ragioni non si possa lasciare libertà alle sezioni di poter decidere democraticamente per quanto le riguarda. A livello centrale questa importante necessità non trova accondiscendenza e nel nuovo statuto è stato inserito il divieto di rielezione dei presidenti di sezione più di una volta. Questa proposta è stata presentata e votata all'Assemblea straordinaria dei Delegati a Verona il 30 novembre 2003, per l'approvazione delle modifiche statutarie di 2° livello.

Gianpaolo Fornara
Sezione di Padova

Tante grazie!

Lacrime di gioia in vetta al Monviso

Otello Toso della Sezione di Laives ha affrontato tra mille incertezze la salita al Monviso. E con viva soddisfazione, spronato dall'incoraggiamento del capogita, è arrivato in vetta. Un momento indimenticabile anche grazie al responsabile della gita. "Fenso al suo "puoi farcela della sera prima", scrive, "non trovo altre parole, piango, piango di gioia e lui piange con me. Cinquanta minuti di sosta per vedere, ammirare e fissare nella mente una quantità di immagini, sensazioni, attimi unici, come unica è questa cima, come unici sono stati tutti i miei amici di escursione".

Sul Carso. *"Desideriamo ringraziare Umberto Pellarini della Sez. XXX Ottobre di Trieste per la disponibilità prestata per l'uscita della nostra Sezione di Cittadella sul Carso triestino con 82 partecipanti", scrive il presidente del sodalizio in provincia di Padova. "Ci siamo portati a casa i colori di quell'ambiente naturale e i profumi delle sue erbe. Come possiamo ricambiare?"*

Valgrisenche. *Daniela Gianaroli è lieta di avere scelto la Valgrisenche (AO) per le vacanze con il marito, affittando "un delizioso appartamento in una casa in sasso risalente al 1879 dalla gentilissima signora maestra Giuseppina, che si è fatta in quattro per rendere confortevole il nostro soggiorno". E in Valgrisenche Daniela riferisce di avere camminato lungo sentieri ben segnalati e ben tenuti, in ambienti fantastici.*

Buona tavola. *Il gruppo CAI di Garbagnate Milanese, ospite al rifugio Dorigoni (TN), ringrazia vivamente i gestori Cecilia e Lorenzo per la loro cordialità, simpatia e disponibilità. Complimenti anche alla cuoca!*

Tre Cime. *Un gruppo di escursionisti di Bergamo ringrazia il gestore del rifugio*

Auronzo alle Tre Cime di Lavaredo per la gentilezza e la disponibilità.

Assistenza. *Il presidente della Sezione di Montebelluna Dino Ruffini esprime gratitudine per l'assistenza ricevuta dal gestore del rifugio Calvi al Peralba. "Nei pressi del rifugio una nostra socia ha preso una storia a un ginocchio e il gestore ha incaricato subito un ragazzo di accompagnare l'infortunata con un gipponne al sottostante parcheggio. Nessun compenso è stato chiesto e anche per questo occorre esprimere gratitudine per l'aiuto ricevuto".*

Esemplare. *Il socio Giuseppe Cortellini, frequentatore con un gruppo di amici delle montagne dell'Ossola, segnala "un piccolo episodio accaduto tornando da un lungo e impegnativo giro, quando un componente del gruppo ha avuto un improvviso mancamento ed è caduto privo di sensi. In attesa dell'elisoccorso sono prima giunti quattro componenti del Soccorso alpino che si sono adoperati al limite delle loro possibilità. Arrivato l'elicottero, l'equipe guidata da un giovane medico si è dimostrata di una professionalità esemplare".*

Exploit. *Adriano Zago di Spretano (TV) esprime un caloroso ringraziamento a tutti gli amici del GAM di Giavera del Montello (TV), i quali hanno supportato il suo "exploit in negativo" durante l'escursione alla Roda di Vael-Catinaccio.*

Cellulare 1. *Adelino Pierobon di Castelfranco Veneto ringrazia Roberta Battisti di Rovereto, che sulle Bocchette Alte (Brenta) ha recuperato il suo cellulare facendoglielo sollecitamente recapitare.*

Cellulare 2. *Marco Clivio di Varese ringrazia chi, ritrovato il suo cellulare smarrito in Val Masino, l'ha consegnato ai carabinieri consentendogli di rientrarne in possesso.*

cose che in città ci sono negate. Andar per sentieri guardando solo dove si mettono i piedi e arrivare a ogni costo non è nella nostra ottica. Per questo abbiamo organizzato a Segrate un gruppo di amici (ormai una quarantina) che sono "anche" soci del CAI, con i quali facciamo escursioni tutto l'anno.

Non a caso ci chiamiamo Le Tartarughe. L'età media supera ormai i sessanta, anche tenendo in considerazione alcune new entries più giovani.

La nostra idea-base è proprio quella auspicata da Marilù: camminare per divertirsi, per stare insieme, per guardarsi intorno e ammirare, per conoscere. Grazie Marilù, peccato che stiamo così lontani, saresti una Tartaruga ideale!

Anna Olcese
e Riccardo Di Stefano,
Seregno (MI)
(yoonkyun@tin.it)

Sottoscrivo la nota della consocia Marilù Cammarata a pag.38 dello Scarpone di novembre. Anch'io ho rilevato che negli ultimi tempi i ritmi di marcia nei gruppi del Club alpino si sono fatti convulsi. Anch'io, perciò, ora vado spesso da solo. E non è finita. Anch'io registro oggi un'accoglienza diversa da parte dei gestori, che ha perso quasi del tutto il tono familiare. In estate da qualche decennio percorro i sentieri dolomitici, segnatamente quelli delle province di

Belluno e di Bolzano, e registro come non soddisfacente lo stato dei primi, a differenza dei secondi, con l'aggravante che alcuni sono ormai da anni impercorribili.

Giacinto Calfapietro
(sailor1965@libero.it)

INCONTRI SUL CARSO

Alcuni lettori chiedono riferimenti editoriali per acquistare "Incontri sul Carso", la raccolta di Mario Schiavato da cui è tratto il racconto "Morte di un mulo" pubblicato nella rubrica "Letture" (LS 8, pag. 10). In realtà il racconto, per quanto se ne sa, è ancora inedito, come pure la raccolta che ha ricevuto un importante riconoscimento in occasione del Premio Mauri. Per saperne di più è necessario rivolgersi alla segreteria del premio c/o Sezione UOEL di Lecco, corso Promessi Sposi 23 N1, tel e fax 0341.494772 - 23900 Lecco.

TICKET

Un gruppo di "escursionisti di la Spezia" disapprova quanto riferito in settembre nell'articolo sull'evoluzione della sentieristica (pag. 19 dello speciale dossier sui sentieri) a proposito del ticket sui sentieri delle Cinque Terre. Un argomento su cui è stata espressa una valutazione a loro avviso inesplicabilmente positiva. "Siamo fiduciosi che il Club Alpino Italiano", scrivono nella lettera a cui è allegata una cospicua

Il piacere di leggere

Tra i molti argomenti trattati nelle pagine dello Scarpone un particolare apprezzamento viene riservato da molti lettori alle informazioni legate all'editoria di montagna. In particolare, una cortese insegnante di Cosenza chiede alla redazione un riepilogo della rubrica "Letture". In effetti da più di due anni la rubrica citata offre prelibati "assaggi" di letteratura alpina in concomitanza con l'uscita di volumi di particolare significato o attualità. Si tratta di una stimolante vetrina della letteratura di montagna contemporanea, di un invito alla lettura con qualche inedito e qualche incursione tra i "classici" il tutto con la cortese collaborazione degli autori stessi, delle case editrici e di alcune sezioni del CAI.

Riepilogando sono stati ospitati 33 brevi scritti dei seguenti autori: Giulio Bedeschi (11/03), Nepomuceno Bolognini (1/04), Enrico Camanni (7/02 e 10/03), Riccardo Cassin (7/01), Spiro Dalla Porta Xydias (11/02), Kurt Diemberger (8/02), Fergus Fleming (1/03), Oreste Forno (12/03), Pino Gallotti (9/02), Andrea Gobetti (10/01 e 7/03), Alessandro Gogna (3/03), Paul Hodge (3/03), Fernanda e Cesare Maestri (6/02), Nino Maver (9/01), Bepi Mazzotti (2/02), Reinhold Messner (2/03), Franco Miotto (12/02), Valeria Montaldi (11/01), Simone Moro (9/03), Guido Novara e Gianpiero Pavolo (5/02), Cesare Ottin Pecchio (10/02), Paolo Paci (5/03), Alberto Paleari (6/03), Adolfo Pascariello (6/01), Bepi Pellegrinon e Hermann Reisach (8/01), Emilio Salgari (12/01), Mario Schiavato (8/03), Enrico Sturani (2/04), Lionel Terray (4/02), Goretta Traverso Casarotto (3/02), Pier Aldo Vignazia (1/02).

documentazione relativa alla campagna anti-ticket condotta sulla stampa locale, "vorrà compiere una giusta azione a livello nazionale per contrastare e far abolire questa ingiusta tassa che colpisce non soltanto gli escursionisti ma tutta la comunità. In quelle zone noi paghiamo ma siamo quelli che curano i sentieri e guidano i primi soccorsi".

UNA PROPOSTA

Carlo Borioni di Jesi (ISFE, segretario CoRSFE del CMI) annuncia di essere disponibile per fornire gratuitamente assistenza tecnica, logistica, cartografica e culturale per eventuali programmi di sci fondo escursionismo e telemark sulle montagne dell'Appennino centro meridionale dove il socio (tel. 0731.212187, e-mail: carlo43@tiscali.it) ha sviluppato negli anni una notevole attività sci escursionistica.

ERRORE FATALE

Concordo con le osservazioni del socio Fabrizio Mazza (LS 9/03) sui costi per il transito veicolare alle Tre Cime di Lavaredo. Oltretutto il "parcheggio custodito" presso il rifugio Auronzo (costo auto-

vetture 18 euro) reca scritto sul retro del tagliando: "La gestione, pur esercitando un servizio di custodia nell'orario stabilito, non risponde né del furto degli autoveicoli né degli oggetti in esso contenuti". Al di là di ogni altra considerazione, è stato certamente un errore fatale portare gli aspetti più deleteri della nostra civiltà in un ambiente alpestre così emblematico e sacro. A quando una navetta a pagamento?

Carlo Genzo
(genzoc@libero.it)
CAI-SAG Trieste

CARO PAPA'

A soli 64 anni è scomparso Vittorino Maruzzo, socio di Lanzo Torinese. "Porterò sempre con me il ricordo di chi ha fatto scattare in me la molla della passione per la montagna", scrive il figlio Roberto. "Vittorino fu socio CAI Uget a Torino dal 1970 al 1977. Nel 1997 si iscrisse al CAI di Lanzo. E' stato mio compagno di gita per tutti questi anni tra le nostre valli. Ho voluto ricordarlo anche sul sito www.robby4061.it, perché senza di lui, che mi iniziò alla montagna, quelle pagine sul web non sarebbero mai nate". ■

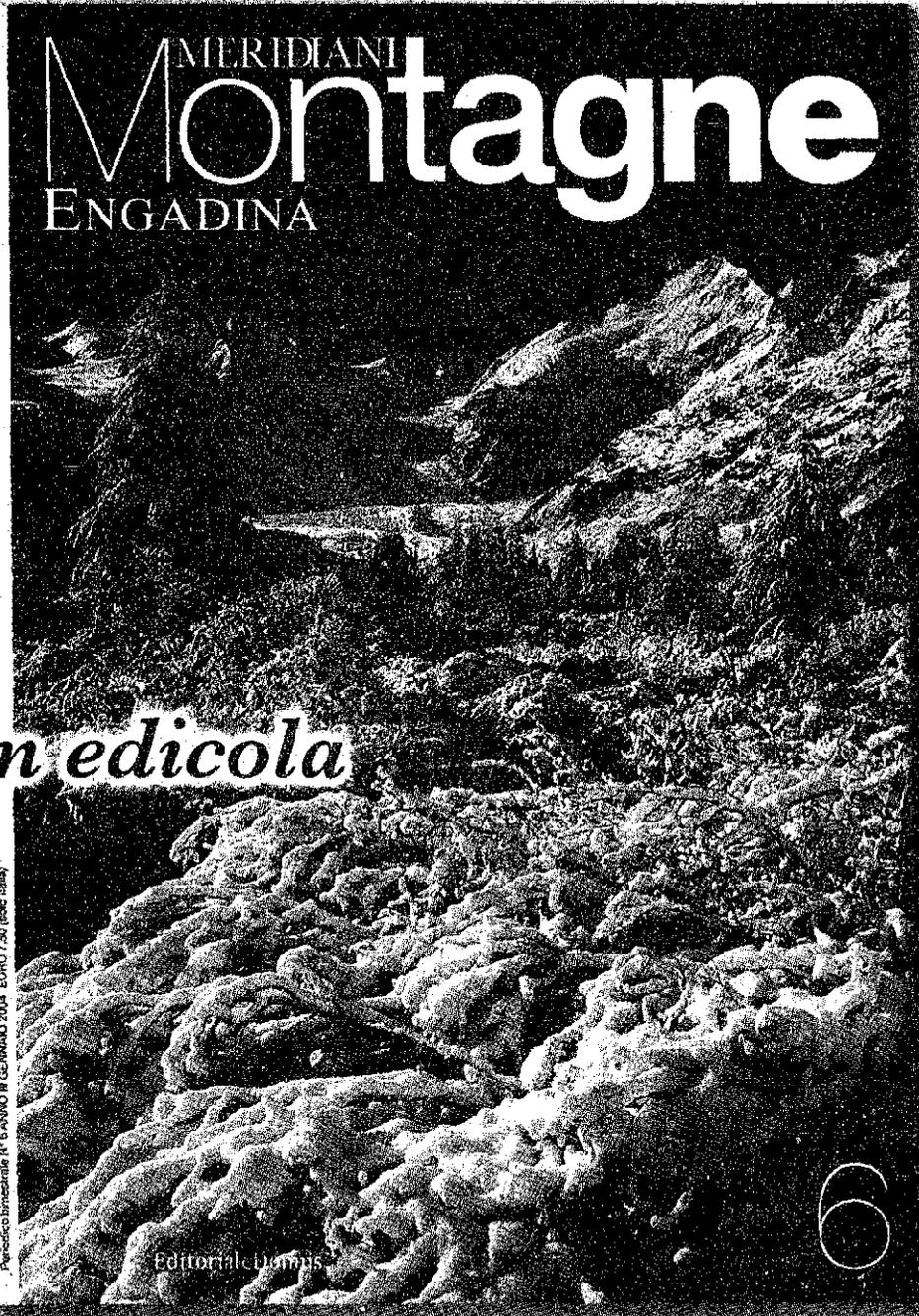
I nostri errori

Come è stato riferito nel fascicolo di dicembre dello Scarpone, l'alpinista Manuel Lugli non è salito in vetta all'Everest nel corso del 2003. Nell'errore era incorsa la redazione che ha equivocato nello scorrere i nomi del summiter in un sito Internet specializzato, peraltro citato nel contesto in modo che i lettori potessero controllare ed eventualmente assumere ulteriori informazioni. Chiuso l'argomento? No, Lugli invita con ben due lettere raccomandate a smentire nuovamente "con la dovuta visibilità" la sua salita in vetta bacchettando la redazione per la "poca accortezza nella verifica delle notizie". "Mi possono essere ascritti molti difetti ma, fortunatamente, non quello di essere un millantatore", scrive il nostro interlocutore. La redazione (redazione@cal.it) può a sua volta rassicurarlo garantendo ai lettori che dietro questo errore non esiste alcun mandante "occulto", che insomma Lugli non ci ha messo lo zampino. Del resto è un fatto accertato che la "poco accorta" redazione è in grado di sbagliare da sola, inintermediari.

MERIDIANI Montagne

presenta

Engadina

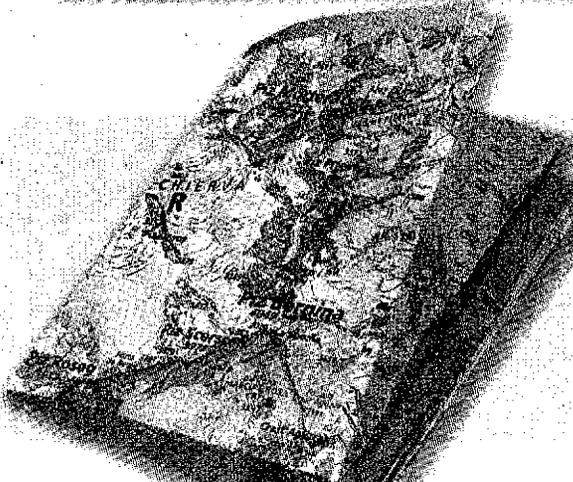


- ▲ Il Bernina, sulle tracce dei pionieri alla scoperta del grande "Castello di ghiaccio"
- ▲ Cento chilometri con gli sci da fondo, lungo la valle più romantica delle Alpi
- ▲ Oltre il lusso di St. Moritz, l'Engadina a portata di tutti: tra ostelli, camere in famiglia e rifugi alpini

Solo € 2,50
in più



IL FILM CULT
SULLA MONTAGNA
Una storia d'amore
e alpinismo tra le cime
dell'Engadina



IN REGALO

la cartina del Bernina con 100 km di piste di fondo e piste ciclabili